

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 33 Anno CXIV 6 settembre 2025

**Fabriano 10**

## Ben-Essere senior, il progetto della Caritas

Un lavoro per studiare l'invecchiamento e sostenere gli over 80 soli nelle frazioni: il calendario del tour.



**Fabriano 12**

## Una sfida degli chef nel Loggiato: quattro in gara

Domenica un poker di cuochi di altrettanti ristoranti in competizione nel segno della carbonara, icona della romanità.



**Matelica 15**

## Riaperta la chiesa di S. Giovanni Decollato

Dopo sei anni torna fruibile il piccolo gioiello architettonico in via Oberdan di proprietà dell'omonima Confraternita.



**Sport 29**

## Giorgio Farroni è ancora... Mondiale!

Doppio titolo iridato in Belgio per il campione fabrianese di ciclismo paralimpico: davvero intramontabile!



## Un abbraccio di pace

Se nemmeno la notizia di due mamme, palestinese ed israeliana che hanno perso entrambe un figlio e si abbracciano sul palco del Meeting di Rimini riesce a catturare l'apertura nei notiziari tv nazionali o le prime pagine dei quotidiani allora vuol dire che dovremo fermarci un attimo e capire cosa intendiamo per buona informazione. Buona, appunto, non edulcorata, non mistificata di melensa retorica e di facile demagogia, ma vera, capace di alimentare uno spirito di emulazione, un refolo di bellezza, segnalando così la cosiddetta buona notizia che cerchiamo con il lanternino, che spesso forziamo per dare uno stimolo, uno spunto di speranza, la possibilità di uno sguardo che faccia abbandonare quel senso di negatività che ci opprime come una cappa, specie d'estate dopo un violento temporale che anziché rinfrescarci, ci rimette sotto il peso di un'afa insopportabile. La storia di Layla al-Sheik e quella di Elana Kaminka, due storie di riconciliazione e di dialogo, un gesto ben più possente dei continui G7, G8, G9 o dei tavoli intorno ai quali i potenti del mondo disquisiscono del nulla, o meglio, utilizzano il tempo per studiare e mappare la terra come in un gioco a Risiko. Eppure vengono trattate come note di folklore, uno spazio dedicato alla curiosità pruriginosa, da fondo pagina. Oggi queste due mamme colpiscono i nostri cuori, ricentrano la questione nel vero punto: l'incontro, il dialogo, l'amicizia. Vivono a soli due chilometri di distanza: Layla a Battir, Elana a Tzur Hadsah. Eppure, per Layla è impossibile superare quella frontiera. Ma Elana, con la tenacia e la cura che solo le mamme possono avere, non si è mai persa d'animo: «Noi siamo madri. Tendiamo a essere concrete. Layla è una mia vicina a tutti gli effetti, ma se non la considero tale avrei una vita complicata. Insomma, bisogna avere dei buoni vicini per avere una buona vita.

Gli estremisti della nostra società pensano invece che potranno eliminare i nostri vicini. Ciò non avverrà. Bisogna però capire quante persone dovranno perdere la vita prima che tutti capiscano che israeliani e palestinesi vivranno sempre qui». Il titolo del Meeting di Rimini di quest'anno "Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi" ci ha detto chiaramente che i deserti esistono, ma che anche in questi deserti è possibile coltivare. Costruire insieme. Davanti a tanta rassegnazione, si tratta di portare linfa e amicizia nei deserti della solitudine esistenziale, ma soprattutto conciliazione nei deserti della guerra. E' vero, la ferita provocata dalla morte di un figlio, nel cuore di una mamma, non si rimargina mai. Sono questi i deserti immensi e invalicabili di chi vive nella storia. (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

# Un mese di fuoco

Settembre inizia all'insegna della fruizione culturale. Attraverso due iniziative di ampio respiro, "Carta è Cultura" e "Cammini Multimediali", si parlerà della convergenza tra la tradizione e le tecnologie emergenti. Poi l'appuntamento con le urne a fine mese e il rapporto tra i social e le imminenti elezioni regionali.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

# Operazione casa

*Gli investimenti nel settore immobiliare sono decisivi oltre che per motivi sociali e di consenso, anche per il loro straordinario impatto moltiplicatore sulla crescita*

di **STEFANO DE MARTIS**

Con l'annuncio di un piano casa la premier ha toccato al Meeting di Rimini un tasto nevralgico per la società italiana, tanto più se l'operazione viene messa in collegamento con la crisi demografica. Per gli italiani (e non solo per essi, a dire il vero) la questione della proprietà della casa è fondamentale nella vita dei singoli e soprattutto delle famiglie. Oltre il 70% della popolazione vive in una casa di proprietà e la stessa Costituzione, all'articolo 47, afferma che la Repubblica "favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione". Un'indicazione programmatica che acquista un particolare valore oggi, in una stagione in cui il mercato immobiliare è bloccato nella morsa di prezzi proibitivi anche per quanto riguarda gli affitti. L'iniziativa di Giorgia Meloni va quindi nella giusta direzione. Adesso però bisognerà verificare i contenuti precisi e la praticabilità finanziaria dell'operazione annunciata che dovrebbe consistere in "un grande piano casa a prezzi calmierati per le giovani coppie, perché senza una casa è molto più difficile costruire una famiglia", per stare alle parole della premier a Rimini. Le opposizioni hanno già cominciato a parlare di bluff e di mossa propagandistica e oggettivamente il piano

è tutto da costruire. Per il momento sono a disposizione soltanto i 660 milioni di euro stanziati dall'ultima legge di bilancio, definiti "un'inezia" dallo stesso ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Secondo l'Ance, l'associazione dei costruttori, servirebbero almeno 15 miliardi di euro nei prossimi dieci anni. Ecco perché bisogna misurare i toni quando si azzardano confronti con il grande Piano Fanfani che tra il 1949 e il 1963 rappresentò un'autentica svolta nella ricostruzione post-bellica del Paese. Detto per inciso, nel '49 la principale opposizione al Piano non venne dal Pci, ma dagli Usa che contestavano l'utilizzo a questo sco-

po dei finanziamenti d'Oltreoceano, mentre Washington avrebbe voluto vederli destinati all'incremento dei consumi... I governi italiani di allora tirarono dritto e dobbiamo essergliene ancora grati.

Il fatto è che gli investimenti nel settore immobiliare sono decisivi oltre che per motivi sociali e di consenso, anche per il loro straordinario impatto moltiplicatore sulla crescita. Lo abbiamo visto in tempi recentissimi con il cosiddetto superbonus. Una misura nata in un contesto politico assai diverso, se non opposto (anche se poi condivisa trasversalmente), e di cui nessuno può onestamente negare il ruolo cruciale avuto nella ripartenza dopo la pandemia. La gestione nella fase successiva è stata invece molto più discutibile e dagli effetti contraddittori. Il che dovrebbe suonare come monito per qualsiasi intervento di vasta portata nel comparto immobiliare.

C'è poi da segnalare la singolare analogia tra alcune critiche che oggi vengono avanzate al futuro piano casa meloniano, in quanto favorirebbe i "palazzinari", e alcune di quelle indirizzate al superbonus, in quanto strumento che ha finito per premiare i più abbienti. E' la dimostrazione che non esistono soluzioni tecnicamente impeccabili e neutrali, ma è la politica che deve assumersi la responsabilità delle scelte. In Parlamento e davanti all'opinione pubblica.



# Cosa c'è di nuovo?

di **PAOLO BUSTAFFA**

«L'albero è di fronte alla finestra della sala. Lo interrogo tutte le mattine: Cosa c'è di nuovo oggi? La risposta arriva senza esitazione, portata da centinaia di foglie: Tutto». L'immagine, dello scrittore e poeta francese Christian Bobin, appare lontana dalla realtà che anche nel tempo dell'estate appena trascorso si è presentata con le sue asprezze e le sue atrocità sconcertanti. In quel "tutto" detto dall'albero c'è il bene e c'è il male, c'è il sorriso e c'è il pianto. Accanto alla narrazione delle tragedie, delle devastazioni e delle menzogne ci sono anche segni di bene, di speranza, di verità. Il messaggio vie-

ne da un albero, espressione poetica di una presenza che ascolta, che osserva e che racconta la realtà con il linguaggio del silenzio, dello stormire delle foglie e di una brezza quasi impercettibile.

L'immagine non prende le distanze dall'inquietudine e dall'angoscia ma invita con la sua apparente fragilità a non lasciar cadere la vita nel vortice del nulla, dell'indifferenza, del non senso.

Anche nella pausa estiva questo rischio si è puntualmente presentato. Ora che il cammino ordinario è ripreso le domande sono ritornate graffianti come prima.

Scrivete Bobin: "Mi piace appoggiare

la mano sul tronco di un albero davanti al quale passo, non per assicurarmi dell'esistenza dell'albero - di cui non dubito - ma della mia".

Il tronco dell'albero non è un pezzo di legno ma è, per il poeta, il simbolo della coscienza, del luogo intimo di ogni uomo e di ogni donna in cui si svolge la ricerca della verità, avviene l'incontro con la verità, si distingue il male dal bene.

C'è un inanellarsi di pensieri, di domande e di silenzi come nell'albero c'è uno stormire di centinaia di foglie. Si attende la risposta alla domanda "Cosa c'è di nuovo oggi?". Ma l'albero rivolge la stessa domanda a chi lo interroga: "Cosa c'è di nuovo

*Scrivete Bobin: "Mi piace appoggiare la mano sul tronco di un albero davanti al quale passo, non per assicurarmi dell'esistenza dell'albero - di cui non dubito - ma della mia"*

# Un abbraccio di pace

(Segue da pagina 1)

(...) Eppure, queste due donne hanno testimoniato che una strada diversa dalla vendetta e dall'odio è possibile. Ci vogliono umiltà, coraggio, determinazione. Ma sono questi i «costruttori di comunità, di convivenza, di pace, di partecipazione e di solidarietà», cui ha fatto riferimento il presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, nel suo messaggio inviato al Meeting. Le comunità deperiscono dove prevalgono il disimpegno o l'indifferenza. Costruire, invece, significa rimettersi in cammino nella storia.

Già, ma da dove cominciare per provare a costruire un percorso di pace? Dalla considerazione che dall'altra parte c'è un altro essere umano che soffre e prova dolore. Questa connessione può generare un grande cambiamento, perché la disumanizzazione è uno dei pericoli più grandi. Lo vediamo, lo tocchiamo con mano ogni giorno. Anche in questo periodo di ferie dove abbiamo visto molti scriverci mail per continuare il contatto con il giornale che non si chiude con una vacanza, ma prosegue, con altri ritmi ed altre modalità. Che fatica, ci dicono, stare dietro ai social, che sputano sentenze, attaccano senza sosta, insultano senza ritegno, mettendo alla berlina la dignità della persona. Sì, siamo stanchi, di questa disumanizzazione, ma trovarci a tavolino per discuterne, serve relativamente. E' un percorso educativo che parte dal guardare. Tutto sacrosanto, ma chi? Chi è più avanti di noi in questo percorso, nel rispetto dell'altro, nell'accoglienza dell'altrui posizione, nell'abbraccio reciproco, pur dentro la propria identità e differenza di pensiero. Non è un'omologazione, un sentimentale "vogliamo bene", è un profondo passaggio che richiede lavoro personale, capacità di ascolto, occhio sapiente, sgranato e non distratto, umiltà nel rimettersi sempre in gioco. Nella politica, ma soprattutto nella vita. E nella nostra professione. Così ritorniamo alla domanda iniziale.

Come promuovere la buona notizia, quando intorno tutto cospira all'annientamento o all'anestetizzazione. Inutile ricadere nel solito refrain che ci ripete come la buona notizia non attiri lettori o non faccia salire l'appello. E' la polemica ad arte, è la cattiveria più subdola andata ad innescarsi frugando dal buco della serratura, quindi più bieca perché serve ad infangare chi ci è vicino, a rubare il gradino più alto del podio, lasciando le briciole alle storie che toccano la solidarietà più forte, il sostegno più convincente, l'amore più vero. Quella solidarietà, quel sostegno, quell'amore che è invece farsi carico del problema dell'altro e lo diciamo in una fase dove l'individualismo domina la scena. Non si amano concetti o idee, ma si amano persone in carne ed ossa. L'unica condizione richiesta è la gratuità, che non significa solo "senza prezzo", ma anche senza orgoglio, senza ricerca di ricompensa o supponenza. Ecco allora che curare le ferite degli altri aiuta a rimarginare le proprie, anche attraverso la narrazione di un racconto, la testimonianza di una storia. Viviamo da macchine, disumanizzate e non siamo in grado di scoprire, scorgere, indicare quello che ci rende più umani. Siamo affascinati ma preoccupati dal progresso tecnologico, paure ancestrali ancora più forti di fronte all'intelligenza artificiale, che minaccia non solo di togliere posti di lavoro, ma anche il primato umano del pensiero. Paure tangibili perché non si tratta di essere apocalittici o integrati, come scriveva Umberto Eco negli anni Sessanta, cioè di temere l'innovazione o accettarla con leggerezza, ma di comprendere il cambiamento. Diventiamo macchina, subiamo l'attrattiva delle macchine, dei meccanismi e degli algoritmi che sono il frutto di un individualismo travolgente, escono dalla modernità liquida teorizzata da Bauman, dove tutto finisce e non vi sono certezze. Ci si guarda attorno spaesati dall'assenza di ogni coinvolgimento, di relazioni significative, di gratificazioni, alla ricerca del riconoscimento sociale. Ma è una lotta solitaria, dove ognuno combatte contro tutti e nessuno può vincere. Non siamo più nella società liquida, e rischiamo una stagione di odio e violenza con aggressioni e guerre che la modernità teneva a bada con la sua opera di razionalizzazione, negando ogni valore etico, giustificate ed accettate supinamente come l'inevitabile esprit du temps. Ma vivere così è letale e non serve tentare vie di fuga, come quelle virtuali. Occorre ancorarsi al reale, per quanto duro, e poter così tornare a stupirsi e quindi a valorizzare un abbraccio tra due donne in guerra che hanno perso il loro figlio.

**Carlo Cammoranesi**

in te?". La risposta dell'uomo sarà come quella dell'albero, cioè "tutto"? Domande per immagini che potrebbero apparire del tutto estranee alla realtà eppure la penetrano come penetrano nel cuore di una persona pensante.

Occorre "un albero di fronte alla finestra". Un albero da interrogare ogni mattina come ogni mattina è da interrogare la propria coscienza

per scoprire le piccole cose che danno senso a ogni esistenza, per avere uno sguardo che riesce ad andare oltre il recinto e il tetto del proprio io. Così un poeta sociale, come viene definito chi con l'essenzialità della poesia racconta la complessità e l'asprezza della realtà, invita a ritrovare le ragioni della speranza. Ragioni da scoprire, raccontare, condividere, trasformare in atti di amore e di giustizia.

**L'AZIONE**  
Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Quantità testate e associate a  
**USPI**  
Unione Sindacato Stampa Italiana

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail: [matelica.redazione@lazione.com](mailto:matelica.redazione@lazione.com)  
Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Tecnostampa  
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
[direttore@lazione.com](mailto:direttore@lazione.com) e [info@lazione.com](mailto:info@lazione.com)  
e-mail segreteria:  
[segreteria@lazione.com](mailto:segreteria@lazione.com)

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 100000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli  
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'ab-  
bonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di  
legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.  
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti  
cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informa-  
miamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da  
loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.  
L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com)  
e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi  
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -  
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



## L'arrivo di Mattarella nel ricordo di Francesco Merloni

A settembre è ripreso il lavoro tra molte incognite, che sono sempre le solite e attengono al futuro delle nostre imprese. Il 17 settembre, in occasione del centenario della nascita di Francesco Merloni, presso lo stabilimento Ariston Group di Albacina, la città accoglierà nientemeno che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Istituzioni, mondo imprenditoriale, politico e culturale renderanno omaggio ad un grande industriale, politico e filantropo che ha lasciato un'impronta significativa nella storia del nostro Paese. Ci aspettano le elezioni regionali del 28 e 29 settembre, nonché due iniziative che riguardano il mondo della cultura e le nuove tecnologie. Parliamo di "Carta è Cultura" (dal 10 al 14 settembre) e di "Cammini Multimediali" (dal 26 al 28 settembre): Fabriano incontra vari protagonisti e si relaziona con una realtà più ampia, dentro e fuori il contesto territoriale. Dal locale all'universale...

# La fruizione culturale di settembre

*Le tecnologie emergenti: se ne parla a "Carta è Cultura" e a "Cammini Multimediali"*

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il mese di settembre promette delle novità non solo legate alle elezioni. Fabriano si anima con due iniziative di ampio respiro: "Carta è Cultura" e "Cammini Multimediali". Da mercoledì 10 a giovedì 14 settembre "Carta è Cultura" si svolgerà nei luoghi della cultura fabrianese: il Teatro Gentile, la Biblioteca Sassi, l'Oratorio della Carità, il Cinema Montini. Giunto alla terza edizione, coinvolge istituzioni, associazioni culturali e ospiti illustri. L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni ha rimarcato il legame tra carta e cultura: un binomio capace di promuovere crescita e innovazione, ricordando anche che durante l'Annual Conference Unesco 2024, Fabriano ha sottoscritto il Manifesto di Braga, che richiede l'inserimento della cultura come obiettivo autonomo nell'Agenda di sviluppo internazionale post-2030. "Carta è Cultura" sarà un momento di riflessione su temi globali, con l'obiettivo di promuovere il dialogo internazionale, di accrescere la consapevolezza delle potenzialità del territorio e di coinvolgere la comunità, con particolare attenzione ai giovani per confronto intergenerazionale tra artisti emergenti e talenti già affermati. Il focus di quest'anno è incentrato sul potenziale trasformativo dell'intelligenza artificiale nei settori creativi: dalle possibilità di produzione artistica alla fruizione culturale più accessibile, fino all'interazione tra patrimonio e innovazione digitale. L'obiettivo è di promuovere un'adozione responsabile, inclusiva ed etica delle tecnologie emergenti mettendo al centro le persone. Un invito, dunque, a ripensare il valore dei supporti tradizionali nel tempo dell'ipertecnologia e a riconoscere il ruolo della creatività come motore di innovazione, inclusi-

vità e resilienza. Essere una città creativa significa valorizzare il patrimonio storico e artistico, sostenere la produzione contemporanea, investire in formazione e attivare reti di collaborazione tra artisti, istituzioni, imprese e comunità. Tra gli altri ospiti di "Carta è Cultura" **Dario Fabbrì** (analista e geopolitico), **Alessandro Aresu** (esperto di strategie politiche), **Simone Massi** (animatore e regista), **Paola Turci** (cantautrice) e **Gino Castaldo** (giornalista e critico musicale).

"Cammini Multimediali" è il festival della comunicazione che si tiene da venerdì 26 a domenica 27 settembre presso la Sala Ubaldi, giunto alla terza edizione. E' organizzato dall'associazione DigiFab e da Mga Multimedia. Il tema di quest'anno verte sui sogni, sulle speranze

e sulle illusioni: un viaggio intergenerazionale nel mondo reale e in quello virtuale. Tra opportunità e nuove sfide, i social media nascondono rischi e pericoli. Come difendersi? Lo studio dei diversi linguaggi è stato in grado di stimolare lo spirito critico contribuendo così alla crescita



individuale e collettiva del paese. Si tratta di capire i limiti e le possibilità dei social, che hanno cambiato il modo in cui lavoriamo, studiamo e in cui ci relazioniamo con gli altri. Passiamo sempre più tempo con il nostro smartphone in mano a scorrere le bacheche di Facebook, Instagram, Twitter o il più recente Tik Tok. Sono molti i vantaggi dei social, come la libera condivisione delle informazioni e la possibilità di parlare in tempo reale con chi è distante. I social sono anche utili sul fronte lavorativo per pubblicizzare un'attività e per intraprendere una carriera, ma esistono numerosi svantaggi come il rischio di dipendenze e di cyberbullismo. Tra gli ospiti di "Cammini Multimediali" **Fabrizio Delprete** (copywriter e storyteller), **Giulio Ferroni** (critico e storico della letteratura), **Giuliana Sgrena** (giornalista e scrittrice), **Marino Bartoletti** (giornalista sportivo), **Giacomo Petrucci** (social media manager), **Andrea Maggi** (docente e content creator).

## Le elezioni, i social e i principi di realtà

In vista dell'imminente campagna elettorale si entra nel vivo: i partiti e le coalizioni stanno scaldando i motori. Si vota il 28 e il 29 settembre per il rinnovo del Consiglio regionale, con due sfidanti, tra gli altri, che si contenderanno la carica di Governatore: Francesco Acquaroli (centro-destra), che ha governato per cinque anni, e Matteo Ricci (centro-sinistra). A Fabriano, come abbiamo indicato la settimana scorsa, saranno ben undici i pretendenti alla carica di consigliere. Non è, francamente, un'ottima notizia, perché indica una dispersione di forze e l'incapacità di unirsi, di fare gruppo per il raggiungimento di uno scopo comune: avere delle rappresentanze con la possibilità concreta di essere elette (anche se, ovviamente, ci auguriamo che la città esprima più consiglieri possibili). La ramificazione coincide spesso con la divisione e con gli attriti personali: se da un lato si afferma un principio di democrazia, dall'altro si intensifica lo scontro autoctono. I social non aiutano a pacificare gli animi, perché amplificano la competizione che a volte, nella reazione dell'utenza, scivola nella trivialità. Alcuni commenti, su Facebook, sono francamente irricevibili. Si va ben oltre l'antagonismo, con offese gratuite e affermazioni del tutto prive di contenuto. Il monito che il nostro giornale ribadisce è volto a calmierare gli animi, a far sì che il dibattito rimanga civile e che si riesca a convergere sui programmi, sulle priorità, sui punti chiave di ciò che dovrebbe rimanere un'azione di servizio. Ci chiediamo come sia cambiata, negli anni, una campagna elettorale in tutta Italia. Si va sempre di più verso la spettacolarizzazione



della presenza. L'eccesso di visibilità rende i politici protagonisti di sé stessi, attori in prima linea, comunicatori davanti ad uno scorcio suggestivo. Politici vanitosi, autocompiaciuti, che rispondono a bisogni fugaci sotto forma di slogan e di selfie, attraverso una retorica da consumatori di merci. Piuttosto che l'impressione del mondo secondo uno sguardo leale, si fa largo una società grottesca che si confronta poco, che interagisce a distanza e che non ascolta l'altro. Nella nostra contemporaneità manca una visione a lungo termine e l'elettore si sente tradito. E' sufficiente osservare i dati sulla bassa percentuale di cittadini che si reca alle urne, un fenomeno che aumenta ad ogni elezione, così come aumenta il disagio dovuto alla crisi economica e alla perdurante mancanza di lavoro. Bisogna misurarsi con i principi di realtà, con la necessità di rispondere alle esigenze della gente, specie delle categorie più deboli che appaiono sempre più deboli. La popolazione chiede, appunto, lavoro, innovazione tecnologica, istruzione, inclusione abitativa. Chiede un aumento di competitività che può avvenire solo con l'inserimento dei giovani all'interno delle istituzioni, avvalorando più competenze e più professionalità. Guardiamo al futuro: in Italia si registra un tasso di laureati, fra i 25 e i 34 anni, bassissimo: la nostra è la penultima nazione tra i paesi dell'Unione Europea per quota di giovani laureati. La media italiana è del 28,3%, rispetto alla media UE del 41,2%. Nel 2025 formarsi è un'opportunità per pochi, perché le risorse economiche sono un fattore determinante per pagare gli studi. Vogliamo cambiare lo stato delle cose nelle Marche, che ci interessano da vicino, a partire da questo aspetto al quale assegnare un diritto di prelazione?

# Notizie Lieta



## 50 anni di matrimonio: augurissimi!

Con grande gioia, familiari e amici festeggiano **Giorgio e Rosanna** per i loro 50 anni di matrimonio. Un traguardo speciale, testimone di una vita condivisa con amore e rispetto. A loro i più sentiti auguri e l'affetto di chi li ha accompagnati in questo cammino.

## Albacina in arte alla 2ª edizione

Giunta alla sua seconda edizione, nell'ambito di Fabriano Estate, si svolgerà il 6 ed il 7 settembre "Albacina in arte". La manifestazione, articolata quest'anno in due giorni, affiancherà alla consolidata formula delle esposizioni artistiche ed artigianali una giornata laboratoriale, in collaborazione con l'Unione Montana Esino-Frasassi, dedicata alla scoperta del fiume Esino e delle tradizioni dolciarie del paese. Non mancheranno performances artistiche e musicali nonché le consuete visite guidate all'interno del castello di Albacina, il tutto con la possibilità di degustazioni ispirate alla cucina popolare. Ancora una volta, quindi, l'associazione Tuficum 2000 d.C., in collaborazione con il locale circolo Fenalc, intende porsi come soggetto di proposta sociale, tesa a valoriz-

zare il patrimonio culturale ed abitativo di Albacina nell'ambito del territorio di cui fa parte. Una due giorni di talenti, musica e tradizioni in mostra. **Sabato 6 settembre** alle ore 17 apertura della mostra "Artigiani e artisti": visita guidata dalle 17 alle 19. S. Messa alle ore 18.30 alla chiesa di S. Carlo, dalle 19.30 si mangia con Tuficum 2000 d.C., Tie break e Miss Pistacchio, si beve con il circolo Fenalc e Ibeer. **Domenica 7 settembre** alle ore 9.30 alla scoperta del fiume Esino, passeggiata guidata per adulti e bambini, dalle 12 si mangia con Tie break, si beve con il Circolo Fenalc e Ibeer. Alle ore 15 ancora il fiume: laboratori musicale ed artistico per bambini, truccabimbi. Alle 17.30 show cooking: la crostata di noci e la frustenga. Alle 18.30 saluti in musica.

Gino Castaldo e Paola Turci (nella foto) tornano insieme sul palco al Teatro Gentile di Fabriano **giovedì 11 settembre** alle ore 21 per un nuovo progetto dedicato alle voci femminili che hanno segnato

## La rivoluzione delle donne con Turci e Castaldo

la storia della musica italiana, le donne che hanno portato cambiamenti epocali nella canzone, anticipando il desiderio di emancipazione delle donne con atteggiamenti e scelte musicali coraggiose, ribelli e anticonformiste. Personalità d'eccezione che hanno rappresentato modelli di libertà e bellezza: da Mina a Ornella Vanoni, da Milva a Patty Pravo, da Caterina Caselli fino a Mia Martini, Loredana Bertè, Alice e tante altre, protagoniste di uno spettacolo fatto di narrazioni, filmati memorabili e interpretazioni live che celebra il loro lascito e la loro influenza sulla cultura musicale italiana. La "Rivoluzione delle Donne" è un evento prodotto e realizzato da Elastica in collaborazione con L'Eredità delle Donne, la manifestazione punto di riferimento in Italia sui temi dell'empowerment femminile. Rai Radio2 è la radio ufficiale del tour. "Questo spettacolo prende spunto dallo scorso appuntamento con 'Il Tempo dei Giganti' in cui ci siamo accorti della mancanza di donne in quel panorama che prendevamo in considerazione, da qui il desiderio inespreso di omaggiare anche le voci femminili. In Italia e non solo le donne da sempre hanno usato la propria voce per essere presenti nella società, imporsi e imporre una nuova immagine di sé in un mondo spesso prettamente maschile, compreso quello musicale" (Gino Castaldo).

"Durante il tour 'Il Tempo dei Giganti' tra Gino e me si faceva sempre più forte il desiderio di raccontare le donne che, in musica, hanno rivoluzionato i costumi, la società Italiana dagli anni 60 in poi. Queste grandi artiste mi hanno cresciuta e formata. È un privilegio per me suonare e cantare le loro canzoni, ascoltare il racconto delle loro avventure e ringraziarle per la bellezza e il coraggio che ci hanno tramandato" (Paola Turci).



**IMPIANTI E MANUTENZIONI  
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

**GIORGI AMORINO**  
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)  
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



La Biblioteca multimediale "R. Sassi" di Fabriano diventa sempre più digitale: è stata infatti selezionata dall'Università Ca' Foscari di Venezia per un progetto di ricerca nell'ambito dei "Cantieri di digitalizzazione", un bando Pnrr a cui il Comune di Fabriano si è candidato risultando vincitore.

La Scuola Nazionale del Patrimonio e delle Attività Culturali ha aperto ad aprile 2025 una manifestazione di interesse per creare una lista di istituti interessati ad ospitare la realizzazione di progetti di ricerca, a finalità formativa, afferenti al processo di trasformazione digitale in atto.

Il Comune di Fabriano, in rappresentanza della "Biblioteca Multimediale R. Sassi e Archivio storico comunale", ha manifestato il proprio interesse ad ospitare un borsista.

A seguito della formazione della long list degli istituti e luoghi della cultura interessati, la Scuola nazionale del Patrimonio ha pubblicato un avviso rivolto alle Università italiane finalizzato a raccogliere l'interesse e la disponibilità ad attivare progetti di ricerca, mediante l'attivazione di borse di studio post-laurea per attività di ricerca presso gli istituti individuati.

Nel nostro caso, l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali si è candidata per attivare una borsa di studio presso la Biblioteca di Fabriano.

È così che è avvenuto il matching che ha consentito di concretizzare un progetto di ricerca applicata condotto da un giovane borsista che avrà la durata di nove mesi, riconoscerà un compenso allo stesso e un contributo al Comune di 9.216 euro per la copertura delle spese di tutoraggio.

Il patrimonio oggetto del progetto di digitalizzazione riguarderà i beni cartacei della Biblioteca e dell'annesso Archivio storico comunale, entrambi ricompresi nel Sistema Bibliotecario Regionale. Nello specifico le azioni

## La biblioteca Sassi sempre più digitale

messe in campo riguarderanno l'analisi, la progettazione e il disegno di servizio per l'uso, il riuso e/o la valorizzazione del patrimonio culturale digitalizzato (riviste locali e patrimonio librario della Biblioteca).

"Questo progetto rappresenta un passo avanti per la città - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - perché unisce la tradizione custodita dalla nostra Biblioteca a una prospettiva di futuro che punta sulla digitalizzazione e sull'innovazione. È un risultato che testimonia la capacità di Fabriano di inserirsi in reti nazionali di ricerca e valorizzazione del patrimonio".

"Si tratta di un progetto simbolico - aggiunge l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - che introduce per la prima volta una modalità di ricerca diffusa in molti paesi europei. I giovani laureati possono svolgere progetti applicati presso istituti culturali con l'affiancamento dell'istituzione universitaria. Vengono remunerati il ricercatore per il proprio lavoro e l'ente ospitante per le spese che si affrontano nel tutoraggio. Una novità che il Pnrr ha introdotto e di cui ci siamo subito avvalsi, partecipando ad un bando che punta a realizzare buone pratiche. La nostra Biblioteca, una delle più qualificate a livello regionale, diventa un luogo di sperimentazione e avanzamento verso la sfida della digitalizzazione".



### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ OFFERTA DEL CPI DI TOLENTINO: IMPIEGATO COMMERCIALE E AMMINISTRATIVO - MATELICA

Azienda settore alimentare di Matelica cerca un impiegato commerciale e amministrativo. È richiesta esperienza nel ruolo. Si offre contratto a tempo determinato full time. Per candidarsi inviare il cv alla mail [centroimpiegotolentino.ido@regione.marche.it](mailto:centroimpiegotolentino.ido@regione.marche.it), specificando il codice offerta 25503.

#### ~ OFFERTA DEL CPI DI FANO: AUTISTI PER SCUOLABUS - PERGOLA

Cooperativa di Pergola cerca due autisti per scuolabus. Richiesta patente D e CQC persone. Si offre contratto a tempo determinato full-time. Per candidarsi inviare il cv alla mail [centroimpiegofano.ido@regione.marche.it](mailto:centroimpiegofano.ido@regione.marche.it), specificando il codice offerta 264294/9.

#### ~ TIROCINIO IN CYBER SECURITY PRESSO ESMA - PARIGI

ESMA (European Securities and Markets Authority), l'autorità indipendente dell'Unione Europea per la regolamentazione e supervisione dei mercati finanziari, promuove un tirocinio in Cyber Security presso la sua sede a Parigi. L'obiettivo è offrire ai giovani un'esperienza pratica in un ambiente internazionale, rafforzando le competenze tecniche, analitiche e operative nel campo della sicurezza informatica e della protezione dei dati. La durata del tirocinio è di 6 mesi, con possibilità di proroga fino a 12 mesi. Possono candidarsi giovani in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza di uno Stato membro dell'UE o dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia); buon livello di inglese (almeno B2); essere coperti da assicurazione sanitaria; possesso di una laurea triennale (per tirocini post-laurea) o di una dichiarazione ufficiale dell'università (per tirocini pre-laurea). È preferibile, ma non obbligatoria, una formazione in cybersecurity, informatica, matematica o ingegneria, oltre a buone capacità analitiche, organizzative e comunicative. Il tirocinio è retribuito con un contributo mensile di circa 2.047,46 € per laureati e 2.023,18 € per studenti universitari (valori indicativi 2025). Scadenza presentazione candidature: 15 settembre. Per maggiori informazioni consultare la pagina "Lavorare > Tirocinio in Cyber Security a Parigi presso ESMA" del sito [www.portaledeigiovani.it](http://www.portaledeigiovani.it).

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

## CRONACA



## LA FAUNA URBANA E' IN AUMENTO

Cinghiali e pappataci sono al centro del dibattito e attenzionano l'operato dell'amministrazione comunale. Sembra un problema minore, ma non lo è affatto, perché gli ungulati fanno paura e gli insetti infestano. Si registra anche un aumento dei piccioni nel centro storico. I cinghiali passeggiano ai bordi delle strade, mentre i pappataci infestano i giardini pubblici della città e le aree dove la vegetazione è abbondante. È importante non abbandonare i rifiuti al di fuori dei punti di raccolta e pertanto di conferire esclusivamente all'interno dei contenitori, così che l'olfatto dei cinghiali, sviluppatissimo, non venga attratto dagli odori. Si richiede una maggiore disinfestazione dei parchi frequentati dai bambini e dagli anziani, con l'utilizzo di prodotti da utilizzare nelle siepi e di sistemi automatici e programmabili che nebulizzano soluzioni repellenti e disabitanti. La fauna urbana sceglie le aree come habitat, accetta e si adatta al continuo contatto con l'uomo. Se da una parte l'espansione urbana mette a repentaglio gli habitat naturali sostituendoli o frammentandoli, dall'altra può rappresentare un'opportunità per alcune specie di sfruttare le nuove condizioni ambientali. Le aree urbane presentano temperature più elevate rispetto a quelle circostanti (il cosiddetto effetto isola di calore), prolungando condizioni climatiche favorevoli alla loro vita. Per ridurre l'avventurarsi di animali selvatici e gli spiacevoli incontri con l'uomo, la prima soluzione è appunto di ridurre le cause che li attirano, a partire dal divieto di dare loro del cibo.

Alessandro Moscè

# Tornano i cinghiali: è allarme!

Le preoccupazioni dei cittadini e le riflessioni dell'assessore Comodi con alcune indicazioni

Avvistamenti di cinghiali in tutto il comprensorio. Si cerca di contrastare la presenza tra le abitazioni: il vice sindaco, Gabriele Comodi, si appella alla popolazione ed evidenzia un calo di presenze in città «grazie a una maggior cura del verde». L'altro giorno un branco è stato immortalato, con cuccioli al seguito, mentre attraversavano la strada lungo viale Campo Sportivo. Sono quindi arrivati in prossimità del Parco Merloni e della chiesa della Sacra Famiglia per poi proseguire in via Aldo Moro per raggiungere il fiume. Lo scatto immortalato attualizza un problema molto sentito. Sulla problematica il vice sindaco, Comodi, fa il punto della situazione. «La presenza dei cinghiali è legata soprattutto alle aree lungo il fiume Giano, dove trovano rifugio. Negli ultimi mesi, grazie a una maggiore cura del verde pubblico, abbiamo già registrato una riduzione delle incursioni: questi animali infatti si annidano dove l'erba è molto alta o ci sono rovi e cespugli. Il fenomeno non riguarda solo Fabriano, ma è ormai diffuso in molte città, legato a una progressiva urbanizzazione degli animali selvatici spinti dalla ricerca di cibo». Quella dei cinghiali è una questione che preoccupa molto anche gli agricoltori. Il vice sindaco, Gabriele Comodi, spiega: «È importante non lasciare rifiuti fuori dai cassonetti, mantenere puliti orti e giardini ed evitare di lasciare acqua o cibo all'aperto per cani e gatti, che rappresentano un forte richiamo. I cinghiali – prosegue – non sono animali pericolosi per l'uomo e attaccano solo se percepiscono un pericolo per i propri cuccioli. In caso di avvistamento il consiglio è di non avvicinarsi né spaventarli, e di contattare la Polizia locale se si trovano vicino alle strade, perché – conclude – potrebbero creare situazioni di rischio. Tutte le autorità competenti sono state informate e seguono da vicino il problema».

m.a.

## La Coldiretti annuncia l'arrivo dei ristori

Dopo il danno e la beffa, ora finalmente arrivano i ristori. Sta tornando il sereno tra le aziende agricole all'interno dell'Atc An2, dopo l'avvio dei pagamenti a saldo di tutti i danni subiti da fauna selvatica fino al 2024. Una partita che era rimasta sospesa nel limbo con la precedente governance e che ora il commissario Pierluca Milletti, figura chiesta a gran voce da Coldiretti nei mesi scorsi per riportare equilibrio nei conti dell'organismo, è riuscito a dirimere intercettando molte risorse regionali. «Con la precedente amministrazione – spiegano da Coldiretti – si erano create dinamiche folli, con ricadute altamente negative per tutti gli agricoltori. Per questo, nel denunciare le gravi inadempienze, avevamo chiesto l'arrivo urgente di un commissario ed ora, nel ringraziare il dottor Milletti per il prezioso lavoro, rivendichiamo questo efficace percorso verso il risanamento». L'Atc An2, comprende i Comuni di Ancona, Camerano, Castelbellino, Castelfidardo, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Jesi, Loreto, Maiolati Spontini, Mergo, Monte Roberto, Numana, Offagna, Osimo, Polverigi, Rosora, S. Paolo di Jesi, S. Maria Nuova, Serra S. Quirico, Sirolo e Staffolo, un territorio dove la pressione degli animali selvatici, soprattutto cinghiali, ha registrato negli ultimi anni medie annuali di circa 158mila euro di danni concentrati soprattutto tra cereali, girasole, legumi e vigneti. «La situazione sta tornando alla normalità – evidenzia Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche – e ci attendiamo anche il ristoro delle ultime partite, ma l'obiettivo degli agricoltori resta quello di poter lavorare, non di rincorrere risarcimenti. Saremo pronti a difendere gli agricoltori in qualsiasi contesto si renderà necessario». Secondo il direttore regionale di Coldiretti, Alberto Frau «si tratta di una nostra vittoria politica che pone un grande esempio sulla differenza tra chi fa le cose e chi invece si limita a lamentarsi sui social perché è il nostro modo di lavorare, con pochi proclami e molta concretezza per avere risultati in favore degli agricoltori».



Cinghiali a ridosso delle abitazioni nel quartiere Borgo di Fabriano



Cinghiali nella zona della Sacra Famiglia e parco Merloni

## Il punto dei sindaci Filipponi, Greci, Grillini

Il problema dei cinghiali a spasso nelle città riguarda tutto il comprensorio. Si punta sulla caccia di selezione. A Genga, ad esempio, si attende questo mese. Il sindaco, Marco Filipponi, spiega: «All'interno del Parco naturale il piano di prelievo del cinghiale, come ogni anno, riprenderà entro metà settembre, per proseguire fino a dicembre inoltrato. Nel periodo marzo-luglio durante le attività di controllo selettivo, sono stati prelevati circa 150 esemplari. Vi è intenzione di implementare i prelievi per far fronte all'emergenza di peste suina africana, secondo quanto presto dal Piano Regionale per gli interventi urgenti». A Sassoferrato il sindaco, Maurizio Greci, fa il punto. «Adesso problemi grossi in città non ne

abbiamo. E' più un problema legato agli agricoltori che in effetti in alcune zone continuano ad avere danni anche ingenti a volte su alcune in particolare come girasole e mais». La situazione viene monitorata: «I Comuni possono ben poco in questo caso. Quello che si può fare è chiedere maggiori attenzioni da parte di Enti come ATC e Regione nella gestione della fauna selvatica in zone particolarmente critiche. Noi qualche anno fa – sottolinea – chiedemmo un intervento per la questione dei lupi che si erano avvicinati alla città e giravano per le vie di notte. Per i cinghiali al momento – conclude – non ho fatto particolari richieste. Comunque poco si potrebbe fare se non aumentare la caccia di selezione che permette di controllare il numero degli esemplari». Da Cerreto d'Esi, infine, il primo cittadino, David Grillini, commenta: «Ci risultano avvistamenti nelle zone periferiche, nelle campagne

circostanti. Ad oggi non abbiamo notizie di sconfinamenti nel centro abitato, né di danni rilevanti dovuti al passaggio dei cinghiali. Per prevenire la loro presenza stiamo facendo un'attenta manutenzione del verde con riduzione delle zone cespugliose o con erba alta che favoriscono il rifugio dei cinghiali stessi. Inoltre controlliamo i rifiuti con cassonetti chiusi e vietando, come da apposita e recente ordinanza, la dispersione di cibo che attira gli animali».



Cinghiali lungo la Statale 76

**Taccuino**

**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 6 e domenica 7 settembre  
**GIUSEPPUCCI**  
P.le Matteotti, 20  
Tel. 0732 21215

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 7 settembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 7 settembre  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria Serraloggia** Via Serraloggia  
**Bar Nuccio** via Dante

**CROCE ROSSA**  
Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 629362

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al venerdì  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19  
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30  
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Come parlare di... scienza?

Una pubblicazione della fabrianese Alessia Fava con Anna Perin

di TANIA PECCI

Nell'era dei social media, dei video brevi, di pochissime parole chiave, dell'Intelligenza Artificiale che rende verosimile anche l'impossibile, come si comunica la scienza? Come si rende accattivante un argomento potenzialmente complesso, schivando come ostacoli le possibili fake news? Ne parla Alessia Fava (nella foto), insieme alla collega Anna Perin, nel lavoro pubblicato lo scorso luglio, con la quale ripercorrono l'evoluzione della comunicazione scientifica, dal cartaceo alle sfide odierne. Alessia Fava è responsabile della comunicazione scientifica per l'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica e Sostenibile (CNR-IRCrES), istituto del Cnr, il più grande ente pubblico di ricerca in Italia. È originaria di Fabriano e il suo legame con le parole è cresciuto con lei, a partire dalla collaborazione con "L'azione" fino alla laurea in Lingue e al successivo master in Giornalismo. Come giornalista professionista ha lavorato in varie re-

dazioni, tra Roma, Milano e Berlino, per approdare poi al settore della comunicazione scientifica con il Cnr, seguendo, inoltre, diversi progetti coordinati dall'Università La Sapienza di Roma tra i quali SaferAfrica, dedicato alla sicurezza stradale nel continente africano.

"L'idea del libro è nata dall'esigenza di ripercorrere l'evoluzione della comunicazione: dalle prime brochure cartacee fino all'attuale sito del Cnr, rinnovato e interattivo, documentando, non solo l'evoluzione delle attività, ma anche i cambiamenti del nostro ruolo di comunicatori. Il comunicatore ora non è più soltanto un 'traduttore' di contenuti: è una figura dinamica, capace di adattarsi a contesti in evoluzione e di mantenere vivo il ponte tra ricerca e informazione", spiega Alessia a proposito della pubblicazione appena uscita.



"Comunicare significa incidere sulla realtà": con queste parole introduce il ruolo chiave del comunicatore scientifico, una mansione che non si ferma a riportare i progetti e le ricerche svolte, ma ha il compito di favorire la comprensione dei processi scientifici, stimolando il dibattito. È un lavoro in continua evoluzione quello di Alessia: "Biso-

gna definire obiettivi, individuare i pubblici, costruire comunità. Richiede aggiornamento costante, sensibilità interculturale e la capacità di trasformare i risultati in messaggi aderenti alla realtà. È un lavoro che non si esaurisce mai, unisce conoscenza, creatività e responsabilità sociale".

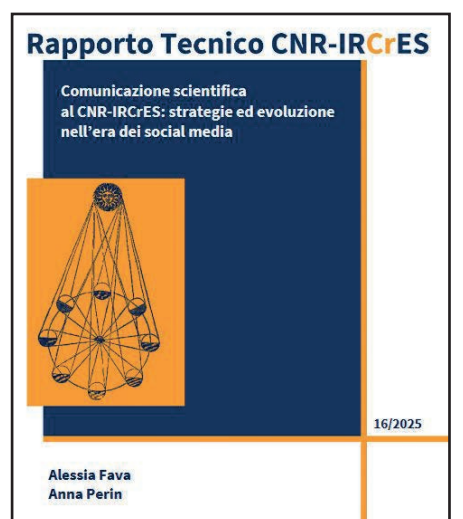
Conoscenze e capacità comunicative, quelle di Alessia e dei suoi colleghi, che saranno messe a disposizione durante un corso di formazione per la comunità scientifica del Cnr, che avrà l'obiettivo di condividere la loro esperienza e trasmettere le buone pratiche sperimentate. Non solo addetti ai lavori: anche per gli studenti delle scuole secondarie sono in programma dei percorsi di avvicinamento alla comunicazione della scienza in modo semplice e coinvolgente, con l'obiettivo di portare la ricerca fuori dagli spazi tradizionali, implementando il dialogo con

la cittadinanza.

Alessia Fava porta le parole anche oltre la scienza come appassionata scrittrice in versi. Dopo le sue tre pubblicazioni poetiche (Pancia di Carta, Cantami cose di terra e Stanno tutti bene, LietoColle edizioni) sta lavorando alla quarta: "Per me la parola è un filo che unisce esperienze apparentemente lontane, come la poesia e la scienza. Non vedo distanza tra poesia e ricerca: entrambe cercano di interpretare e restituire la realtà".

Un lavoro essenziale ed estremamente specializzato quello che ha portato Alessia al Cnr, tra Roma e il resto del mondo, tornando sempre volentieri con tutta la famiglia nella sua Fabriano, ritrovando le origini e la dimensione della piccola città. "Il mio lavoro oggi si svolge soprattutto a Roma, in un contesto nazionale e internazionale, ma il legame con

la mia città resta forte. Mi piacerebbe che anche qui si sviluppasse una maggiore attenzione alla comunicazione scientifica: la ricerca non appartiene solo ai laboratori, è un patrimonio comune che può diventare motore di crescita culturale ed economica. Valorizzare significa far conoscere ciò che si fa, creare reti, generare nuove opportunità". Il libro è consultabile in open access al seguente link: <https://zenodo.org/records/16535012>.



## Serradica si prepara alla festa del patrono San Gregorio Magno

Le frazioni non sempre possono competere con Fabriano in termini di dimensioni e risorse, ma quando si parla di eventi estivi, sagre e momenti di aggregazione, spesso riescono a fare la differenza.

Serradica è uno di quei piccoli centri che, soprattutto d'estate, riesce a riscoprire una seconda giovinezza grazie all'impegno dei suoi abitanti e alle iniziative del Circolo cittadino, che da anni anima la vita della comunità con attività ricreative per tutte le età. Anche quest'anno, in occasione della festa del patrono San Gregorio Magno, la frazione si vestirà a festa con un programma che unisce il momento religioso a quello civile, tra spiritualità, tradizione e tanto divertimento. Fiore all'occhiello delle celebrazioni sarà il "Palio della Colomba", una competizione tra i quattro quartieri di Serradica, giunta alla sua seconda edizione dopo il successo dello scorso anno. I giochi popolari coinvolge-

ranno famiglie e bambini in un clima di festa e sana rivalità, con l'obiettivo di conquistare l'ambito Palio, simbolo dell'unione e della storia della comunità.

Ma perché la colomba? Secondo la tradizione, San Gregorio Magno veniva spesso "illuminato" nelle scelte difficili proprio da una colomba bianca, simbolo di saggezza divina.

Da qui nasce il nome del Palio, che assume anche un significato familiare e comunitario, legato ai più piccoli. Nel 2024, a vincere la prima edizione era stato il quartiere del Colle, che il 4 settembre sarà chiamato a riconsegnare ufficialmente il Palio prima della nuova sfida, durante una cerimonia con la benedizione delle squadre da parte di Fr. Carlo Benigni, parroco della chiesa di San Gregorio Magno. Teatro, giochi, fede e tradizione: il



programma completo. Il Palio della Colomba sarà inserito in un calendario ricco di eventi, che andranno dal 4 al 7 settembre e coinvolgeranno tutta la popolazione, offrendo momenti di preghiera, spettacolo e convivialità. Gli appuntamenti della seconda edizione del Palio della Colomba sono i seguenti:

**Giovedì 4 settembre**  
• ore 17.30 – Recita del Rosario

**Venerdì 5 settembre**

• Ore 17.30 – Recita del Rosario;  
• ore 18 – Santa Messa.  
A seguire:  
• Penne all'arrabiata per tutti;  
• ore 21.30 – Commedia "Poru Nando" con la compagnia teatrale "Terra dei Fioretti".

**Sabato 6 settembre**

• ore 16.30 – Piccolo Palio della Colomba – II edizione.

**Un'immagine dei festeggiamenti nella precedente edizione**

• ore 18 – Santa Messa  
A seguire:  
• Riconsegna del Palio da parte dei vincitori dello scorso anno;  
• Benedizione delle squadre dei quattro quartieri.

**Domenica 7 settembre**

• ore 17.30 – Recita del Rosario;  
• ore 18 – Santa Messa;  
• ore 19 – Solenne Processione.

A seguire:  
• tradizionale Focaraccio di San Gregorio;  
• Cena conviviale per tutti i partecipanti.

Un'occasione per vivere la comunità. Il Palio della Colomba e la festa di San Gregorio Magno rappresentano un'occasione unica per riscoprire lo spirito di appartenenza, coinvolgere le famiglie, valorizzare le tradizioni popolari e vivere la bellezza della condivisione in un piccolo borgo che, anche grazie a queste iniziative, riesce a rimanere vivo e coeso. Serradica è pronta ad accogliere residenti, amici, visitatori e curiosi: perché a volte, nei paesi più piccoli, si trovano le emozioni più autentiche.

**Angelo Campioni**

## "Esplorando il territorio di Fabriano": un nuovo appuntamento

Uisp Fabriano, in collaborazione con l'associazione Castello di Precicchie, avvalendosi della partecipazione di Università del Camminare e Fabriano Storica e dentro la rassegna "Voci in piazzetta", organizza la seconda edizione di "Esplorando il Territorio di Fabriano", un appuntamento che unisce natura, storia, spiritualità e cultura in un'unica giornata da vivere insieme. L'iniziativa, che si terrà **domenica 14 settembre**, propone un itinerario ricco di esperienze: dalla natura incontaminata di Poggio San Romualdo, alla suggestiva spiritualità del Santuario Madonna della Grotta, fino al fascino medievale del Castello di Precicchie.

La giornata inizierà con una passeggiata naturalistica in compagnia dell'Università del Camminare, un percorso ad anello di 5 km adatto a tutti, con tappe che permetteranno di scoprire le bellezze del paesaggio appenninico. Dopo un pranzo comunitario presso l'ex asilo di San Giovanni, i partecipanti potranno vivere un momento di profonda spiritualità con la visita al Santuario Madonna della Grotta, per poi proseguire con un pomeriggio dedicato alla cultura e alla storia.

Alle ore 16.30 è infatti in programma la presentazione del libro "Ambiente e monachesimo. Storia ed evoluzione degli habitat dell'Appennino umbro marchigiano" con l'autore Jacopo Angelini, all'interno delle mura del suggestivo

Castello di Precicchie, in collaborazione con Fabriano Storica.

Una giornata pensata per tutti: famiglie, appassionati di natura e storia, pellegrini e curiosi, che desiderano vivere un'esperienza immersiva tra paesaggi mozzafiato, spiritualità e cultura locale.

**Programma**

- ore 8.45 ritrovo a Piazzale Matteotti.  
- ore 9 partenza in auto per Poggio San Romualdo.  
- ore 9.45 Passeggiata naturalistica a Poggio San Romualdo (5 km - facile) con Università del Camminare.  
- ore 13 pranzo presso l'ex asilo di S. Giovanni.

- ore 15.30 Pellegrinaggio e visita al Santuario Madonna della Grotta e a seguire spostamento al Castello di Precicchie.  
- ore 16.30 Presentazione del libro di Jacopo Angelini al Castello di Precicchie con Fabriano Storica.  
- ore 18 rientro a Fabriano.

**Informazioni e prenotazioni**

Info evento 348 2857298, 348 9226979 (Renzo - Uisp Fabriano). Prenotazione obbligatoria per il pranzo via WhatsApp entro mercoledì 10 settembre a Lucia 349 5300732, Roberta 338 2499047.

# "Marca d'Autore" per Paolo Paladini

*Il 5 settembre il candidato del centrosinistra inaugura un ciclo di incontri: si inizia con la cultura*

**V**enerdì 5 settembre, alle ore 17.30 presso la Sala Ubaldi di Fabriano, si terrà l'incontro pubblico "Marca d'Autore", un evento dedicato a ripensare la politica culturale nelle Marche come leva concreta per lo sviluppo delle aree interne. A promuovere l'iniziativa è Paolo Paladini, candidato al Consiglio regionale con il Partito Democratico, da sempre attivo nel mondo della cultura, dell'associazionismo e della progettazione culturale.

«La cultura non è un orpello, né un lusso – dichiara Paladini – ma una risorsa strategica. Serve una politica culturale che non si limiti all'offerta di eventi, ma costruisca nel tempo presidi, competenze, reti e lavoro. Il nostro territorio ha bisogno di investimenti seri su residenze artistiche, sistemi museali, teatro, spettacolo dal vivo e nuovi modelli di gestione partecipata, anche per contrastare spopolamento e disuguaglianze». L'evento vedrà la partecipazione di importanti figure del mondo della cultura e dell'arte:

- **Sandro Pascucci**, direttore artistico e ideatore delle "brevi residenze" degli artisti
- **Fabio Marcelli**, docente di Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Perugia
- **Ivana Jachetti**, già funzionaria dell'Area Cultura della Regione Marche
- **Mauro Binci**, responsabile di direzioni artistiche e rassegne d'autore
- **Michelangelo Cardinaletti**, docen-



*Paolo Paladini e Lorena Varani, candidati al Consiglio regionale*

un trafiletto, Ivano Fossati proverà il suo disco al teatro di Cagli". Restiamo folgorati: saliamo in macchina e andiamo a conoscere Sandro Pascucci, il direttore artistico che già negli anni '80 aveva sperimentato questa formula".

L'incontro sarà un'occasione di riflessione e proposta concreta su come rafforzare il ruolo della cultura nella prossima legislatura regionale, a partire proprio dai luoghi dove oggi rischia di spegnersi la luce.

La stagione delle prove fabrianesi fu infatti un'occasione unica, capace di portare giovani da tutta Italia e generare econo-

mia per il territorio, con uno spirito keynesiano applicato alla cultura che si può riprendere ed estendere nelle aree interne grazie al coinvolgimento della Regione.

Marca d'Autore è il primo grande appuntamento elettorale per Paolo Paladini, a cui seguiranno nei prossimi giorni altri importanti incontri destinati ad approfondire il programma del centrosinistra e gli impegni politici del candidato.

Il 15 settembre, un focus sull'economia con Emanuele Felice, esperto di politiche industriali e già responsabile economico del Pd, e Pietro Marcolini; il 19 settembre, un focus sullo sport con figure di spicco della scena sportiva fabrianese; e infine, il 22 settembre un confronto tra Matteo Ricci e Gianni Cuperlo. Tutti gli appuntamenti saranno previsti alla Sala Ubaldi con inizio alle ore 17.30.

te di Storia del Cinema all'Università del Salento

- **Roberto Stelluti**, artista.

Interverrà anche Lorena Varani, candidata al Consiglio regionale, con una lunga esperienza nelle politiche sociali e culturali nei territori montani dell'anconetano. Coordinerà e concluderà i lavori Paolo Paladini.

Il richiamo, sottolinea ancora Paladini, è alla fertile stagione delle "brevi residenze" che all'inizio degli anni 2000 portarono a Fabriano artisti di richiamo nazionale, come Vasco Rossi, Cesare Cremonini, Elisa, Fiorello, Aldo Giovanni e Giacomo, Negramaro, Paola Cortellesi, Antonio Albanese, Nicola Piovani, Gianni Morandi: "L'idea a Fabriano arrivò con una felice intuizione: era il 1999, durante un consiglio comunale. Io e il vicesindaco Paolo Bergamo sfogliamo "Il Corriere della Sera" e leggiamo



## UNDICI ALLEGRE FANTASIE

Battistoni, Biondi, Cavaliere, Guida, Lupini, Melacotte, Notari, Paglialunga, Paladini, Romagnoli, Solari. Rigorosamente in ordine alfabetico gli undici candidati a consigliere regionale espressi dalla nostra città. Una proliferazione che non pare un segno di vitalità democratica ma il sintomo di un notevole impoverimento della rappresentanza. Non ci si dovrebbe candidare tanto per farlo, per vivere l'emozione di una improvvisa notorietà o per diventare dipendenti pubblici ben remunerati, ma per alimentare un'azione politica solida e in grado di pesare. E undici candidati, in un territorio che da anni cerca di superare una convalescenza infinita, significano tre cose: poca lungimiranza, assenza di visione comune e limitata possibilità di incidere. A vincere, in questi casi, è il demone divisivo della frammentazione, la foce a delta di un fiume che si disperde in mille rivoli con i concorrenti costretti a spartirsi un corpo elettorale locale troppo piccolo per coltivare legittime ambizioni. A infrangersi, invece, sarà l'interesse di una comunità che dovrebbe trovare in pochi e forti rappresentanti i riferimenti per dare voce a bisogni e aspirazioni di sviluppo sempre più flebili e remote. Fabriano non è una città qualunque. Per storia, collocazione geografica, tradizione manifatturiera e culturale, dovrebbe essere un hub delle aree interne, un laboratorio di sperimentazione amministrativa e di cultura comunitaria capace di interloquire e di attrarre. Ma per tutto ciò ha bisogno di coesione, di lungimiranza e non di una rappresentanza politica estemporanea e individualistica. Undici candidati significano undici micro-interessi, undici narrazioni, undici promesse, undici fantasie farlocche. È un messaggio deprimente: non esiste più una classe dirigente capace di convergere, fare sintesi e superare le proprie parzialità. Siamo al talent show che intrattiene, siamo al cospetto di un paradosso della democrazia post-partitica: tutti si candidano, nessuno rappresenta. La disgregazione delle appartenenze e l'erosione dei corpi intermedi hanno lasciato spazio a un protagonismo dei singoli che finirà per produrre effetti pesanti: la dispersione del voto, la difficoltà a eleggere un rappresentante locale, la perdita di peso contrattuale in Regione, la sensazione di una polifonia anarcoide. In Consiglio regionale si legifera sulla distribuzione delle risorse, sulla sanità, su bandi e investimenti: senza una presenza autorevole e riconosciuta Fabriano sarà condannata a replicare la sua marginalità e a piangerci sopra con raffinato e rodato vittimismo da ex prima della classe. Nel contesto delle nostre aree interne, già penalizzate da dinamiche demografiche e logiche di centro-periferia, si profila l'onda lunga di un danno politico di cui forse sfugge la portata. La perdita di centralità non si cura con la vanità e con il racconto di candidati che parlano di sé e non degli altri. Ci sono undici concorrenti, undici piccoli indiani tra i quali tentare una scelta e un discernimento. Considerati nel loro insieme, però, restituiscono la fotografia più chiara della crisi di una comunità che non riesce più a parlarsi. E, purtroppo, nemmeno a far di conto. Anche se ci sono di mezzo i suoi interessi più alti.

## Il Giubileo nella teologia e liturgia

*Gli incontri dell'ultima parte del percorso formativo*

**Venerdì 12 settembre**, alle ore 21.15, presso il Teatro della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Fabriano, la dott.ssa Enza Maria Cela, laureata in teologia, terrà un'interessante relazione, dal titolo: "Vogliamo andare tutti in Paradiso? L'Indulgenza plenaria".

È il primo degli incontri dell'ultima parte del percorso formativo sul Giubileo 2025, proposto dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana ed il patrocinio della città di Fabriano.

Il Giubileo è un segno della misericordia divina, un tempo di un nuovo inizio, in cui sperimentiamo l'incontro con Dio, che viene per trasformarci. È un tempo in cui siamo chiamati alla conversione personale e alla riconciliazione con Dio e con il prossimo.

E l'Indulgenza plenaria, dono grande che noi, pellegrini di Speranza, possiamo ricevere, nel rispetto di alcune condizioni, varcando una porta che introduce in un luogo di grazia, è al centro del Giubileo.

Ed è per questo che, dopo gli interessanti interventi di noti e autorevoli relatori, con cui abbiamo affrontato, nei mesi precedenti del nostro partecipato percorso, il tema del Giubileo nella storia e nell'arte, attraverso anche la scoperta dei tanti tesori di alcune delle nostre belle chiese, in questa ultima fase vogliamo puntare la nostra attenzione sul Giubileo nella teologia e nella liturgia. I temi della misericordia, dell'Indulgenza plenaria

e del Giubileo dal punto di vista teologico e liturgico saranno al centro della nostra riflessione e del nostro percorso spirituale.

Gli incontri sono aperti alla città; invitiamo, pertanto, tutti coloro che lo desiderano, ad unirsi a noi, pellegrini di Speranza.

All'intervento del 12 settembre faranno seguito, come da calendario, i seguenti incontri:

### Il Giubileo e la liturgia

Don Gabriele Trombetti (parroco della parrocchia di Santa Maria in Campo)

**Venerdì 19 settembre** ore 21.15

Teatro della Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore

### La Scala Santa nella chiesa di Sant'Onofrio in Fabriano

Don Antonio Ivan Esposito (parroco della Cattedrale Basilica di San Venanzio martire)

Dott.ssa Martina Cerioni

(delegata "ad nutum Episcopi" per l'Archivio e la Biblioteca della Diocesi di Fabriano-Matelica)

**Giovedì 2 ottobre** ore 21.15

chiesa di Sant'Onofrio

# Finalmente... le prime travi

*E' iniziata la settimana scorsa la copertura del PalaGuerrieri*

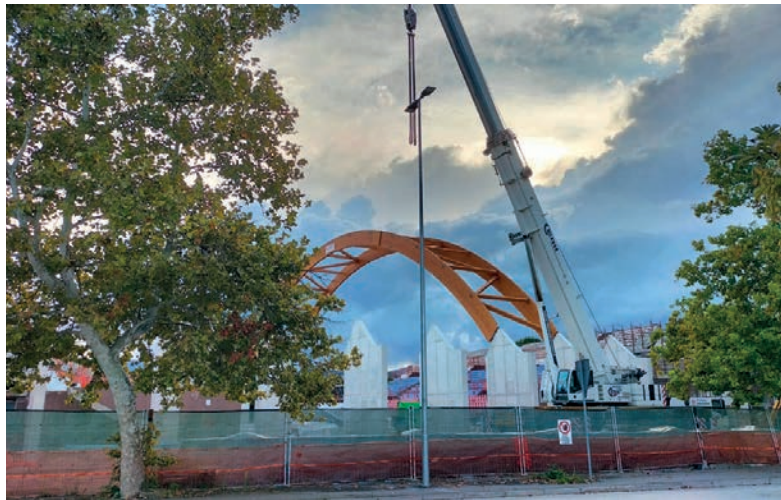
**È** iniziata il 28 agosto la fase di ricostruzione della copertura del PalaGuerrieri con l'installazione delle nuove travi in legno, arrivate e montate nel mese di agosto dalla ditta Rubner. Un passaggio simbolico e concreto che segna l'avanzamento dei lavori di ricostruzione del Palazzo dello Sport. Dopo la pausa estiva, il cantiere ha ripreso a pieno regime e l'avvio di questa fase rappresenta l'inizio dello stadio conclusivo delle operazioni previste dal progetto.

Parallelamente, il direttore dei lavori ha definito una seconda variante in corso d'opera, approvata dall'amministrazione comunale, necessaria per affrontare questioni tecniche emerse nelle ultime settimane. Si tratta principalmente di un rinforzo strutturale ai pilastri delle tribune, resosi necessario a seguito delle verifiche effettuate in cantiere. L'intervento

di consolidamento verrà realizzato attraverso l'utilizzo di fasce in fibre di carbonio.

"La posa della prima trave in legno installata oggi, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, segna l'inizio dell'ultima fase della ristrutturazione del PalaGuerrieri, quella relativa alla copertura. Rappresenta un passaggio fondamentale, anche visivamente si può apprezzare l'imponenza dell'opera, che costituirà il sostegno della copertura in alluminio - dichiara il sindaco Daniela Ghergo -. È il segnale concreto che il PalaGuerrieri sta tornando a prendere forma e che, nonostante la complessità tecnica, i lavori procedono con un ritmo più veloce. Il Palazzo dello Sport è il punto di riferimento dell'attività sportiva della città e restituirlo alla comunità rimane una priorità assoluta".

"La variante - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta



Martedì di questa settimana: le prime due arcate montate

- è stata predisposta per garantire la piena sicurezza della struttura. Si tratta di un aggiornamento tecnico circoscritto, individuato tempestivamente,

che ci consente di intervenire prima dell'avvio delle opere di rinforzo delle tribune, avviando le procedure di legge. Contestualmente, la variante

comprende anche alcuni affinamenti tecnici per agevolare le lavorazioni in corso e interventi migliorativi negli spogliatoi e nei servizi igienici del pubblico".

La seconda perizia di variante ammonta a circa 244.000 euro, coperti dal ribasso d'asta, senza variazioni sull'importo complessivo dell'intervento, che resta pari a 4,3 milioni di euro. È stata inoltre prevista una proroga di 90 giorni per l'esecuzione dei lavori aggiuntivi.

Il cantiere del PalaGuerrieri procede dunque su due binari paralleli: da un lato il completamento dei setti in cemento armato, dall'altro l'avvio del montaggio delle travi in legno che daranno forma alla nuova copertura dell'impianto.

Un passo importante verso la riconsegna alla città di una struttura attesa e fondamentale per lo sport e la comunità.

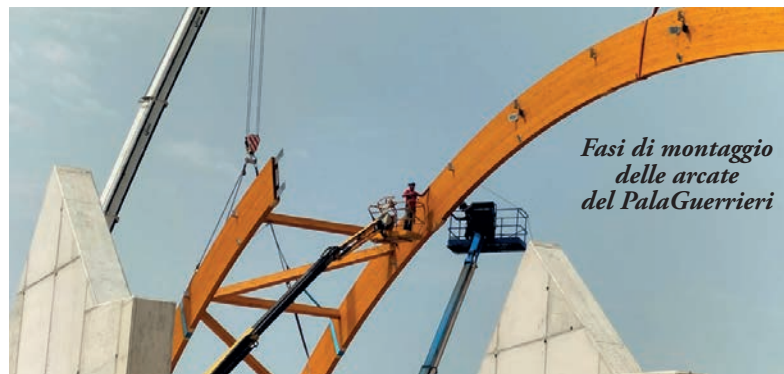
## I lavori al palas sono comunque in ritardo: Fratelli d'Italia chiede un Consiglio comunale aperto

Abbiamo promosso e chiesto, con una mozione congiunta, sottoscritta da tutte le forze di opposizione, un consiglio comunale aperto sulla vicenda del PalaGuerrieri.

Richiesta che oggi più che mai, alla luce dell'ultima proroga di 90 giorni per il termine dei lavori, concessa dall'amministrazione Ghergo, appare motivata per fare chiarezza su una vicenda che sta diventando grottesca, la cui gestione "dilettantistica" da parte di questa Giunta, sta causando danni economici e di immagine alla città di Fabriano, insieme ad enormi disagi per le società sportive e tutta la popolazione.

Chiediamo un Consiglio comunale aperto perché i fabrianesi meritano rispetto e perché hanno il diritto di sapere quando finiranno i lavori e chi e che cosa abbia causato questo enorme ritardo nella realizzazione del Palas.

Ci sentiamo presi in giro come cittadini da queste continue proroghe dovute a varianti su questioni strutturali ampiamente prevedibili in sede



progettuale. Persino ai non addetti ai lavori, ad oggi, è evidente che il progetto iniziale presentava grosse criticità, per usare un eufemismo. Considerando che non esiste un numero massimo di varianti consentite dalla legge e delle proroghe ad esse correlate, pur che esse siano al massimo di 90 giorni per non incorrere in penali da parte della ditta, la data di termine lavori potrebbe slittare all'infinito.

È quello che sta avvenendo e che, presumiamo, continuerà ad avvenire, fin tanto che non saranno tappate tutte le grosse falle del progetto

iniziale.

A poco servono i tuoi risibili artifici lessicali caro assessore Vergnetta.

Mentre si parla di "affinamenti tecnici", di "aggiornamenti tecnici circoscritti" cercando di minimizzare, è stato necessario nominare addirittura una figura esterna, un direttore dei lavori, per colmare le vostre "lacune", che faccia ciò che non siete in grado di fare, a spese dei contribuenti.

Non vi crede più nessuno e fareste bene a dirci la verità su quando finiranno questi benedetti lavori e di chi è la responsabilità di quello che sta accadendo. Con quale criteri è

stata individuato il "professionista" progettista? Chi doveva controllare prima di iniziare i lavori? A chi sono ascrivibili i ritardi accumulati? Perché non è stata prevista una copertura con il fotovoltaico?

Queste sono solo alcune delle domande a cui chiediamo risposte chiare; ci auguriamo che i cittadini intervengano numerosi a questa iniziativa (di cui renderemo nota la data il prima possibile) che ha lo scopo di avere certezze sui tempi di consegna dell'opera, di velocizzarne l'esecuzione, insieme a quello di fare chiarezza sulle responsabilità di questo scempio edilizio ormai sulla bocca di tutti. Magari, ci auguriamo, che

in seguito a questo confronto, non si ripetano più le improvvise dichiarazioni della sindaca che si dichiara addirittura "emozionata" dinanzi alla trave di copertura, quasi come fosse un attempato signore qualsiasi, e non la Prima cittadina, con le mani incrociate dietro la schiena, intento ad osservare ammirato e corrucciato al tempo stesso, uno dei tanti cantieri sparsi per il nostro Paese.

C'è poco da emozionarsi e più da preoccuparsi cara sindaca, forse un tantino, anche da vergognarsi per ciò che è accaduto e continua ad accadere.

Vogliamo chiarezza!

Circolo Fdi Fabriano

GRUPPO

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

# INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

**Film da giovedì 4 a mercoledì 10 settembre**

<p><b>ELISA (BIGLIETTO 3,50 EURO)</b> Venerdì 18.20 e 20.30; sabato e domenica 18 e 20.30; martedì e mercoledì 18.20 e 20.30.</p> <p><b>TUTTA COLPA DEL ROCK (BIGLIETTO 3,50 EURO)</b> Sabato e domenica 16.10.</p> <p><b>TROPPO CATTIVI 2</b> Giovedì e venerdì 18.20; sabato e domenica 16.50; martedì e mercoledì 18.20.</p> <p><b>LAST BREATH (BIGLIETTO 3,50 EURO)</b> Giovedì, venerdì, sabato, domenica, martedì e mercoledì 21.</p>	<p><b>I ROSES</b> Sabato e domenica 19.</p> <p><b>THE CONJURING - IL RITO FINALE v.m. 14 ANNI</b> Giovedì e venerdì 18.40 e 21.20; sabato e domenica 16, 18.40 e 21.20; martedì e mercoledì 18.40 e 21.20.</p> <p><b>I PUFFI - IL FILM</b> Giovedì e venerdì 18; sabato e domenica 16.30; martedì e mercoledì 18.</p> <p><b>MATERIAL LOVE</b> Giovedì e venerdì 20.40; sabato e domenica 18.20 e 20.40; martedì e mercoledì 20.40.</p>
---	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
www.movielandcinema.it

# Parte il recupero delle mura storiche

*Piazzale Matteotti tra i luoghi che saranno riqualificati. Il sindaco: un nuovo investimento*

**I**l Comune di Fabriano interverrà nel recupero delle proprie mura storiche. L'intervento sarà possibile in quanto l'ente è tra i beneficiari del finanziamento destinato al recupero delle mura storiche. L'intervento, che ammonta complessivamente a 195.000 euro, sarà coperto per 135.000 euro dal bando regionale e per la parte restante dal Comune e rappresenta un passo decisivo per la tutela del patrimonio cittadino.

Gli interventi riguarderanno diversi tratti delle mura all'interno del nucleo storico che si trovano in cattivo stato di conservazione, con porzioni già oggetto di crolli e di messe in sicurezza provvisorie. I lavori, già autorizzati dalla Soprintendenza, prevedono operazioni di smontaggio e rimontaggio delle murature esistenti, recuperando i materiali originali ove possibile e ricorrendo ad integrazioni compatibili.

Verranno adottate le tecniche costruttive tradizionali, con l'obiettivo di mantenere l'autenticità storica e restituire stabilità e sicurezza ai tratti interessati.

Gli interventi interesseranno in particolare le mura di via Stelluti Scala, di via Castelvecchio, di Piazzale Giacomo Matteotti e di via della Ceramica, con un'attenzione specifica al recupero e alla valorizzazione delle aree più fragili e compromesse.

L'intervento più significativo riguarda Piazzale Matteotti, dove la muratura versa da anni in stato di degrado a causa di crolli mai ripristinati. Con questo finanziamento si potrà finalmente



intervenire in maniera strutturale, restituendo decoro a un punto nevralgico della città.

Il sindaco Daniela Ghergo sottolinea l'impatto complessivo dell'operazione: "Questo progetto conferma la volontà dell'amministrazione di prendersi cura del centro storico e di

salvaguardare le testimonianze più preziose della nostra città. Fabriano è una città che ha nella sua storia e nella sua bellezza architettonica una parte fondamentale della propria identità. Riqualificare Piazzale Matteotti e gli altri tratti murari significa investire nella riqualificazione della città e nella valorizzazione del patrimonio che consegniamo alle future generazioni".

"Il recupero delle mura storiche è un'azione che va ben oltre il risanamento strutturale – dichiara l'assessore alla Rigenerazione Urbana Lorenzo Vergnetta –. Si tratta di ridare valore e sicurezza a luoghi che fanno parte della memoria collettiva della comunità fabrianese. Il finanziamento premia il lavoro di programmazione avviato dall'amministrazione e conferma l'importanza di continuare a intercettare risorse esterne per finanziare interventi strategici".

Soffermandosi sull'intervento di Piazzale Matteotti, l'assessore aggiunge: "Restituire solidità e dignità a questo tratto murario significa restituire identità a un'area centrale della città, che da troppo tempo attendeva una riqualificazione.

Questo è un passo concreto per riportare decoro e bellezza in uno snodo urbano fondamentale per Fabriano. Il lavoro di ricostruzione della struttura comunale avviato nel 2022 e l'attività dell'Ufficio progettualità vedono i loro frutti anche in questo intervento, grazie ad una progettazione nata lo scorso anno e finalizzata nel mese di luglio".

## RIMETTERE A NUOVO LE FOTO DEL PASSATO? ORA SI PUÒ (GRAZIE ALL'IA)

Siamo abituati a pensare all'intelligenza artificiale come a qualcosa di astratto, futuristico, magari lontano dalla nostra vita quotidiana. Ma la verità è che la usiamo ogni giorno senza rendercene conto. Basta chiedere al nostro assistente vocale di riprodurre una canzone, oppure usare un filtro fotografico su Instagram. E se ti dicessi che può diventare uno strumento semplice e potente anche per qualcosa di profondamente umano, come recuperare un ricordo?

Uno degli usi più sorprendenti – e alla portata di tutti – dell'IA è il restauro digitale delle vecchie fotografie. Sbiadite, sfocate, in bianco e nero, rovinare dal tempo: grazie a poche app gratuite e a un pizzico di curiosità, oggi è possibile riportarle in vita in pochi clic, restituendo volti nitidi, colori realistici e dettagli perduti.

Restaurare una foto non è solo un'operazione estetica o digitale: è un gesto affettivo. Può diventare un regalo speciale per i nonni, un modo per raccontare la storia di famiglia ai bambini, o semplicemente una riscoperta di luoghi e persone dimenticati.

L'intelligenza artificiale può sembrare fredda o astratta, ma in realtà è capace di scaldare i ricordi. Restituire un volto nitido a una persona cara, riportare i colori a un giorno lontano, far rivivere un momento: tutto questo oggi è possibile in pochi clic.

Non serve essere esperti di informatica: basta scegliere lo strumento giusto, caricare l'immagine e lasciare che l'algoritmo faccia il suo lavoro. Vediamo come.

### 1. App che restituiscono nitidezza e dettagli

Una delle funzioni più richieste è quella che permette di aumentare la risoluzione di una foto sfocata. È qui che entra in gioco l'IA, capace di "immaginare" e ricostruire i dettagli mancanti, come occhi, tratti del viso o elementi di sfondo.

- **Remini** è un'app gratuita (per Android e iPhone) che consente di migliorare nettamente la qualità di foto vecchie o rovinare. È particolarmente efficace sui volti, rendendoli più chiari e definiti.

- Anche **EnhanceFox** o **Fotor** offrono funzioni simili, con effetti di restauro automatico, nitidezza avanzata e ottimizzazione intelligente.

Come funziona?

1. Scarichi l'app.
2. Carichi la foto (può essere una scansione o una foto fatta col cellulare).
3. L'IA la elabora e, in pochi secondi, ti mostra il risultato: **una versione nitida e migliorata, pronta da salvare o stampare.**

### 2. Colorare il bianco e nero

Hai una scatola piena di foto in bianco e nero? Con l'IA puoi **aggiungere il colore in modo realistico**, rendendo quelle immagini più vive e vicine al presente.

- **MyHeritage Photo Colorizer** riconosce automaticamente pelle, vestiti, alberi, cielo e restituisce un risultato naturale e armonico.

- **Hotpot.ai** offre una piattaforma online semplice: basta trascinare la foto e attendere l'elaborazione.

Non servono competenze tecniche né strumenti costosi. Basta uno smartphone, un po' di curiosità e la voglia di dare nuova luce ai propri ricordi. Provare per credere!

**IA**  
intelligenza  
artificiale

a cura de  
**IL LABORATORIO DELLE IDEE**  
Lab.  
**DEE**

"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

## Vocabolario dell'IA: Visione artificiale

**La visione artificiale è un ramo dell'intelligenza artificiale che consente ai computer di "vedere" e interpretare immagini, video e contenuti visivi, un po' come farebbe l'occhio umano. Grazie a questa tecnologia, l'IA è in grado di riconoscere volti, oggetti, colori, movimenti e persino espressioni emotive.**

# Ben-Essere senior con la Caritas

*Un progetto per over 80 soli nelle frazioni tra servizi e relazioni di qualità*

di MARCO ANTONINI

Un progetto per studiare l'invecchiamento della popolazione, le sue importanti implicazioni sociali, sanitarie e relazionali. Venire incontro a chi è soli. Si sta definendo adesso, a Fabriano, l'iniziativa mirata alle persone over 80, in particolare nelle frazioni, dove l'accesso ai servizi è spesso più limitato. In risposta a questo bisogno sta nascendo il progetto "Ben-Essere Senior", promosso da Caritas Diocesana Fabriano-Matelica che punta anche alla telemedicina per monitorare la salute. «L'obiettivo è favorire il benessere e l'inclusione delle persone anziane attraverso interventi mirati, relazionali e sostenibili, direttamente nei luoghi in cui vivono raggiungendo queste persone direttamente nei loro contesti abitativi, con un approccio di prossimità e cura» fanno sapere dalla struttura sita in via Fontanelle. Obiettivi: raccogliere bisogni, neces-

sità e desideri delle persone anziane over 80 che vivono da sole in alcune frazioni del Comune di Fabriano, attraverso momenti di ascolto diretto e dialogo personale; offrire gratuitamente una prestazione sanitaria di base mediante screening di telemedicina al domicilio, utile alla prevenzione e al monitoraggio dello stato di salute, con successiva condivisione dei referti con il medico di famiglia.

Il progetto prevede l'offerta di una prestazione gratuita di telemedicina a ciascuna persona over 80 coinvolta della durata di circa 30 minuti, comprendente elettrocardiogramma, esami ematochimici di base, misurazione della pressione arteriosa e misurazione della saturazione del sangue. Durante il tempo di attesa del referto, i volontari dell'ascolto Caritas saranno presenti per dialo-



gare con gli anziani e raccogliere eventuali esigenze, difficoltà o desideri, anche non necessariamente legati all'ambito sanitario. La prestazione e il colloquio avranno luogo in un centro di aggregazione individuato nelle diverse frazioni. Il via l'otto settembre da Collamato. Il promotore è la Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica. Il team operativo è formato dai medici volontari Caritas e dai volontari dell'ascolto Caritas. Partner: FarmaCom Fabriano; Medea; Comune di Fabriano, Ambito 10, Ast Ancona.

"Ben-Essere Senior", quindi, è un progetto che nasce da una visione

condivisa e dalla collaborazione tra attori sociali, sanitari e istituzionali del territorio. Intende offrire agli anziani soli non solo servizi, ma soprattutto ascolto, attenzione e relazioni di qualità. I dati raccolti durante le attività e i risultati ottenuti confluiranno nel progetto "Esigenze, Desideri, Progettualità - co-ricerca per co-programmare", promosso dal Comune, dall'Ambito e dall'Università degli Studi di Urbino con l'obiettivo di orientare le future politiche sociali in modo partecipato, efficace e centrato sui reali bisogni della popolazione anziana.

Un mezzo di trasporto sarà messo a disposizione per le persone che hanno difficoltà a recarsi presso la struttura prescelta delle frazioni per l'iniziativa. Per usufruire del mezzo chiamare la Caritas Diocesana al n. 0732 22429 - 3533161753.

## CALENDARIO INCONTRI BEN-ESSERE SENIOR

- **Collamato-S. Michele** (circolo di Collamato) lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11 settembre;
- **Attiggio-Paterno** (ambulatorio, circolo ricreativo) lunedì 15, martedì 16 settembre;
- **Argignano-Bassano** (circolo) mercoledì 17, giovedì 18 settembre;
- **Campodonico-Belvedere** (circolo) lunedì 22, martedì 23 settembre;
- **Serradica-Cacciano** (circolo) mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26 settembre;
- **Valleremita** (ambulatorio) lunedì 29, martedì 30 settembre;
- **Bastia-Viacce-Ruce-Vallina-Marenella-Coccore** (scuola di Bastia) mercoledì 1, giovedì 2 ottobre;
- **San Donato-Cantia** (circolo di San Donato) lunedì 6, martedì 7 ottobre;
- **S. Giovanni-Grotte-Poggio S. Romualdo-Vigne-Precicchie** (ex asilo) mercoledì 8 ottobre;
- **Sant'Elia** (bar) giovedì 9 ottobre;
- **Moscano-Vallemontagnana** (circolo) lunedì 13, martedì 14 ottobre;
- **Campodiegoli-Varano** (circolo) mercoledì 15, giovedì 16 ottobre;
- **Melano-Cupo** (circolo) lunedì 20, martedì 21 ottobre;
- **Nebbiano-Collegiglioni** (sala parrocchiale) mercoledì 22, giovedì 23 ottobre;
- **Castelletta** (sala parrocchiale) lunedì 27 ottobre;
- **Albacina-Rocchetta** (circolo) martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30 ottobre;
- **Marischio** (circolo) lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5 novembre;
- **Cancelli** (bar) lunedì 10, martedì 11 novembre.

## Un nuovo disco per Ceccarelli

Il "fabriano di Francia" Giovanni Ceccarelli al piano e Ferruccio Spinetti al contrabbasso per un nuovo viaggio insieme, questa volta per esplorare le musiche del compositore francese vincitore di tre Premi Oscar Michel Legrand. "Le grand Michel - A Journey with Michel Legrand" (disco pubblicato dall'etichetta francese Bonsai) è un nuovo omaggio in chiave jazz ad un compositore che ha saputo rinnovare la musica europea e non solo. Il disco ripercorre una vasta selezione di opere di Legrand, dalle sue indimenticabili collaborazioni con il regista Jacques Demy fino alle canzoni scritte per Claude Nougaro, Ray Charles e l'età d'oro di Hollywood. Ben più di una semplice reinterpretazione, questo progetto è una vera e propria nuova creazione, intima e profondamente musicale. Per arricchire questo viaggio, Ceccarelli e Spinetti hanno riunito una costellazione di artisti ospiti: André Ceccarelli, Enrico Pieranunzi, Camille Bertault, Jean Guidoni, Chiara Civello, Cristina Renzetti, David Linx, Jody Sternberg e David Lewis - tutti contribuiscono all'eleganza dell'album. Un album che nasce dall'intuizione di Pierre Darmon, direttore dell'etichetta Bonsai Music,

per dare continuità al progetto del 2020 "More Morricone" dove Ceccarelli e Spinetti hanno esplorato la musica del celeberrimo compositore italiano in chiave jazz. «È stato proprio Pierre Darmon a chiederci di proseguire questa strada - racconta Giovanni Ceccarelli - Legrand si è dedicato molto al cinema, ma non come e quanto Morricone, ma è stato anche un importante compositore per cantanti francesi, poi anche per Ray Charles, Frank Sinatra e tanti altri. Un compositore che è diventato di culto tra i jazzisti tanto che Bill Evans, pianista celeberrimo, incise addirittura le sue composizioni». Un disco che è stato forse più facile da "gestire" per il duo, proprio in considerazione dello spirito jazz di Legrand, ma in ogni caso una sfida da vincere. E vinta. «Per spiegare cosa accomuna il progetto dedicato a Morricone e quello a Legrand userò le parole di Ferruccio - prosegue ancora Ceccarelli - "Abbiamo cercato di spogliare i pezzi", andare

avuto l'occasione e l'onore di avere tante voci ospiti. Un disco con "voce" che ha voluto fortemente Pierre Darmon, un desiderio che poi abbiamo costruito tutti e tre insieme». Ma ci

sono state anche fasi "complicate" come ricorda Ceccarelli, perché scegliere in un repertorio vasto e variegato è stata una sfida più grande di quanto si possa immaginare. «Per scegliere i brani è nata una vera e propria discussione, non solo tra noi, ma anche con Pierre - svela Ceccarelli - tantissime proposte, quasi uno scontro, ma ovviamente costruttivo che ci ha permesso di costruire una scaletta di brani che tutti hanno difeso con forza. Sicuramente posso dire che Bonsai e Pierre Darmon hanno fatto davvero tanto». Questo nuovo disco in coppia con Spinetti è la conferma di un rapporto che si rinnova con il contrabbassista, una prosecuzione naturale dopo il progetto di grande successo "More Morricone" (e altri ancora) che li ha visti protagonisti di un disco estremamente apprezzato e di tanti concerti in giro per l'Italia e l'Europa. «Con Ferruccio ci conosciamo dal 1989 a Siena Jazz, come studenti - ricorda Ceccarelli - ed è questa la base solida su cui costruiamo i nostri progetti. Poi grazie a Ferruccio ho conosciuto l'etichetta francese Bonsai con la quale abbiamo pubblicato "More Morricone" nel 2020 e questo ultimo disco poco tempo fa».

Saverio Spadavecchia



### BREVI DI FABRIANO

#### ~ INCIDENTE IN GALLERIA

Albacina, galleria nord, 30 agosto, ore 7. L'auto-vettura Fiat 600, diretta verso Ancona, sbanda in galleria, urta un guardrail e si ferma. Arriva un furgoncino che resta coinvolto. I due conducenti riescono da soli ad uscire dai veicoli e risultano illesi. Intervento dei Carabinieri e della Polstrada.

#### ~ PIÙ TEMPO PER DEMOLIRE

Fabriano, 30 agosto. Per demolire il palazzo di via IV Novembre dal civico 49 al 61, occorre più tempo e la viabilità alternativa, alla quale è interessata anche via Portanuova dal civico 9 fino a via Fontanelle, è stata prorogata di due settimane (era prevista fino al 30 agosto scorso). Il completo

abbattimento e il ritorno alla normale circolazione si dovrebbero avere entro il 13 settembre.

#### ~ PENALIZZATI PRODUTTORI E CLIENTI

Fabriano, 30 agosto. L'Istat certifica che l'aumento mensile dei prezzi di carne, frutta e verdura, è intorno al 4% e che i consumatori stanno tagliando sulla qualità. E ciò penalizza produttori e clienti.

#### ~ IL TESSILE? UN'ECCELLENZA

Fabriano, 30 agosto, ore 19.35. Il TG3 Marche evidenzia che nella nostra Fabriano i laboratori artigianali di tessili e corsetteria made in Italy, 50 anni fa erano un'eccellenza anche in Europa. Attualmente, però, tanti artigiani stanno chiudendo...

## Melano in moto: passeggiata tra le bellezze del territorio

**Domenica 7 settembre**, nella frazione di Melano, con partenza alle ore 10 si svolgerà l'11ª edizione di Melano in moto una passeggiata tra le belle bellezze del nostro territorio. Il motogiro partirà da Melano, il percorso toccherà Collegiglioni, Grotte di Frasassi, Castelletta dove verrà effettuata una sosta con la visita del paese e merenda, poi di nuovo in marcia verso i 1.000 mt di altitudine di Poggio San Romualdo ed infine la discesa per Albacina e il ritorno a Melano dove verranno effettuate le premiazioni per le moto e per i motociclisti. Lo scorso anno a Melano in moto hanno partecipato più di 100 mezzi e speriamo quest'anno di superare questa straordinaria cifra! Al termine del giro sarà possibile pranzare presso la pineta, la prenotazione dovrà avvenire prima della partenza presso l'info point delle iscrizioni.

# IN CAMMINO SULLA VIA DELLA BELLEZZA, PELLEGRINI DI SPERANZA

“Guardare al mondo  
con speranza equivale  
anche ad avere  
una visione della vita  
carica di entusiasmo  
da trasmettere”

(Papa Francesco.  
*La Speranza non delude mai*, 2024)



Giotto, *Allegoria  
della Speranza (Spes)*,  
Padova, Cappella degli  
Scrovegni, 1305

## IL GIUBILEO E L'INDULGENZA PLENARIA

**Vogliamo andare tutti  
in Paradiso?**

**L'Indulgenza plenaria**

Dr.ssa Enza Maria Cela  
*Laureata in Teologia*

**Venerdì 12 settembre 2025  
ore 21.15**

Teatro della Parrocchia  
di San Giuseppe Lavoratore

**Il Giubileo e la liturgia**

Don Gabriele Trombetti  
*Parroco della Parrocchia  
di Santa Maria in Campo*

**Venerdì 19 settembre 2025  
ore 21.15**

Teatro della Parrocchia  
di San Giuseppe Lavoratore

**La Scala Santa nella Chiesa  
di Sant'Onofrio in Fabriano**

Don Antonio Ivan Esposito  
*Parroco della Cattedrale Basilica  
di San Venanzio martire*

Dott.ssa Martina Cerioni  
*Delegata "ad nutum Episcopi"  
per l'Archivio e la Biblioteca  
della Diocesi di Fabriano-Matelica*

**Giovedì 2 ottobre 2025  
ore 21.15**

Chiesa di Sant'Onofrio

Per informazioni: [faberartifabriano@gmail.com](mailto:faberartifabriano@gmail.com)



iniziativa realizzata  
con il contributo  
dell'8 per mille  
alla chiesa cattolica



Con il Patrocinio della Città di Fabriano  
**Città di  
Fabriano**



**S**i terrà domenica 7 settembre presso il suggestivo Loggiato San Francesco, l'evento che nelle ultime sta facendo parlare di sé, suscitando attesa e curiosità. E' la Sfida degli Chef, una novità assoluta, che metterà in competizione quattro cuochi di altrettanti ristoranti della nostra città. Un evento all'insegna del gusto, tra creatività, convivialità e spettacolo organizzato ed ideato dall'associazione Marchese Onofrio Del Grillo che dal 2021 si occupa di organizzare iniziative per promuovere e valorizzare il territorio di Fabriano, la città natale del nobile burlone.

### La carbonara, il piatto "principe" della cucina romana

E siccome il Marchese "nostro", giunto nella capitale, divenne una intramontabile icona della romanità, per questa prima edizione non poteva non essere scelto come tema "la carbonara", eccellenza gastronomica della cucina romana che gli chef potranno proporre in modo più classico-tradizionale oppure più elaborato-rivisitato. Ingredienti obbligatori saranno il guanciale e l'uovo. Tassativamente vietato l'uso della panna. In un'atmosfera

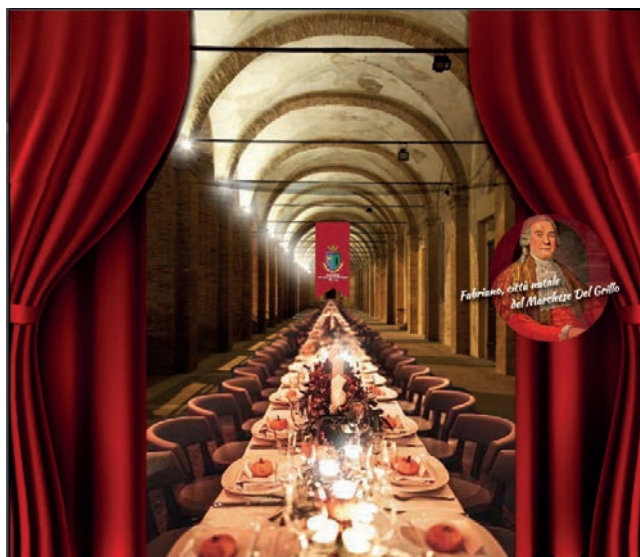
# La sfida degli chef

*Domenica 7 settembre al Loggiato di San Francesco*

raffinata, tra sapori intensi e interpretazioni gourmet, ogni piatto sarà sottoposto al giudizio dei veri protagonisti della serata: i commensali che parteciperanno alla cena.

### Quattro chef in gara, dal pubblico

Quattro come detto gli chef selezionati, di altrettanti locali, che vestiranno il grembiule della sfida e si contenderanno "a suon di forchette" l'ambita vittoria in una sfida senza precedenti! Questi i loro nomi: Sara Tiberi (The Tanning Pub), Saverio Barbieri (Taverna da Ivo), Marco Cappelletti (Relais Marchese del Grillo), Simone Chiodi (Garibaldi - Restaurant & Lounge). Saranno assistiti ognuno dalla propria brigata, a cui verrà assegnato un colore identificativo... ma solo uno tra loro vincerà la Coppa del Marchese. A decidere il migliore saranno quindi i presenti che



potranno scegliere e votare il proprio piatto preferito, assegnando il proprio gettone e decretare il vincitore! A fine serata, il vincitore sarà incoronato con la prestigiosa Coppa del Marchese, ispirata al celebre spirito aristocratico e irriverente del Marchese del

Grillo.

### La band Motozappa

E visto che come sappiamo il marchese del Grillo era un fabrianese doc, non poteva mancare un tocco di fabrianità alla serata con la partecipazione straordinaria della

band più apprezzata e "local" di tutto il circondario che oramai da decenni è garanzia di intrattenimento e divertimento... una collaborazione inedita e dal tono semiserio che sarebbe di certo piaciuta moltissimo al nostro Marchese del Grillo... tavoli ed ospiti eleganti che si uniscono all'aspetto goliardico irriverente della band! Con un videomessaggio veicolato sui social è stato l'anima del gruppo musicale, direttamente dagli Stati Uniti è stato Stefano Salimbeni nei giorni scorsi ad invitare tutti, scherzosamente: "Mi è stato detto che c'è un grande evento e mi sto allenando con la carbonara... piselli... panna... stando in America ketchup e

mostarda" ... tra la reazione "inorridita" dell'altra anima del gruppo Giorgio Stroppa in collegamento dall'Italia "Giorgio, c'ho anche il guanciale che ci fo?" ... dormici sopra che è meglio!".

Tantissime le prenotazioni arrivate in pochi giorni, ed il telefono non smetteva di squillare, tanto che in pochi giorni è stato raggiunto il limite massimo!

L'appuntamento per tutti coloro che hanno avuto la propria presenza confermata è per domenica 7 settembre con la band Motozappa che non vede l'ora di accendere la serata e intrattenere i presenti. È per le ore 19, momento dell'aperitivo e si concluderà intorno alle 23 la proclamazione dello Chef vincitore. Accompagnamento con musica live a cura dei Motozappa. Insomma una bella serata... da leccarsi i baffi!



## Settembre: ancora un mese di eventi estivi

Il calendario degli eventi di settembre segna la conclusione di un'estate che ha visto la città animarsi grazie alla collaborazione di associazioni, esercenti, realtà locali e delle frazioni che, con impegno e creatività, hanno contribuito ad arricchire la proposta turistica e ricreativa, valorizzando non solo il centro storico ma anche i quartieri e i borghi del territorio.

Settembre si apre con lo Sbaracco in Centro (5 settembre), seguito dalle iniziative artistiche di Albacina in Arte (6-7 settembre), dalla Sfida degli Chef (7 settembre) al Loggiato San Francesco e dalla Domenica Ecologica (7 settembre), con viale Moccia pedonalizzato e trasformato in uno spazio libero dal traffico. Nel mese riprendono, inoltre, i Gruppi di Cammino, che da giugno a settembre hanno accompagnato i cittadini ogni giovedì sera alla scoperta delle bellezze del territorio, registrando una grande partecipazione grazie all'organizzazione della Uisp.

Un altro momento significativo sarà quello di domenica 21 settembre, quando Fabriano parteciperà all'iniziativa nazionale "Il Pranzo della Domenica", promossa dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Agricoltura nell'ambito della candidatura della Cucina Italiana a Patrimonio Immateriale dell'Umanità Unesco 2025. L'evento vedrà cittadini e famiglie ritrovarsi insieme per condividere un pranzo comunitario, in un gesto simbolico che valorizza le tradizioni culinarie e sociali italiane.

Il programma culturale di settembre sarà arricchito anche da importanti inaugurazioni espositive. Alla Pinacoteca Civica verrà aperta la mostra "Luce Interiore. L'oro e la pietra in Edgardo Mannucci", un omaggio allo scultore marchigiano tra materia, luce e memoria storica. Al Palazzo del Podestà sarà, invece, inaugurata la mostra fotografica "Memorie: ciò che è stato, ciò che resta e ciò che resterà", a cura del Fotoclub Artivisive. Entrambe saranno presentate nella giornata di anteprima di Fabriano Carta è Cultura. Rimarranno, inoltre, visitabili la mostra "Passaggi" di Mario Giacomelli e Simone Massi, ospitata alla Zona Conce, e la personale di Antonio Torregar "Muse, Venere e Dee" al Museo della Carta e della Filigrana.

Un capitolo di rilievo sarà rappresentato dal ritorno di Fabriano Carta è Cultura (10-14 settembre), giunto alla sua terza edizione. Il programma della manifestazione, che si aprirà con la Lectio Magistralis di Dario Fabbri, sarà presentato in conferenza stampa il 2 settembre. Per alcuni eventi gratuiti, in particolare quelli in programma la sera e il giorno dell'inaugurazione, sarà necessaria la prenotazione del posto, che resterà comunque gratuito.

Il mese proseguirà con appuntamenti che spaziano dalla convivialità popolare alla musica, tra cui Braci e Birra (12-13 settembre) e Oktoberfest (26-28 settembre), entrambi promossi da via Balbo, il Festival della Comunicazione "Cammini Multimediali" (26-28 settembre) presso il Cag e la Sala Ubaldi a cura dell'associazione Digifab, fino agli spettacoli al Teatro Gentile: con Frankenstein (27 settembre) si aprirà ufficialmente la nuova stagione teatrale di Amat, il cui cartellone sarà presentato a metà settembre.

"Il mese di settembre offre un'occasione per raccogliere i frutti di un'estate intensa e partecipata - dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Le associazioni, gli esercenti, le realtà culturali e le frazioni hanno contribuito a rendere viva la città con iniziative di qualità, creando momenti di socialità, attrattività e bellezza. Con Fabriano Carta è Cultura, la città rafforza ulteriormente la sua identità di Città Creativa Unesco, proiettandosi in una dimensione nazionale e internazionale capace di valorizzare le nostre radici e al tempo stesso aprirsi al futuro".

## Leo Club Fabriano, cambio al vertice: ecco Niccolò Oteri Di Bartolomeo



Lo scorso 27 luglio, presso la splendida location del Relais Marchese del Grillo di Fabriano, si è svolta la cerimonia del passaggio della campana dalla presidente uscente Simona Pensieri al neo presidente Niccolò Oteri Di Bartolomeo (entrambi nella foto) del Leo Club Fabriano. L'investitura è stata accolta da tutti i presenti con grande gioia ed entusiasmo per l'inizio del nuovo anno sociale all'insegna di un impegno per il servizio sociale, per l'amicizia e il

quest'anno sociale, mi impegnerò affinché l'associazione riesca ad offrire iniziative e service che possano essere utili per la comunità, per il territorio e per i più deboli. La città di Fabriano lo richiede e necessita di uno stimolo per credere ancora nel futuro e il Club si propone di essere una fonte in questo arido deserto alla quale tutti possano dissetarsi. Ovviamente non ci preoccupiamo solo del futuro poiché i giovani, soprattutto, sono il presente della comunità in cui

viviamo". Il Leo Club di Fabriano è uno dei più numerosi del distretto ed è composto da ragazze e ragazzi di età dai 14 ai 30, un gruppo affiatato e ricco di risorse che non aspetta altro che mettersi più che mai in gioco a favore della cittadinanza. Tanti ragazzi con grandi progetti affiancati dall'importantissima esperienza dei senior del Lions Club Fabriano, pronti a indicare loro la giusta via per raggiungere gli obiettivi fissati. "Sicuramente - conclude Niccolò - indispensabile sarà il lavoro di squadra e soprattutto l'aiuto, la disponibilità e l'appoggio da parte dei membri senior del Lions Club come già rappresentato dalla neo presidente dott.ssa Paola Ribacchi nella serata del 27 luglio. Questo è semplicemente l'inizio dell'anno sociale che è stato sin da subito condito da tanta voglia ed intraprendenza, ora non rimane che riordinare le idee e concretizzarle per il bene di tutti".

Edoardo Patassi

## Cittadinanza onoraria a tre donne curde

«Fabriano sceglie di stare dalla parte della vita, della libertà e della dignità. Con la cittadinanza onoraria conferita all'unanimità dal Consiglio comunale a Pakhshan Azizi, Vrishe Moradi e Sharifeh Mohammadi abbracciamo idealmente tre donne curde che non hanno avuto paura di difendere i diritti umani con la sola forza della parola e dell'impegno civile, pagando questa scelta con la condanna a morte. La condanna a morte di Pakhshan, Vrishe e Sharifeh è un attacco alla vita e ai diritti di tutte le donne» - dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Nella seduta del 28 agosto, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la mozione presentata dalle consigliere Marta Ricciotti, Barbara Pallucca, Graziella Monacelli, Maria Nair Crocetti, Nadia Enrica Ghidetti e Valentina Minelli, riconoscendo la cittadinanza onoraria a tre figure che hanno fatto della nonviolenza e della difesa dei diritti il centro della propria esistenza.

Pakhshan Azizi ha lavorato a lungo come operatrice umanitaria, portando aiuto a donne e bambini costretti a fuggire dalle guerre, nei campi profughi della Siria e del

Kurdistan iracheno. Vrishe Moradi ha trasformato la sua voce in un grido collettivo, denunciando la discriminazione e rifiutando di piegarsi al silenzio imposto dal regime. Sharifeh Mohammadi, sindacalista, ha scelto di battersi per i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, rivendicando libertà di associazione e giustizia sociale.

Tre percorsi diversi, uniti dalla stessa scelta: non voltarsi dall'altra parte. La loro condanna non è solo contro tre persone, ma contro l'idea stessa che libertà e giustizia appartengano a tutti. È per questo che la comunità di Fabriano ha deciso di legare il proprio nome al loro, nella convinzione che la solidarietà non abbia confini.

Conclude il sindaco Daniela Ghergo: «Il nostro gesto è simbolico rispetto al coraggio immenso di queste donne, ma è anche un segnale potente: Fabriano non dimentica, Fabriano non si volta dall'altra parte. Onorare Pakhshan, Vrishe e Sharifeh significa riconoscere che la loro lotta è anche la nostra, perché difendere i diritti umani non è mai una causa lontana, ma un impegno che riguarda ciascuno di noi».

# Cna, l'opportunità della Zes

*Le azioni che l'associazione sta mettendo in campo nel territorio per i giovani*

di DANIELE GATTUCCI

**A**bbiamo incontrato Fabrizio Palanca (*nella foto*), presidente della Cna di Fabriano per conoscere le azioni che l'associazione sta mettendo in campo in questo momento socio-economico della città.

**Quali iniziative concrete sta mettendo in atto la Cna per informare e coinvolgere i giovani riguardo alle opportunità offerte dalla Zes (Zona Economica Speciale) nella regione Marche?**

La Zes rappresenta una straordinaria opportunità di rilancio per il nostro territorio. Cna è in attesa di conoscere nel dettaglio le regole e le dinamiche operative, ma non resta ferma: stiamo già lavorando per mantenere alta l'attenzione e sollecitare risposte concrete. Confidiamo che all'annuncio, avvenuto in un clima preelettorale, seguano ora azioni solide e finanziariamente sostenibili. Il nostro impegno è fare in modo che questa opportunità non resti solo sulla carta, ma diventi un vero volano per l'occupazione giovanile e per lo sviluppo economico delle Marche.

**In che modo la Cna intende favorire il confronto con i giovani, incontrandoli nelle scuole, nei centri giovanili e nei piccoli Comuni?**

Questo è il cuore pulsante del progetto Fare Futuro, fulcro del nostro percorso congressuale 2025. Vogliamo costruire un dialogo autentico con i giovani e con le loro famiglie, per rilanciare l'attrattività dei mestieri artigiani e manuali. Ma non

ci fermiamo alla sensibilizzazione: stiamo attivando percorsi concreti di crescita formativa, anche post diploma, per creare connessioni dirette tra domanda e offerta. Cna è e sarà presidio territoriale, avamposto attivo nelle aree interne. Consapevoli del nostro ruolo sociale ed economico, ci mettiamo in gioco ogni giorno per essere una guida affidabile per le nuove generazioni.

**Quali strategie sta adottando la Cna per aiutare i giovani a superare l'ostacolo dell'accesso al credito per avviare o rilanciare un'attività?**

L'autoimprenditorialità è nel nostro dna. Il nostro primo compito è custodire e alimentare il fuoco sacro di chi ha un'idea: troppo spesso i sogni si infrangono contro burocrazia e difficoltà di accesso al credito. Per questo, da oltre 15 anni, portiamo avanti CreaImpresa, il nostro programma dedicato a chi vuole fare impresa. Offriamo consulenza personalizzata, accesso agevolato ai bandi, e servizi fondamentali a costi sostenibili. E ora ci prepariamo a sostenere i giovani che parteciperanno alla nuova finestra del bando regionale per l'avvio d'impresa: decine di progetti sono già pronti a partire. Noi ci siamo, pronti ad accompagnarli passo dopo passo.

**Come si posiziona la Cna rispetto alla proposta di promuovere un tavolo tecnico**

**operativo con giovani, associazioni di categoria e banche locali subito dopo la pausa estiva?**

Favorevolissimi. Ma non vogliamo un altro tavolo "di rappresentanza". Serve concretezza. Questo deve essere uno spazio operativo, dove si costruiscono soluzioni, non solo posizionamenti. Riteniamo fondamentale ampliare la partecipazione anche a Confidi Unico e alla Camera di Commercio: solo con tutti gli attori attorno al tavolo possiamo costruire una rete efficace e inclusiva.

**In che modo la Cna crede di poter contribuire a creare quella "rete che ascolti, che stimoli e che accompagni" i giovani imprenditori nelle Marche, affinché fare impresa non sia un'eccezione ma una scelta possibile?**

Attraverso le storie dei nostri artigiani, veri e propri "influencer" del saper fare. Sono loro, con il loro esempio, a trasmettere la passione, la resilienza e la bellezza del lavoro artigiano. Cna continuerà a raccontare e valorizzare queste esperienze perché crediamo che il futuro dell'impresa nasca proprio da qui: da chi, ogni giorno, con determinazione e creatività, sceglie di restare, di innovare, di costruire. Fare impresa, con il giusto supporto, può e deve essere una scelta concreta, possibile, realizzabile.



## Beko, a Fabriano 23 dipendenti firmano per l'uscita incentivata



Si sono svolte due sessioni di conciliazioni (31 luglio e 28 agosto) in cui 23 dipendenti della Beko hanno già aderito al piano di incentivazione all'esodo previsto dall'accordo, in seguito all'annuncio dell'esubero da parte della multinazionale turca: uscite volontarie che nei fatti sono comunque parte di una procedura di licenziamento collettivo! Sono posizioni lavorative che non esisteranno più in quanto non verranno rimpiazzate, alcune sono alte professionalità che abbandonano il territorio, con il rischio di decretare nei fatti la fine del principio di centralità del

territorio di Fabriano nelle strategie della Beko. A queste vanno sommate tutte quelle persone messo in ammortizzatore sociale al massimo utilizzo (cassaintegrazione a zero ore), quindi figure che non lavoreranno: circa 45 persone impattate sono le posizioni del centro ricerca e sviluppo del lavaggio (R&D) a cui corrispondono progetti che non verranno più sviluppati in Italia. Delle 23 adesioni già effettuate, 11 sono operai/e e 12 impiegate/i di cui 5 nell'area della progettazione: si ha l'impressione di vivere un lento prosciugarsi degli uffici che a breve rischiano di non poter più essere considerate un "head quarter", mentre nello stabilimento di Melano resta tanta cassaintegrazione e grande imprevedibilità

delle produzioni con forti cadute della condizione di vita ed economiche delle persone che ci lavorano. Sarà fondamentale a questo punto mettere in campo gli incontri di verifica in sede ministeriale per monitorare l'andamento del piano industriale, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti, nello specifico nei nuovi prodotti e nei nuovi processi produttivi a fronte di un mercato sempre più difficile che richiederebbe interventi di politiche industriali vere e non solo annunci o ammortizzatori sociali, ma una discussione più strutturata ed organica iniziando dalla convocazione del tavolo nazionale del settore elettrodomestico. **Segreteria Fiom Cgil Ancona**

## Ariston-Shell Energy, contratto decennale

*Accordo della multinazionale fabrianese per l'energia rinnovabile*

Ariston Group, la multinazionale di Fabriano leader globale nelle soluzioni sostenibili per il comfort climatico e l'acqua calda, e Shell Energy Italia annunciano la firma di un contratto decennale per l'acquisto di energia rinnovabile.

L'accordo fornirà energia rinnovabile certificata dall'Ue per un totale di 8 GWh all'anno per alimentare i siti di Ariston Group in Italia, contribuendo alla strategia di decarbonizzazione del gruppo. L'accordo sarà effettivo da agosto, per

dici anni, e fornirà ad Ariston Group energia elettrica proveniente da un impianto a energia solare situato in Italia. All'interno del piano ESG al 2030, Road to 100, Ariston Group ha fissato obiettivi ambiziosi per ridurre del 42% le proprie emissioni assolute in Scope 1 e Scope 2 e per ridurre di oltre il 50% le emissioni in Scope 3 per ogni milione di euro di valore aggiunto - obiettivi che sono stati validati da Science Based Target initiative (SBTi). L'aumento dell'approvvigionamento di energia rinnovabile attraverso l'acquisto di Energy Attribute

Certificate (EAC) è una delle principali leve per la riduzione delle emissioni dirette del gruppo, come indicato anche nel Piano di Transizione pubblicato da Ariston Group nella Dichiarazione di Sostenibilità 2024. Dopo il successo delle iniziative lanciate in Cina e in Messico nel 2024, questo PPA aumenta ulteriormente la quota di energia rinnovabile. Le dichiarazioni

«In linea con il piano ESG al 2030, Road to 100, Ariston Group ha favorito la trasformazione sostenibile della catena del valore», ha commentato Alessandro Mona, chief pro-

urement officer. «Abbiamo lanciato un programma globale per l'approvvigionamento sostenibile, con una nuova policy e un obiettivo chiaro, ottenendo progressi significativi che hanno contribuito alla conquista della medaglia d'argento EcoVadis. Questo accordo, che segna un altro passo, fornisce ad Ariston Group anche un primo vantaggio competitivo, mentre i contratti di acquisto di energia diventano sempre più rilevanti per il soddisfacimento della domanda di energia rinnovabile delle aziende». Per Gianluca Formenti, amministratore

delegato di Shell Energy Italia «siamo onorati di partecipare al percorso di transizione energetica di Ariston Group. Come leader nel comfort climatico e dell'acqua calda sostenibile, Ariston Group è fermamente impegnato nel raggiungimento dei suoi obiettivi di decarbonizzazione. Siamo entusiasti di sostenerli. Questo accordo sottolinea l'impegno costante di Shell Energy Italia nel dare la possibilità agli operatori industriali di diversi settori in Italia di adottare soluzioni energetiche innovative e sostenibili».

**Francesco Pacini**

# BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

# Positivo il bilancio dell'estate matelicese

**G**li eventi dell'estate matelicese finora hanno quasi sempre registrato il sold out. Matelica ha ospitato il top degli eventi musicali, folkloristici, culturali e turistici, dal mese di maggio ad oggi, con un calendario che proseguirà anche nelle prossime settimane con importanti manifestazioni come Face Off, Matilica Municipium Romanum e Sant'Adriano. Migliaia le persone che hanno preso parte a queste manifestazioni che hanno scaldato l'estate di Matelica.

Le feste di quartiere in primis hanno riscosso un grande successo anche quest'anno. Folta partecipazione da parte di cittadini di ogni età e grandi spettacoli per la Festa della Lumaca che si è svolta nel quartiere Manozzini, per la festa della frazione di Braccano, per la Festa di Regina Pacis ed infine per la Festa di San Rocco che si è conclusa domenica 24 agosto nel nuovo spazio "rigenerato" dell'ex campo sportivo di via Borgo Nazario Sauro. L'assessore con delega alle Associazioni di Quartiere Filippo Maria Conti ha espresso grande soddisfazione per le feste organizzate in questi mesi d'estate: «A nome mio e dell'amministrazione comunale, un sentito grazie a tutti i quartieri della nostra città. Le feste che avete organizzato in questi mesi estivi sono state molto più che semplici occasioni di svago, sono state momenti autentici di comunità, collaborazione e condivisione, in cui ogni quartiere ha dato il meglio di sé. Grazie per l'impegno, la creatività e la passione che avete dimostrato. Dalle serate musicali alle cene abbiamo visto un paese vivo, accogliente e unito. Un ringraziamento particolare va ai volontari, ai comitati di quartiere e a tutti coloro che hanno lavorato dietro le quinte, spesso in silenzio, per rendere possibile tutto questo. Queste feste estive ci ricordano che il cuore pulsante del nostro paese sono proprio le persone».

L'assessore alla Cultura e al Turismo Barbara Cacciolari ha invece fatto un punto sull'estate matelicese: «Dati del turismo crescenti, sono molto molto soddisfatta nonostante gli impedimenti che attualmente la città ha relativi ad una ricostruzione che sta evolvendo, che nell'arco di pochi anni ridonerà lustro alla città. È un turismo cambiato, che quest'anno ha



preso forza nelle aree interne, a livello di progettualità dei borghi, come assessore alla Cultura ed al Turismo di Matelica abbiamo dato un'experience basata su livelli culturali più ampi, più intellettuali. Posso ritenermi assolutamente soddisfatta, il lavoro che stiamo facendo è anche quello di cercare di destagionalizzare il turismo. Ora siamo in procinto della vendemmia che dà grande spessore al Matelica Doc. Anche qui si registrano dati importanti, quest'anno più che mai non ci sono state delle variazioni climatiche che hanno portato ad una vendemmia anticipata piuttosto che tardiva. Siamo in un conteggio stagionale in perfetta linea, abbiamo registrato tantissime presenze straniere: Belgio, Olanda, Stati Uniti. Continua il percorso che abbiamo creato insieme alla scuola di lingue di Castelraimondo per cui ogni settimana arrivano centinaia di studenti provenienti da tutto il mondo e questo ha fatto sì che il commercio di Matelica registrasse a livello centrale soddisfazione da parte dei commercianti. Tutto sta proseguendo con questo nuovo concetto di Matelica, ovvero Matelica multicentrica, sia a livello turistico che culturale. L'amministrazione spera sempre in un utilizzo anche dei fondi regionali adeguato per l'importanza che la città riveste per la candidatura al patrimonio mondiale Unesco del territorio rurale e nell'ambito dei paesi dell'entroterra. La stagione del teatro amatoriale, iniziata a giugno, si è conclusa giovedì 28 agosto con il musical "Forza venite gente!". Tutte e sei le tappe sono state seguitissime, con un incremento di spettatori pari al 50%. Lasciamo le porte aperte per il Face Off, con il Matilica Municipium Romanum e con le festività di Sant'Adriano che andranno a chiudere gli eventi estivi».

## Turismo e murales a Braccano



Costantemente in crescita il turismo a Braccano, con le principali attrazioni legate ai murales e ai percorsi naturalistici. Le iniziative dell'estate continuano ad attirare il pubblico anche sin bassa stagione. Molto positiva infatti è stata l'escursione tramonto in vetta al San Vicino, organizzata dal comitato Feste di Braccano per la vigilia della notte di San Lorenzo. I rappresentanti dell'associazione hanno dichiarato che «è stata un'emozione unica per chi è salito per la prima volta, insieme alle nostre guide scoprendo un panorama mozzafiato». Prossima escursione, organizzata per domenica 7 settembre, sarà il cosiddetto "Sentiero dei Carbonai", un itinerario di circa 10 km e 400 metri di dislivello, verso l'antica abbazia benedettina di Santa Maria de Rotis, con partenza alle 8,30 e rientro previsto per le ore 13, con pranzo e guida compresi a 1 prezzo di 20 euro (per informazioni: 348-9142104 o 389-9310729).

Nel frattempo nel paese dei murales fervono i lavori. Infatti l'artista di fama internazionale, ma originario di Camerino e con uno studio a Fabriano, Matteo Cascetti, classe 1979, con la passione per il disegno che lo accompagna fin da bambino, sta realizzando una nuova opera parietale, l'ottantottesimo che arricchirà il paese e che verrà inaugurato nelle prossime settimane. Cascetti, che ha lavorato in città come Parigi, Berlino, Roma, Milano, Trieste, Amsterdam, Salvador de Bhaia, Evian, Urbino, Lecce, Castillon, Francoforte, Napoli, Torino, esponendo a Firenze, Cagliari, Treviso, Roma, Barcellona, Barletta, Bergamo, sarà certamente un altro illustrissimo autore di murale da scoprire.

## Zaino sospeso per il Lions Club

Il Lions Club Matelica ha ufficialmente iniziato il Service di rilevanza multidistrettuale Lions "Zaino Sospeso": raccolta solidale di materiale scolastico. Un'iniziativa concreta per aiutare le famiglie in difficoltà, a mandare i propri figli, a scuola, con un corredo scolastico adeguato e dignitoso. Come partecipare? Recandosi presso le attività che hanno aderito al Service (Cartoleria al Corso, Centro ufficio Buffetti, Mondadori Bookstore e Oasi), acquistare materiale scolastico (anche una piccola cosa), come diari, quaderni senza margine, colla stick, bianchetto penna/striscia, compassi, squadre, forbici, cucitrici, evidenziatori, penne cancellabili, album da disegno, gomme, temperamatite doppio con contenitore, colori a matita, cera, spirito, acquarelli, eccetera. Zaini ed astucci vanno bene anche usati, ma puliti ed in buono stato. Lasciare poi, ciò che si è acquistato, nel contenitore apposto con il cartello Lions Club Matelica "Zaino Sospeso". Periodicamente il materiale donato verrà ritirato per poi, tramite associazioni, essere consegnato alle famiglie destinatarie. Si ringraziano di cuore, le attività che hanno voluto partecipare a questo progetto Lions, condividendo con noi questo atto di grande solidarietà. We serve.

Lions Club Matelica

## Le Vibrazioni per il concerto di Sant'Adriano

La festività del patrono della città, Sant'Adriano martire, quest'anno, oltre ad arricchirsi nei giorni precedenti del ritorno della manifestazione Matilica Municipium Romanum, organizzato dalla Pro Matelica con il Comune di Matelica, tornano con il consueto concerto gratuito promosso dalla Fondazione Il Vallato. Ospite di quest'anno in piazza Enrico Mattei sarà il gruppo Le Vibrazioni, che con il loro Summer Tour 2025, dopo aver attraversato la penisola da nord a sud celebrando oltre vent'anni

di carriera, faranno tappa a Matelica. Sul palco, la band guidata da Francesco Sarcina e composta da Stefano Verderi e Alessandro Deidda proporrà i brani che hanno segnato la loro storia, da "immensamente Giulia" a "Dedicato a te", tormentone del 2003, a pezzi iconici come "Vieni da me" e "In una notte d'estate", fino alle hit sanremesi come "Così sbagliato" (2018), "Dov'è" (2020) e "Tantissimo" (2022). Appuntamento quindi in piazza Mattei, sabato 13 settembre, ore 21.



# Riaperta la chiesa di S.Giovanni Decollato

di **MATTEO PARRINI**

Una gran folla ha preso parte domenica 31 agosto pomeriggio alla riapertura, dopo sei anni, della chiesa di San Giovanni Decollato, piccolo gioiello architettonico sito lungo via Oberdan, di proprietà dell'omonima Confraternita, fondata insieme ad un piccolo ospedale intorno al 1290 dai Giovanniti o Cavalieri di Malta su terreno di proprietà lateranense come San Giovanni Battista di Gerusalemme. L'edificio, che in origine aveva una forma rettangolare ed ingresso a mezzogiorno, dopo il miracolo del 21 dicembre 1616, compiuto per mezzo del Crocifisso oggi venerato nelle feste triennali, fu completamente restaurato e intorno al 1747 assunse la forma quadrata attuale, valorizzando principalmente l'altare laterale dedicato al prezioso oggetto sacro. All'interno della chiesa si conservavano numerose opere d'arte, tra cui la decapitazione di San Giovanni

Battista, rubata nel 2016 da ignoti insieme ad altri quadri raffiguranti dei santi. E' invece in fase di restauro l'organo cinquecentesco, vero capolavoro del tempo, che a breve tornerà a dare prova del suo valore musicale. Alla celebrazione liturgica di riapertura della chiesa, presieduta dal parroco don Ruben, affiancato da don Alfred e da padre Florentin, con animazione del coro delle parrocchie riunite diretto da Marina Babinelli, hanno preso parte i rappresentanti della confraternita di San Giovanni Decollato, a partire dalla presidente Simonetta Mosciatti, affiancata dal suo predecessore Antonio Trecciola,

oltre a tanti rappresentanti di associazioni e confraternite cittadine. Presenti anche il sindaco Denis Cingolani, l'assessore Graziano Falzetti, il presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti. Grande la soddisfazione manifestata dalla presidente Mosciatti che ha sottolineato «il lavoro svolto dai volontari per addobbare l'altare centrale tornato utilizzabile per il culto, per momenti di preghiera e di festa collettiva come oggi». Inoltre a tutti i presenti è stata donata una medaglietta con l'immagine del Santissimo Crocifisso qui venerato da secoli e una preghiera, recitata poi tutti insieme, dedicata a San Giovanni Decollato, «una preghiera alquanto rara da trovare, perché la maggior parte sono dedicate al Battista, senza far riferimento al suo martirio». In chiusura di serata un rinfresco ha ristorato i tantissimi fedeli. La chiesa di San Giovanni Decollato tornerà invece visitabile anche nelle prossime settimane, a partire dagli eventi in programma tra l'11 ed il 12 ottobre.



Simonetta Mosciatti

## Il ringraziamento della Confraternita

La scorsa domenica, 31 agosto, a Matelica, alle ore 18 si è celebrata una Messa solenne per la riapertura della chiesa di San Giovanni Decollato, una bella funzione molto partecipata con un gran numero di fedeli. Il rinfresco a seguire è stato molto apprezzato, una grande espressione di convivialità e voglia di condivisione. L'eccellente riuscita dell'evento è frutto del lavoro e della collaborazione di molti confratelli e cittadini animati da fede e zelo per la chiesa, che si sono attivati per l'occasione con amore ed impegno. In situazioni difficili come la nostra l'apertura di una chiesa può significare un lieto

annuncio foriero di speranza e fiducia per il futuro. Un grazie dunque a tutti coloro che hanno collaborato, a vario titolo, per la riuscita dell'evento, con totale gratuità e spirito di sevizio, con fatica e pazienza e grazie per il dialogo costante e la disponibilità nel farsi carico dei vari aspetti pratici legati alla organizzazione. L'evento si è concluso nel migliore dei modi, con festa e benedizione per tutta la città. Confidiamo sia il volano per nuove benefiche iniziative a favore della Confraternita e di tutta la cittadinanza.

Simonetta Mosciatti

## Una candidata matelicese alle Regionali: Beatrice Spitoni

C'è un'altra candidatura a Matelica per le elezioni regionali del prossimo 28 e 29 settembre, oltre a quella di Marco Basilissi con il centrosinistra. Si tratta stavolta di una donna, l'avvocato Beatrice Spitoni, candidata per DSP - Democrazia Sovrana Popolare, movimento che fa capo a Rizzo e del quale ha sempre fatto parte. Come ha spiegato la stessa Beatrice, a Matelica molto conosciuta, anche se da anni vive e lavora a Perugia, la scelta di essere al di fuori degli schieramenti di centrodestra e centrosinistra, come fa lei è «per uscire da una falsa alternanza: Noi di DSP - Democrazia Sovrana Popolare, siamo pochi e abbiamo le idee



chiare! Se non usciamo da questa finta alternanza tra destra e sinistra, in realtà d'accordo su tutti i temi più rilevanti (riarmo, politiche vaccinali obbligatorie, intelligenza artificiale nelle scuole, finto green, uccisione della piccola e media impresa e soprattutto massacro di sanità pubblica e welfare) i nostri figli non avranno alcun futuro qui, nelle loro origini e radici».

## Decreto per i fondi per restaurare S.Teresa

Il commissario straordinario alla ricostruzione Guido Castelli ha firmato nei giorni scorsi il decreto per finanziare diversi interventi alle chiese della provincia di Macerata, tra cui quella di Santa Teresa di Matelica per la quale sono stati stanziati 450mila euro. Grande soddisfazione da parte del sindaco Denis Cingolani: «Ringraziamo il commissario Castelli per questo importante intervento. La comunità matelicese da tempo aspettava ansiosamente questi lavori di riparazione, finalmente si sbloccano le risorse per un'altra chiesa della nostra città che speriamo presto possa tornare al suo massimo splendore». L'inizio dei lavori dovrebbe essere quanto meno imminente per la consegna ad inizio 2027.



## 50 anni di sacerdozio per don Alberto

Si terrà **domenica 14 settembre** la celebrazione del 50esimo anniversario di sacerdozio per l'amato don Alberto Rossolini, oggi vicario generale e parroco della chiesa della Misericordia e Fabriano, ma per tanti anni legato alla comunità di Regina Pacis, come vice parroco prima e parroco poi. Ad organizzare la bella giornata di festa, oltre alla parrocchia di Regina Pacis, anche l'associazione Amici di Don Franco, presieduta da Antonio Riganelli. Nel corso della giornata si terranno due momenti di preghiera. Il primo nella chiesa alle ore 10 con una Santa Messa nella chiesa di San Vincenzo Martire dei Colli ed il secondo alle 18.30 con una Santa Messa nella chiesa di Regina Pacis, accompagnata dalla corale polifonica "Armando Antonelli" di Matelica. Al termine, nei locali parrocchiali si terrà un piccolo rinfresco con omaggio a don Alberto da parte di amici e fedeli.



## 500 anni fa nasceva l'abate Sernicoli

Il 1° settembre 1525, esattamente mezzo millennio fa, nasceva uno dei personaggi matelicesi più illustri e meno ricordati, l'abate, matematico e scienziato Egidio Sernicoli. Il suo nome infatti è legato a quello di sant'Egidio, ma la sua vita di grande economista e uomo di scienza, ne ha fatto l'autore di splendidi orologi solari, qualcuno forse realizzato anche a Matelica, dove viveva la sua famiglia. Nel gennaio 2023 le Edizioni Nisroch ne hanno anche pubblicato la biografia curata da Matteo Parrini, dove si parla di questo umile e generoso monaco che fu chiamato a guidare importanti abbazie italiane per le grandi capacità di economista, ma al tempo stesso per la profonda preparazione teologica che dopo il Concilio di Trento lo portò a chiedere una importante riforma nelle rappresentazioni sacre e soprattutto gli consentì di contribuire a salvare la Sindone da censure o possibili rimozioni, dopo le pesanti accuse subite da Calvino e non solo. Sappiamo che fuggì da Matelica nel 1545, a seguito di una congiura contro gli Ottoni, che vide i componenti della sua famiglia coinvolti e nello stesso anno entrò come monaco nell'abbazia di San Michele Arcangelo di Montescaglioso, nell'attuale Basilicata, un potente cenobio benedettino del Regno di Napoli, dove insegnò per anni, prima di essere mandato a sistemare la contabilità di monasteri di mezza Italia e infine diventare abate generale della Congregazione di Montecassino. A renderlo più celebre di ogni cosa, prima della sua morte, avvenuta nel 1590, molto stimato dal papa marchigiano Sisto V, è un episodio che ha cambiato la storia della

reliquia forse più importante della cristianità, quello legato alla vicenda della Sacra Sindone. In quel frangente, il 12 aprile 1580, mentre era abate di San Procolo a Bologna, don Egidio Sernicoli inviò al cardinale Gabriele Paleotti in merito al culto delle reliquie un parere intitolato "Delle immagini". Le pagine furono inviate in forma epistolare. Nel pieno rispetto di quanto stabilito nel Concilio di Trento e anche nel rispetto di quanto stava facendo in particolare san Carlo Borromeo, si rileva l'esigenza di un istituto legislativo che regoli «la realizzazione di immagini sacre», per vagliarne la correttezza e l'eventuale «espurgazione», stabilendo i canoni dell'arte sacra e chi sia deputato a fare rappresentazioni sacre.

Ri.Bo.



## Escursione per l'Aido a Esanatoglia

**Esanatoglia** - Anche quest'anno l'Aido di Esanatoglia prosegue l'attività alla scoperta del territorio dell'alta valle dell'Esino con una piacevole escursione, **domenica 7 settembre**, per sostenere l'importantissimo ruolo che l'associazione di volontariato svolge nella donazione di organi e tessuti. Il paesaggio che potranno ammirare i partecipanti andrà da quello agricolo collinare, modellato dall'uso mezzadrile, fino alle aree più ricche di biodiversità, con specie vegetali spontanee di interesse alimentare ed utilizzate dall'uomo per vari scopi. L'itinerario sarà di 9 km con ritrovo alle ore 8.20 al Tevi's Bar e tempo di percorrenza previsto di 2 ore e mezza, con rientro per le ore 1. Per prenotazioni contattare Nicola Postiglione, guida naturalistica associata all'Aigae (cell. 328-2041757 anche tramite Whatsapp). L'escursione è offerta dall'Aido di Esanatoglia, per cui non presenta costi per i partecipanti.

# Yuri Falzetti firma la maglia del Cesena

di **MATTEO PARRINI**

La maglia del Cesena Calcio di quest'anno ha un po' anche di Matelica... Infatti l'artista matelicense Yuri Falzetti, due volte campione del mondo di bodypainting, è stato autore di un'innovativa presentazione della nuova maglia del Cesena Fc per la stagione in serie B, ovvero dipingere direttamente sulla pelle dei giocatori la nuova divisa della squadra bianconera. Un'idea che ha colpito tutti: niente tagli di stoffa, ma pigmenti che si fondono con la pelle, generando una «maglia che nasce davvero dalla carne», come recita lo slogan ufficiale della società romagnola. La presentazione si è tenuta nell'ottocentesco teatro Bonci di Cesena, dove l'artista 35enne matelicense ha dipinto la maglia sul corpo del difensore Massimiliano Mangraviti, di fronte ad un vasto pubblico, composto da amministratori, tifosi e appassionati di calcio. Come è stato poi spiegato dai promotori dell'iniziativa, «si è trattato di una scelta che unisce innovazione e identità

territoriale: l'arte di Falzetti dona alla presentazione un carattere unico». La



maglia, dominata dal classico bianco con raffinati dettagli neri, presenta come grande novità lo scollo a camicia, che aggiunge un tocco vintage ed elegante. Il colletto con scollo a V e le maniche bordate in nero si integrano con un pattern esclusivo lungo spalle e fianchi, dove si alternano il cavalluccio marino e lo scudetto del club. Il logo scomposto del Cesena, tono su tono, aggiunge dinamismo e coerenza visiva. Falzetti, che conquistato il titolo mondiale nella Open Category al World Bodypainting Festival di Klagenfurt, in Austria, insegna trucco artistico presso l'Accademia di trucco professionale di Roma e ha insegnato bodypainting in diverse accademie e università della Corea del Sud. Sempre più richiesto a livello italiano ed europeo, dopo aver realizzato diverse pareti a Matelica, nel mese di maggio Falzetti ha anche completato un murale a Bracciano, dedicato alla storica professione dei carbonai.

Ha avuto inizio lo scorso fine settimana la manifestazione Face Off, che, nato a Matelica, dodici anni fa, ormai è diventato un festival itinerante in Italia come D.Off - InArt, con direzione artistica a cura del matelicense Roberto Lori e direzione organizzativa di Marika Errigo, con tappe Aradeo (LE), Marano Lagunare (UD) e Magliano in Toscana (GR). Il segmento in scena a Matelica affianca alla cura di Art Hub quella della Pro Matelica, e la collaborazione della Compagnia degli Istanti, del Comune di Matelica, di Amat Marche ed è inserito nell'ambito della manifestazione Face Off, organizzata dalla Pro loco. La rassegna, nata nel 2013 proprio a Matelica all'interno di Face Off, ha proseguito fino al 2024 con l'obiettivo di promuovere la danza contemporanea e favorire l'incontro tra arte e territorio, proponendo spettacoli e attività di laboratorio in borghi e città, utilizzando teatri e spazi non convenzionali (mura, spiagge, musei, biblioteche, parchi, giardini, piazze, conventi) per sperimentare stimolanti e suggestive alchimie tra il processo artistico e il patrimonio architettonico urbano. Nel progetto talenti emergenti italiani affiancano nomi di spicco nazionali ed internazionali, e una particolare attenzione viene rivolta ai giovani autori, a cui sono

## Face Off e D.Off, un evento ormai consolidato

dedicate vetrine, residenze artistiche e progetti di formazione, opportunità produttive per incentivare processi di crescita, tanto più che quest'anno una serata è stata dedicata anche ai talenti locali del territorio. Dal 2021 Face Off ha attraversato la Puglia, la

di comprendersi; Un colpo di blu, una coproduzione Compagnia degli Istanti e Arearea, è un solo creato e danzato da Irene Ferrara che si ispira alla storia molto complessa del colore blu; Romeo e Giulietta di Borderline Danza, per la coreografia di Claudio Malangone, Adriana Cristiano e Luigi Aruta incarnano il mito shakespeariano di Romeo e Giulietta. Il riconoscimento amoroso è un processo allo stesso tempo serio e giocoso dove si esprimono desiderio, consenso, paura, sogno e ide-



Romeo e Giulietta  
(foto Claudio Malangone)

Calabria, le Marche, la Toscana, il Friuli-Venezia Giulia e da quest'anno ha mutato la denominazione in D. Off. Pur mantenendo la sua missione originale, il nuovo nome riflette un'evoluzione della poetica, dell'identità artistica e culturale che ne ha segnato le origini. Dopo i primi appuntamenti della settimana, tra cui il sempre atteso evento a Villa Colleperle, nella settecentesca residenza di campagna restaurata e oggi luogo di delizie, **giovedì 4 settembre** sotto al Loggiato degli Ottoni alle ore 18.30 Camilla Giani sarà in coppia con Sabrina Mazzuoli nella sua creazione Esercizi di Apofenia. 'Apofenia' per Kraus Conrad è l'osservazione immotivata di connessioni tra fenomeni, accompagnata da una precisa sensazione di anormale significatività. Seguirà al Teatro Piermarini, ore 21.15 il secondo appuntamento con una vetrina dedicata ai giovani danzatori del territorio. **Venerdì 5 settembre**, sempre al Teatro Piermarini, a partire dalle ore 19, D.Off inanella tre titoli: En pathos - Sentirsi sentiti, ideato ed eseguito da Valentina Sechi e Luca Tomao per Versiliadanza indaga la possibilità

alizzazione. Ricca di eventi la giornata di **sabato 6 settembre** che chiude la rassegna. In calendario figurano incursioni di danza nella casa di riposo di Matelica e nel salone del convento della Beata Mattia a partire dalle 10.30, mentre in piazza Garibaldi alle ore 18 il pubblico può assistere alla restituzione delle coreografie create con gli allievi del corso di tessuto aereo condotto da Arianna Masi. Il programma serale al Teatro Piermarini (ore 19.15) include la restituzione delle coreografie create con gli allievi del corso di danza condotto da Françoise Parlanti e le due creazioni Intersection Bach (primo studio), coreografia di Roberto Lori, e Restituzione della Compagnia Naturalis Labour, firmata da Elisa Spina con la partecipazione dei danzatori iscritti al laboratorio coreografico. In scena Simona Rando, Alba Maestrelli e due danzatrici selezionate durante i laboratori dei vari D.Off. In piazza Garibaldi, ore 21.30 e ore 22.30 Arianna Masi è la protagonista di una performance di tessuto aereo. Cala il sipario sul festival nel vicolo Teatro alle ore 21.45 (replica 22.45) con Fallen Bird di e con Rilaben (Enrico L'Abbate).



La passeggiata  
(foto Caterina Parona)

## Inaugurato il locale Zero Pop nel parco Fiorella Conti



Inaugurata tra tanta gente, nella serata di giovedì 28 agosto scorso la nuova attività commerciale di Zero Pop, un locale situato all'interno del parco urbano Maria Fiorella Conti, sorto nei nuovi spazi dell'ex campo sportivo di via Borgo Nazario Sauro. Presenti tra gli altri il sindaco Denis Cingolani, l'assessore Barbara Cacciolari, don Alfred. Si tratta di un mercato a km 0, ma anche una paninetteria e un punto di ritrovo per l'aperitivo. Con questi presupposti si inaugura l'attività che rimarrà aperta tutto l'anno dal mercoledì alla domenica: un ampio spazio esterno che si affaccia sul nuovissimo parco e un accogliente area interna con tavoli, bancone e cucina. Un doppio "salotto" in cui poter degustare l'ampio ventaglio di prodotti tipici proposti sia come pranzo o cena con panini, insalate, contorni e dessert, sia nella fascia dell'aperitivo con una formula ad hoc pensata per valorizzare la materia prima locale. Il taglio del nastro è fissato per le ore 18, con musica e anche l'intrattenimento del Cantamaggio Matelicense. «Il territorio di Matelica offre un ampio ventaglio di

prodotti a km 0, dai salumi ai formaggi, dal Verdicchio al miele, fino allo zafferano, ai legumi, le carni di qualità, le marmellate, gli ortaggi, ma anche gin al verdicchio, pasticceria secca, sottoli, pasta, farine, olio - spiegano i gestori Riccardo Antonelli e Simone Bellardinelli, titolari anche della limitrofa discoteca Much More - si capisce fin da subito che con tutta questa varietà di prodotti enogastronomici è possibile creare un vero e proprio negozio dalla vasta scelta o tantissimi menù da degustare. Noi abbiamo voluto coniugare l'idea del mercato a km0 a quella del panino, classico o gourmet. Siamo riusciti a creare una proposta veramente particolare, alla base di tutto c'è la voglia di sperimentare e di provare nuovi abbinamenti che mettano comunque al centro il prodotto a km 0. Stessa tipologia di concetto per l'aperitivo: non la classica offerta, ma un insieme di specialità culinarie locali rivisitate alla maniera di Zero Pop. Matelica è una città dalle mille risorse, per questo abbiamo deciso di continuare a investire qui e di creare questo nuovo entusiasmante progetto».

## Un altro polmone verde al centro della città



Parco Maria Fiorella Conti

Non è stato ancora ufficialmente inaugurato il bello spazio pubblico a due passi dal centro, che, grazie a fondi per la rigenerazione urbana, ha consentito la trasformazione dell'ex campo sportivo in un parco urbano intitolato alla memoria della docente, storica ed ex sindaco di Matelica Maria Fiorella Conti. Grande invece il dibattito sulla sua realizzazione, con la popolazione come sempre divisa tra chi ne approva il nuovo polmone verde, al di sotto dell'ufficio della Pro Matelica ed ex pompa di benzina Agip, con campo da basket e spazi per poter sedere e magari allestire anche spettacoli pubblici all'aperto e chi invece ne critica l'utilità e teme aggravati per i costi della manutenzione ordinaria nel prossimo futuro. Sui social e non solo c'è stato un gran dibattito in merito. C'è chi lo ha detto lo spazio migliore dove «fare tutte le feste di quartiere in futuro», per dimensioni e disponibilità di parcheggio, oltre che per la centralità. Chi ha pensato che vada anche ampliato, magari con una bella piscina all'aperto e altri spazi per i ragazzi. Altri invece lo hanno considerato «un grande spreco di spazio e di risorse, perché con minore spesa, ristrutturando e ampliando la vecchia tribuna e pavimentando (o anche asfaltando) il vecchio campo di calcio, si poteva avere in centro città un funzionale spazio attrezzato adatto per spettacoli, luna park, circhi e manifestazioni di ogni tipo. E ci sarebbe stato spazio anche per piantumare un po' di verde». Così non sono mancate critiche per lo spazio che poteva essere sfruttato per spettacoli, perché qualcuno ha sostenuto che «quella non è una tribuna e ci si accede solo da un lato e tra i gradoni non c'è una scalinata per accedere verso l'alto o verso il basso». Nel frattempo l'area continua costantemente ad essere utilizzata e l'apertura del nuovo locale faciliterà l'andirivieni di ragazzi e di gente a passeggio. Per le ombre, invece, oltre agli alberi che nel tempo cresceranno, per evitare il caldo eccessivo dell'estate, sarà certamente da pensare ad altre piantumazioni o coperture.



Città di Fabriano

FABRIANO  
City of Crafts and Folk Art  
Designated UNESCO  
Creative City in 2013

unesco  
Member of  
the Creative Cities Network

unesco  
Commissione Nazionale  
Italiana per l'Unesco

REGIONE  
MARCHE



LET'S VISIT  
MARCHE!  
BEAUTIFUL LAND, OF COURSE.

# FABRIANO

*carta è cultura*



DAL 10 AL 14 SETTEMBRE 2025

Nella città creativa di Fabriano  
cinque giorni dedicati a  
MUSICA, ARTE, TEATRO, CINEMA  
LETTERATURA, MOSTRE E CONVEGNI

SCANSIONA IL QR-CODE  
E SCOPRI TUTTI GLI EVENTI  
IN PROGRAMMA!



PARTNER



FF  
F

Fondazione Federico  
Fabriano



FONDAZIONE  
ARISTIDE MERLONI



PIA UNIVERSITA'  
DEI CARTAI dal 1328

FABRIANO

Fondazione  
Ermanno Casoli



AMAT  
associazione  
marchigiana  
attività teatrali

L'AZIONE

CONTRIBUTO

VIVA  
ENERGIA

estra



CAMERA DI COMMERCIO  
DELLE MARCHE

viva  
servizi

50  
Anno Ambiente  
mezzo secolo al servizio del territorio



UNI.CO.



comieco  
dal 1985

# Caritas, numeri e prospettive

## Un convegno a Sassoferrato per un focus sulla povertà locale

di MIRELLA CUPPOLETTI

**L**a Caritas è un organismo pastorale, perché ha un sistema organizzativo complesso [...] ed è l'ufficio del vescovo che promuove la testimonianza della carità nelle comunità ecclesiali e per farlo si avvale delle «opere segno»: ostelli, comunità, alloggi, case famiglia, mense, empori, centri di ascolto, ambulatori, in cui la comunità ha l'opportunità di incontrare i fratelli e le sorelle in difficoltà, prendere coscienza delle ingiustizie e delle solitudini. Questo si chiama «Pedagogia dei fatti».

(Don Marco Strona, Caritas, la pedagogia dei fatti; L'Azione, 14 giugno 2025)

Queste preziose parole di don Marco Strona hanno accompagnato e guidato il primo Convegno promosso dalla Caritas Vicaria Sassoferrato-Genga svoltosi il 25 agosto a Sassoferrato, presso Palazzo Oliva, con la partecipazione di don Umberto Rotili, parroco di Sassoferrato, Ugo Chiorrini, responsabile Caritas Sassoferrato-Genga e la dott.ssa Leonella Pagnani, volontaria Caritas. Dopo i saluti del sindaco Maurizio Greci, del direttore della Caritas Diocesana Fabriano-Matelica Gianluigi Farneti, che ha portato i saluti del Vescovo, e del responsabile Caritas Matelica, di fronte ad una platea curiosa e attenta, ha iniziato il suo intervento don Umberto, vertente sul rapporto Caritas e Vangelo. La Carità, una delle virtù teologali, è fondamento, pilastro, caposaldo della vita cristiana, ha la forza di mettere in relazione la persona con Dio, dove il Divino si fa intimo e l'uomo trascende il proprio limite; è una virtù attiva, visibile concretamente nella prassi quotidiana. San Paolo la definisce superiore alle altre virtù, e l'Inno alla Carità contenuto nella 1ª Lettera ai Corinzi chiude con la frase "resteranno solo tre cose, la fede la speranza e la carità, ma la più grande è la carità" (1Cor. 13). La parola Caritas traduce

sia l'ebraico zedakah, presente nel Vecchio Testamento, sia il greco agàpe, nel Nuovo, mentre Zedakah è la disposizione del giusto, è il rispetto di ogni precetto della Legge mosaica e rappresenta l'azione ripetuta nel tempo, Agàpe, oltre a denotare il banchetto comunitario del cristianesimo degli origini, descrive l'amore verso Dio e verso il prossimo, l'amore che diventa Carità. Riprendendo le riflessioni di S. Agostino ha sottolineato che l'amore, non disgiunto dalla volontà, è la forza che produce l'azione e la conoscenza, poiché per conoscere bisogna volerlo. E si vuole ciò che si ama. L'amore è il motore fondamentale, fa gravitare irresistibilmente l'animo verso l'oggetto voluto e ritenuto buono; "il mio peso è il mio amore; da lui mosso dovunque io muova" (Confessioni, XIII, 9,10). Senza amore buono, cioè rivolto a un fine che è il bene, non può esservi felicità. Citando Ildegarda di Bingen e la sua concezione dell'unità di Corpo, Mente e Spirito, ha concluso asserendo che la carità è relazione, la relazione è la terapia per nutrire la nostra anima.

Ugo Chiorrini, responsabile Caritas Sassoferrato Genga, un territorio di 8.650 abitanti, attraverso un'analisi dei dati Osp (Osservatorio delle povertà - database della Caritas Italiana) 2024, ha delineato un quadro statistico delle richieste da parte degli assistiti. Attraverso l'analisi dei dati è emerso una frequentazione sede Caritas di Sassoferrato-Genga da parte di 119 nuclei familiari, per un totale di 296 persone, con una presenza di 160 donne e 135 uomini, con età media di 55 anni. Possiedono la cittadinanza italiana il 58%, mentre la nazionalità d'origine è italiana per il 46% e il 12% ha la doppia nazionalità. Dopo una panoramica



riguardo lo stato civile e l'istruzione, l'attenzione si è soffermata sulla situazione occupazionale e sulla situazione abitativa. Dalla attività di ascolto (2,5 a famiglia) sono emerse 608 richieste, in articolare: beni e servizi materiali; lavoro; scuola, alloggio (bollette e/o affitto); salute (medicinali, visite, analisi). Attraverso l'Ascolto si determinano i bisogni, necessari per valutare strategie e interventi da effettuare tenendo presente che il fine della Caritas non è dare, ma aiutare, accompagnando, le famiglie ad uscire dal loro stato di indigenza. Per accedere agli interventi alimentari è necessario presentare l'Isce (inferiore a 9.360 euro), in alternativa percepire l'Assegno di inclusione, o una certificazione di indigenza redatta dai Servizi Sociali. Invece per gli aiuti economici, oltre a quanto richiesto per gli alimenti, si effettua una valutazione economica complessiva della famiglia. Gli interventi effettuati nella Vicaria di Sassoferrato Genga sono stati 1.269, circa 12 interventi per famiglia. Le aspettative della Caritas Vicaria Sassoferrato-Genga per il futuro sono aperte ad una collaborazione con enti, istituzioni, associazioni, al fine di realizzare la "pedagogia dei fatti" ed aiutare ad uscire non solo dalle condizioni di bisogno socio-economiche, ma anche da situazioni di fragilità psico-esistenziali. Le strategie da mettere in atto per perseguire tali finalità si articoleranno in: indagini retrospettive relative alle

situazioni di persistenza delle fragilità nel tempo; costruzione di una dialettica con le giovani generazioni per promuovere le finalità della Caritas; approfondimento delle dinamiche relative alla ricerca del lavoro; promozione di attività laboratoriali per favorire l'inclusione; attenzione al mondo degli anziani (Caritas Salute); collaborazione con il progetto Cav (Centro Aiuto per la Vita).

La dottoressa Leonella Pagnani, innervata nelle parole di don Marco Strona, da lei citate, ha focalizzato le problematiche inerenti la povertà sanitaria, ovvero quella condizione economica che non permette l'accesso alle cure necessarie per la salute, evidenziando in base ai dati Istat, che nel 2024 il 9,9% della popolazione italiana ha rinunciato alle prestazioni sanitarie necessarie per la salute, sia per costi, sia per le lunghe liste di attesa. Queste condizioni di privazione sono ancora più evidenti nelle persone vulnerabili economicamente. Dal rapporto povertà Caritas (2024), dei 3.571.800 effettuati, 58.766 sono stati in ambito sanitario (1,7%). La Caritas diocesana Fabriano-Matelica è presente nel territorio con fattiva operatività in ambito sanitario: nel 2023 è stato elargito un contributo di 6.025,60 euro, nel 2024 di 11.045,43 euro nel 2024 (un aumento del 77%). Le due attività di riferimento sono: Emporio della Salute e Ambulatorio Sociale. L'Emporio della Salute, inaugurato nel 2021 con i fondi dell'8xMille alla Chiesa Cattolica, è una farmacia gestita da tre farmacisti volontari, ubicata nella sede della Caritas Diocesana, e distribuisce farmaci da Banco ad utenti Caritas, in base ai requisiti prefissati. L'accesso è consentito una volta al mese per ogni nucleo familiare, con concessione

al massimo di due farmaci per ogni prestazione. I farmaci distribuiti sono donati dal Banco Farmaceutico, raccolte da farmacie locali, dalla Farmacom S.r.l., da donazioni di privati, acquisti da parte di Caritas. Nel 2024 vi sono stati 376 accessi, 182 fino al 30 giugno 2025. L'Ambulatorio Sociale non è alternativo o in contrasto con il S.S.N., non abbatte liste di attesa, non è punto di primo intervento, bensì una struttura di sostegno nelle situazioni di fragilità economica. Vi si può accedere in base ai requisiti prestabiliti.

Nell'ambulatorio è possibile effettuare visite specialistiche di Cardiologia, Chirurgia Generale, Dermatologia, Ecografia, Endocrinologia, Fisiatria, Ginecologia, Nefrologia, Neurologia, Ortopedia, Otorino, Pediatria, Psicologia, Urologia, da settembre 2025 Oculistica. Fondamentale risultano essere le collaborazioni con la Croce Rossa, Ambito 10, dottori specialisti e medici di Medicina Generale. La dott.ssa Pagnani, dopo aver ribadito la problematica del working poor, sottolinea che la povertà sanitaria colpisce in modo prevalente stranieri, donne, bambini e anziani.

A coronamento del Convegno è stata allestita, presso la chiesa di S. Giuseppe, una esposizione, inerente alle attività dei volontari Caritas, a testimonianza dei valori fondanti la filosofia Caritas: solidarietà e reciprocità. Tali valori si innervano nell'interiorità di ognuno, creando a volte le condizioni per intraprendere un cammino che porta ad agire, vivere, comprendere in modo diverso e talora nuovo.

Ogni oggetto esposto, frutto del lavoro dei volontari e assistiti, possiamo considerarlo dialogante con il se stesso e la comunità. L'intera iniziativa, Convegno ed Esposizione, si colloca nella strategia della "Pedagogia dei fatti", come evidenziato da don Marco Strona, e si sostanzia nell'essenza dell'Agàpe, dell'Amore che diventa Caritas, come argomentato da don Umberto.

### UN INCONTRO IN MEMORIA DI ITALO TONI E GRAZIELLA DE PALO, I DUE GIORNALISTI SCOMPARSI A BEIRUT

**Sabato 6 settembre** ci sarà un incontro in memoria di Italo Toni e Graziella De Palo. Parliamo dei due giornalisti, lui sassoferratese, lei romana, scomparsi a Beirut il 2 settembre 1980. L'appuntamento è per sabato con un convegno organizzato da Articolo 21 Alte Marche e Alta Umbria, alle 16, nel parco del rione Castello. Nel corso dell'evento saranno ricordati anche Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Interverranno diversi esponenti del mondo del giornalismo e dell'informazione, tra cui il coordinatore nazionale di Articolo 21 Giuseppe Giulietti, il presidente nazionale dell'Ucsi Vincenzo Varagona, il segretario giornalisti delle Marche Piergiorgio Severini, Franco Elisei, presidente dell'Ordine Giornalisti Marche, alcuni familiari dei giornalisti e rappresentanti delle istituzioni. In serata, alle 21, in piazza Matteotti è previsto un concerto dell'Orchestra Multiethnica di Arezzo (in caso di maltempo, l'iniziativa si svolgerà al teatro del Sentino), con interventi finalizzati ad analizzare l'annosa situazione tra Israele e Palestina e a condannare quanto sta accadendo a Gaza.

### SI INAUGURA "FOTOGRAFIE", UNA MOSTRA DI MASSIMO BARDELLI

Verrà inaugurata **venerdì 5 settembre** alle ore 17 presso la chiesa di S. Giuseppe in piazza Matteotti la mostra "Fotografie" di Massimo Bardelli a cura di Stefania Lasagni e Massimo Mazzoli, con la collaborazione di Face Photo News. La mostra, aperta fino al 28 settembre, avrà questi orari: dal giovedì alla domenica dalle 15.30 alle 19.30.

## Una escursione per dire NO al maxi eolico

**Domenica 7 settembre** il comprensorio del Monte Miesola sarà teatro di una grande escursione collettiva per dire no al maxi eolico. Nel mirino non solo le otto torri alte oltre 200 metri previste tra Fabriano e Sassoferrato, ma anche i quasi 300 aerogeneratori inseriti nei progetti di impianti industriali eolici lungo l'Appennino umbro-marchigiano che hanno iniziato l'iter autorizzativo presso il Ministero dell'Ambiente.

L'iniziativa, che si svolgerà sotto lo slogan "Uniti per rappresentare un territorio. Uniti per fare territorio", punta i riflettori sul progetto che interessa i crinali dei monti Miesola, Mezzano, Le Sierre e Chicosse: sei aerogeneratori nel territorio di Sassoferrato e due nel fabrianese, tra Pantana



e Rucce. A promuoverla è la coalizione interregionale Tess - Transizione energetica senza speculazione - affiancata dalle guide ambientali Aigae e Lagap, dal Cai di Fabriano e da numerose associazioni locali. Una mobilitazione apartitica che ha già raccolto oltre tremila firme, con l'obiettivo di dare voce ai territori e

sensibilizzare i candidati alle prossime elezioni regionali. Cinque diversi itinerari in un evento chiamato "Via col vento" alla sua seconda edizione, pensati sia per famiglie, sia per escursionisti esperti, che confluiranno nel pomeriggio sulla vetta del Miesola per un momento conviviale e di profonda riflessione. (pg.

**Attivisti impegnati in una precedente mobilitazione**

fb Marco Giulietti (walkinmmarche). «Non siamo contro le energie rinnovabili - sottolineano i promotori - ma contro un modello che considera le montagne spazi vuoti da colonizzare. L'Appennino è un patrimonio fragile, ricco di biodiversità e storia, e va difeso».

A sostegno della protesta vengono citati anche i dati dell'Ispra

(Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale): prima di degradare aree naturalistiche, esistono tetti, parcheggi pubblici e altre superfici già disponibili in grado di garantire gli obiettivi energetici, con vantaggi diretti per le comunità locali. Info: 334 8335882.

**Véronique Angeletti**

# La Festa dell'Uva a quota 85

di DANIELA CARNEVALI\*

Cerreto d'Esì si prepara alla 85ª edizione della Festa dell'Uva: tra tradizione, magia e la corsa più attesa dell'anno. Giunta alla 85ª edizione, è una manifestazione storica che unisce teatro, musica, intrattenimento, gastronomia locale e naturalmente... tanto Verdicchio! Le serate saranno animate da eventi musicali per tutti i gusti, con un programma che varierà ogni giorno. Presto tutti i dettagli! Al centro della festa, come sempre, ci saranno le "cantine" vere protagoniste del percorso eno-gastronomico:

- Cantina Avis;
- Cantina de lu Pallò a cura dell'associazione "Cerro una volta";
- Cantina La Comunella dell'Auser;
- Capolinea Verdicchio firmata Pro Loco;
- Cantina Brinda'npò by associazione culturale Trend Lab, giovani intraprendenti che proporranno la novità della festa!

Qui si potranno gustare piatti tipici, ricette originali e, ovviamente, il miglior vino della zona.

Il clou sarà **domenica 21 settembre** alle ore 16, con l'attesissima

"Corsa delle Botti" della Sinclinale Camerte, una competizione sana e appassionante che coinvolge otto Comuni: Fabriano, Cerreto d'Esì, Matelica, Esanatoglia, Gagliole, Castelraimondo, Camerino, Pioraco. In palio: 500 euro e il prestigioso trofeo "La Spinta", che raffigura la Torre Belisario in una sorprendente versione artistica.

Ma non è tutto! Prima della corsa, tornerà l'amatissima gara "Strega contro Folletti", con una sfida a squadre tra la perfida Strega Peronospora e gli instancabili folletti della vigna intenti a trasportare secchi d'uva. Come ogni anno, la festa sarà anche un grande spettacolo per i più piccoli e per gli amanti della magia: torna infatti la fiaba animata "Mago Verdicchio e i Folletti della Vigna" con la Fata Verdina, Acino Brilly e un baritono d'eccezione Ferruccio Finetti, nei panni del mago, che interpreterà l'inno "La valle più bella del mondo". L'evento, che promuove il progetto Unesco della Sinclinale Camerte, è patrocinato da tutti gli otto Comuni coinvolti e si propone di valorizzare le bellezze e le tradizioni della nostra terra con uno spirito fiabesco, conviviale e autentico. In attesa del programma dettagliato vi diamo appuntamento a Cerreto d'Esì dal 18 al 21 settembre!

\*assessore alla Cultura



*Al centro le cantine del percorso eno-gastronomico e l'attesa corsa delle botti in programma domenica 21 settembre*

## LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

### Un Dio Nuovo

Mi sono imbattuto, qualche settimana fa, in un libro dal titolo interessante: "Il Dio nuovo. Storia dei primi cristiani che portarono Gesù a Roma". Autore: Alessandro Sortino. Mai sentito nominare. Incuriosito, l'ho comprato e ho cominciato a leggerlo.

Mi ha subito preso, questo racconto/pellegrinaggio/ riflessione sui passi dei primi cristiani arrivati a Roma, un racconto che si dipana tra le vie e la vita di una città che amo particolarmente. Il libro, che sto ancora leggendo, mi piace molto. Qualche giorno dopo sono andato al Meeting di Rimini e, girando per la libreria, mi trovo davanti Alessandro Sortino, che firma copie dei suoi libri. Ovviamente mi sono fermato, scoprendo così che è un giornalista famoso, che ha realizzato e realizza inchieste e reportage importanti. Ed è molto disponibile al dialogo, così ci siamo fermati un poco a chiacchiere.

Ma non finisce qui: nel tardo pomeriggio (casualmente perché accompagnavo un amico che ci andava) ascolto un incontro, tra i tanti del Meeting, dove scopro che un relatore è proprio lui.

Il titolo era: "Tra piazza e parrocchia. Dove parla Dio?" E si è svolto sul filo del racconto di come oggi sia possibile parlare e incontrare Dio. Come sia possibile oggi incontrare, come 2000 anni fa, la novità di Dio.

Alcune frasi di questo incontro mi sono particolarmente piaciute, e le riporto qui come le ho appuntate (sperando che l'autore non se ne risenta).

"Il Dio di cui parliamo è nuovo perché è vivo, dunque presente, ma è pure una cosa che è appena accaduta, rispetto al tempo della storia dell'uomo. Se la storia dell'homo sapiens fosse lunga un chilometro, Gesù è morto 10 metri fa. Anche temporalmente siamo contemporanei. Eppure... il problema non è soltanto quello di soffiare sul fuoco, il problema è quello di appiccarlo, il fuoco... Un tempo la possibilità di un uomo di vedere un albero rappresentato era una cosa rara rispetto all'albero vero (riceveva un libro come un evento): la rappresentazione era un evento rispetto al vivere nel mondo. Oggi noi siamo dentro la rappresentazione e ciò che è raro è l'albero vero, non l'albero raffigurato. Per cui quello che costituisce la differenza non è quello di mostrare la rappresentazione delle cose, ma mostrare le cose... Rischiamo di essere generare un sentimento di nostalgia per la grandezza e la bellezza della chiesa, sentimento che non ha niente a che fare con la verità del messaggio da trasmettere adesso... Io non ho una risposta immediata a questa necessità. Ma sono qui con questa domanda. Non sto dicendo che dobbiamo cambiare la messa o cambiare le formule, ma che dobbiamo abitare le formule in modo che non siano rappresentazioni di cose ma che siano le cose stesse. Perché è quello di cui la persona ha bisogno, all'interno del deserto prodotto dalle parole e dalle rappresentazioni che separano l'uomo dalla verità delle cose in cui esiste, cioè gli tolgono la realtà... E noi stiamo parlando di un fatto, perché crediamo che lo sia".

L'Arciprete

## Residenza protetta: incontrate le famiglie

*Già in esecuzione i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria*

Il giorno 4 agosto, l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì ha incontrato di nuovo le famiglie degli ospiti della Residenza protetta "Giovanni Paolo II" e di Palazzo Refi, per fornire un aggiornamento completo sui controlli effettuati e sugli interventi realizzati. Come già comunicato in precedenza, sono già in esecuzione lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e l'installazione di zanzariere a tutte le finestre della struttura. Inoltre, raccogliendo alcune istanze propositive emerse nella precedente riunione, sono state messe in atto iniziative rafforzative, come lo spostamento dei cassonetti,

riservati alle strutture, per la raccolta differenziata e l'ordinanza che impedisce l'abbandono di cibi per animali domestici. La Giunta ha inoltre aggiornato i presenti rispetto alle attività di derattizzazione: le operazioni sono in atto da alcune settimane; già dalla prima ispezione visiva, negli ambienti interni delle residenze protette (vano ascensore, controsoffitti, sottotetto, giardino, grotte, stanze e aree comuni) non sono emersi elementi che avvalorassero la presenza di roditori. Una assenza confermata da tutte le successive ispezioni. Sono state predisposte delle postazioni fisse all'esterno e nel centro

storico, che verranno ulteriormente potenziate. Dunque, si può stabilire che non sia in atto una infestazione da roditori.

Sulla base di questi risultati, l'amministrazione comunale ha voluto incontrare di nuovo le famiglie per ribadire che si è trattato di un caso increscioso ma isolato e per informarle che non è più necessario un trasferimento temporaneo degli ospiti, anche in relazione al forte disagio che quest'ultimo causerebbe a persone fragili e vulnerabili come gli anziani, in termini di disorientamento e destabilizzazione.

La Giunta Cambiamenti

## Preparazione al pellegrinaggio parrocchiale

**Domenica 7 settembre**, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, si terrà il primo incontro di preparazione al pellegrinaggio a Roma per il Giubileo.

Scopo di questi incontri (il secondo si terrà il 21 settembre) è aiutarci a vivere il pellegrinaggio non come una gita, ma come l'occasione per scoprire nella nostra vita come la misericordia di Dio sia la nostra speranza.

Per questo sono invitate anche le persone che non parteciperanno al pellegrinaggio a Roma, ma desiderano vivere anche altri appuntamenti di questo tempo giubilare.

P.S. Ci sono ancora alcuni posti disponibili per chi volesse partecipare...

## A Roma per il Giubileo sabato 27 settembre

**Sabato 27 settembre** la parrocchia di S. Maria Assunta svolgerà un pellegrinaggio parrocchiale a San Paolo fuori le mura per il Giubileo in pullman. Il programma: S. Messa nella Basilica giubilare, incontro con i monaci, pranzo al sacco, breve tour per Roma. Costo 50 euro. Per info: don Ferdinando Dell'Amore (346 2136501) e Luciano Allegrezza (338 3138977).



## CHIESA



# Napoli abbraccia la liturgia

*Cinquecento partecipanti da tutta Italia, tre cardinali, sedici vescovi e il miracolo del santo patrono: la Chiesa partenopea ha saputo trasformare un appuntamento di studio in una festa della fede*

di **DORIANO VINCENZO DE LUCA**

C'è qualcosa di magico quando Napoli decide di accogliere. Lo sanno bene i cinquecento partecipanti alla 75ª Settimana Liturgica Nazionale che hanno vissuto un'esperienza che, come dice con evidente soddisfazione il professor Giuseppe Falanga, docente di liturgia, "è andata alla grande". Ma forse nemmeno gli organizzatori si aspettavano che il santo patrono in persona decidesse di partecipare all'evento con il suo "bacio" più prezioso: la liquefazione del sangue di San Gennaro durante la settimana. "Il nostro patrono ha detto sì a tutto il lavoro della nostra Chiesa", commenta emozionato Falanga, e in effetti sembra proprio che la città abbia voluto dare il meglio di sé per questo appuntamento storico. Perché di storia si tratta: mai una Settimana Liturgica si era inaugurata con la presenza di tre cardinali, sedici tra arcivescovi e vescovi e due abati. Un parterre di tutto rispetto per celebrare i 75 anni di un'iniziativa che ha accompagnato il cammino liturgico delle Chiese italiane dal dopoguerra a oggi.

"75 anni sono una lunga storia, sono un cammino delle Chiese che sono in Italia", sottolinea con orgoglio Monsignor Michele Autuoro, vescovo ausiliare di Napoli.

E la scelta di Napoli in questo anno giubilare assume un significato particolare: "Ripartire da qui durante l'anno giubilare significa anche ripartire con un cammino nuovo, d'altronde il giubileo è cammino, è pellegrinaggio di speranza".

Il Centro di Azione Liturgica (Cal), che da sempre porta avanti questa iniziativa, ha trovato nella Chiesa partenopea non solo un'accoglienza calorosa, ma una vera e propria mobilitazione. Come racconta monsignor Nicola Longobardo, delegato arcivescovile di Napoli per la liturgia: "La cosa che particolarmente ci ha incoraggiati è stata la presenza e la partecipazione di un larghissimo numero di ministri della nostra Chiesa locale: ministri straordinari della Comunione, lettori, accoliti, diaconi e anche un nutrito gruppo di presbiteri". "La Chiesa di Napoli vi aspettava a braccia aperte", avevano scritto sul settimanale diocesano "Nuova Stagione", e l'arcivescovo don Mimmo Battaglia aveva voluto che tutti "sentissero l'abbraccio di Napoli". Missione compiuta, a giudicare dalle testimonianze raccolte. Anche i "settimanalisti abituali", quelli che partecipano da anni a questi appuntamenti, hanno riconosciuto "un grande livello di accoglienza".

Ma non è stata solo una questione di ospitalità. L'evento ha assunto un significato particolare per la Chiesa napoletana, che si prepara alla chiusura del 31° Sinodo diocesano. "Si intrecciano queste due realtà", spiega Longobardo, "quella della riscoperta della realtà liturgica e quella del sinodo. Non si può camminare insieme e non si può annunciare il Vangelo insieme se non si parte dall'esperienza concreta della presenza del Signore risorto in mezzo a noi".

Il tema di quest'anno, "Tu sei la nostra speranza", ha trovato nella città partenopea un terreno fertile. Don Mauro Dibenedetto, segretario del Cal, sottolinea come l'esperienza vissuta

"sicuramente avrà il suo riscontro nella vita ecclesiale, nelle comunità parrocchiali, nelle diocesi ma anche nella Chiesa di Napoli per una liturgia veramente che dà vita". L'auspicio, come conclude monsignor Longobardo, è che questo evento rappresenti "per tutte le Chiese italiane, ma innanzitutto per la nostra Chiesa di Napoli, un momento forte da cui ripartire".

E ripartire significa, per la Chiesa napoletana, mettere la liturgia al centro del proprio cammino pastorale: "A partire dal 18 settembre lavorerà per l'evangelizzazione, avrà nella liturgia culmine e fonte della vita della Chiesa il suo nodo centrale", anticipa il professor Falanga.

Ma quale sarà il frutto concreto di questi giorni intensi? La risposta è tutta napoletana: "Sarà una Chiesa che ancor più e sempre più uscirà per le strade per servire gli uomini e le donne di questa città con le loro gioie e i loro dolori". Perché, come ricorda la tradizione liturgica più autentica, si parte sempre "dal mistero celebrato per poter poi calare nel concreto della realtà, della carità, dell'accoglienza degli altri la presenza del Signore". Così, tra il profumo del caffè e l'eco delle preghiere, Napoli ha consegnato alla Chiesa italiana un'esperienza che va oltre i numeri pur significativi dei partecipanti. Ha offerto la testimonianza di una comunità che sa fare della liturgia non un momento separato dalla vita, ma il cuore pulsante di una fede che scende in strada, abbraccia, accoglie e trasforma. E quando anche San Gennaro decide di partecipare, vuol dire che qualcosa di importante è davvero accaduto.

## VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 7 settembre dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,25-33)

*In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:*

*«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.*

*Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.*

*Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro".*

*Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non*

*siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».*

### Una parola per tutti

Le grandi folle al seguito di Gesù erano composte da povera gente. C'erano storpi, ciechi, zoppi e tante altre persone che vivevano sulla strada e addirittura si riparavano nei fossi.

Il Maestro suscita forti speranze in coloro che incontra e avverte il suo popolo che la festa continuerà e sarà piena se il "sì" a Dio è completo e totale. Neanche gli affetti più stretti devono occupare il posto di Cristo. Preferire Gesù a tutti e a tutto significa spogliarsi di sé stessi e non anteporre nulla a lui. Portare la croce, anche quando pesa e sembra che ci stia schiacciando, è sempre un atto d'amore. Chi sceglie davvero di mettersi alla sequela del Messia partecipa alla storia della salvezza.

Entrare nel Regno di Dio è una risposta alla sua chiamata, con la consapevolezza di far parte di un mondo nuovo, un'esistenza nuova. Testimoniare Cristo non è lasciarsi guidare dall'emozione del momento, ma partecipare attivamente alla vita del Risorto.

### Come la possiamo vivere

- Quando i nostri familiari ci chiedono cose che sono contro il senso di Dio, se avremo la sapienza del cuore, sapremo resistere al male senza offendere; in tal modo riusciremo a salvare loro e anche noi stessi.

- Il criterio per vivere in pienezza la vocazione al matrimonio è che i due sposi mettano al centro l'Onnipotente compiendo la sua volontà. Infatti, una famiglia ripiegata su sé stessa, che nel suo cammino escluda la sapienza del Creatore, è come una barca alla deriva.

- Molti cristiani assicurano che seguiranno il Signore ovunque, come l'apostolo Pietro, ma poi fuggono. È necessario passare dalle parole ai fatti per intraprendere in modo serio la via della conversione.

- Chi si adagia nel peccato è come un ateo che conosce tante cose sul Signore, ma non le vive. Scegliere davvero il Salvatore significa camminare passo dietro passo con Lui, nelle decisioni di ogni giorno. L'unione con Gesù è segno di speranza per tutti.

- Il rischio per i cristiani è di percorrere un cammino di fede apatico e superficiale, cercando il regno dell'interesse e del profitto, anziché il Regno di Dio. La vera vita si ritrova solo perdendola per il Signore.

# I cinquant'anni di don Alberto

*Mezzo secolo di sacerdozio per il parroco della Misericordia: le sue parole*

di don ALBERTO ROSSOLINI

Come dire in una pagina la storia di una vita in cui Dio nella sua misericordia è il protagonista e un sacerdote è stato, o ha cercato di essere uno strumento della sua presenza? Dio si è manifestato in tante persone e in tanti avvenimenti che mi hanno guidato, sostenuto, aiutato, e che mi hanno donato il Suo amore. Anche nelle prove e nelle tentazioni la grazia di Dio mi ha aiutato a superare le mie difficoltà e le mie debolezze. Il sacerdote è un uomo mangiato. "Ricordati che il sacerdote è un uomo con la valigia sempre pronta" mi diceva Mons. Macario Tinti. Quanti volti, quante persone! "Quando celebri l'eucaristia, quando vivi la tua vita, quando vai a trovare una famiglia, quando vai a visitare un ammalato, ricordati che tu sei il rappresentante di Cristo, che devi portare in te la presenza di Cristo" mi diceva Mons. Elio Sgreccia, il Rettore del seminario di Fano. E poi la presenza costante di un confessore e di un padre spirituale per più di cinquanta anni, da quando frequentavo il seminario minore a Fabriano in via Gioberti: don Aldo Mei: mi ha guidato e sostenuto, mi ha dato tante volte il perdono e la misericordia di Dio, mi ha sempre dato la forza e il coraggio per rialzarmi con la parola e la grazia di Gesù. E poi don Francesco Mosciatti, don Leandro Palmieri, don Adriano Tarulli, il mio parroco don Eraclio Camerinelli. Don Luigi Monti che mi ha insegnato l'educazione: a scoprire le bellezze della natura, a comportarmi bene a tavola e con gli altri, a pregare e a meditare, ad essere sempre corretto con tutti. Non posso nominare tutti, sono centinaia, e non solo sacerdoti. Quando eravamo in seminario regionale un insegnante di liturgia ci ha insegnato l'atteggiamento da

avere nei confronti di Dio con tre parole: meraviglia, stupore, ammirazione. E' un modo di essere da vivere nei rapporti con la natura, con tutte le creature di Dio (soprattutto con le persone), con tutti i fatti e gli avvenimenti che riguardano la nostra vita. "Tutto è grazia!". Quante persone mi è stato donato di incontrare, nelle celebrazioni eucaristiche, nelle confessioni, nei battesimi, nei matrimoni, nelle prime comunioni, nelle cresime, nel catechismo, nell'unzione degli infermi. In tutti era presente il Signore che si manifestava. Non sempre ho saputo dare la carità di Cristo, e di questo chiedo perdono. Nel tempo ho però sempre, nonostante i miei peccati, ho sempre incontrato la grazia di Dio che mi ha guidato con il suo amore e mi ha ricondotto ad essere un docile strumento nelle sue mani. Cinquant'anni fa ho fatto la mia piccola tesi di baccelliere in teologia su Gesù sommo sacerdote nella Lettera agli Ebrei. È Lui il sacerdote che ci riconcilia con Dio e ci riunisce nel suo corpo che è la Chiesa. E anche se qualche volta manchiamo di ricordarcene, se qualche volta diciamo che la Chiesa è in crisi, la sua presenza è per sempre, ed è sempre una presenza di grazia e di salvezza.

**Gli appuntamenti per questa celebrazione giubilare:**

**Sabato 13 settembre.** Anniversario dell'ordinazione sacerdotale per le mani di Mons. Macario Tinti: Parrocchia della Beata Maria Vergi-

ne della Misericordia. Ore 18 santa Messa con la presenza del nostro vescovo Mons. Francesco Massara. A seguire apericena. Ore 21 piccolo spettacolo al teatro San Giovanni Bosco: "Sorgenti di luce".

**Domenica 14 settembre** 50° della Prima Messa: ore 10 nella chiesa di San Vincenzo Martire a Colli di Matelica. Ore 18.30 celebrazione della santa Messa nella parrocchia di Regina Pacis in Matelica.



## Prosegue la Novena: festa l'8 settembre con il Vescovo

Prosegue la Novena della Madonna del Buon Gesù, dopo l'avvio del 30 agosto, con la S. Messa giovedì 4 settembre alle 18.30 a S. Giuseppe Lavoratore sotto la guida del predicatore don Andrea Righi, vice Rettore del Pontificio Seminario Marchigiano Pio XI, poi venerdì 5, sabato 6 e domenica 7 settembre in Cattedrale, sempre alle ore 18.30. Tutti i giorni della Novena alle ore 9 ci sarà la S. Messa nella Cattedrale di S. Venanzio. Lunedì 8 settembre, giorno della Madonna del Buon Gesù, Ss. Messe alle ore 9, 11.15 e alle 18 la concelebrazione eucaristica solenne presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara. Il canto liturgico sarà animato dal gruppo corale S. Cecilia, Cappella Musicale della Cattedrale di S. Venanzio. Al termine della celebrazione si svolgerà la processione lungo le vie del centro storico: Largo Bartolo da Sassoferrato, piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, piazza Papa Giovanni Paolo II. Presterò il servizio il Corpo Bandistico "Città di Fabriano".



Un'immagine dell'anno scorso (foto Luzi)

## Per l'Ufficio Catechistico Diocesano una giornata di Giubileo a Roma

L'Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano-Matelica organizza una giornata a Roma per vivere insieme il Giubileo. La data sarà il 14 settembre e i partecipanti potranno partire dalla stazione di Fabriano con il treno delle 6.51 e arrivare a Roma alle 9.50. Alle ore 11 ci sarà la Santa Messa presso

la Chiesa Nuova di Santa Maria in Vallicella celebrata da Don Gabriele Trombetti. Dopo la Messa, i partecipanti potranno pranzare in autonomia. Nel pomeriggio è previsto il passaggio della Porta Santa. Il ritorno a Fabriano sarà possibile con il treno delle 18.55 da Roma. La giornata è aperta sia ai catechisti che a chiunque desideri partecipare. Per prenotare è necessario inviare un messaggio a Sabrina al numero 338 708 24 33. Ricordiamo che i biglietti del treno dovranno essere acquistati in autonomia da ciascun partecipante, sia per l'andata che per il ritorno.

Equipe Ufficio Catechistico Diocesi Fabriano - Matelica

### Ss Messe

**FERIALI**

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia - S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Sacra Famiglia - Melano - Oratorio don Bosco

**FESTIVE DEL SABATO**

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Melano

**FESTIVE**

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia - Castellotta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

### Matelica

**MESSE FERIALI**

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

**MESSE FESTIVE DEL SABATO**

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

**MESSE FESTIVE**

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNUNCIO



Venerdì 29 agosto, a 82 anni è mancato all'affetto dei suoi cari  
**ROBERTO CAMILLI MELETANI**

Lo comunicano i figli Andrea con Sara, Silvia con Alessandro, i nipoti Elena, Leonardo, Diego, Manuel, i fratelli, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Mercoledì 27 agosto, a 94 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

**MARIO CONTI**

Lo comunicano le figlie Giuliana con Marcello e Paola, i nipoti Manuela e Matteo, i pronipoti Linda e Lorenzo ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Giovedì 28 agosto, a 87 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

**EMILIO MARINELLI**

Lo comunicano le figlie Giuseppina ed Elisabetta, i generi Sandro e Luca, i nipoti Michele ed Alex, la sorella Maria, il fratello Giacomo, la cognata Wanda, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Nel 13° anniversario della scomparsa dell'amato

**GIANCARLO MELACOTTE**

la moglie, i figli, gli amatissimi nipoti, la sorella ed i parenti lo ricordano con affetto e tanta nostalgia. S.Messa sabato 6 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Da sempre e per sempre".

Naida

## ANNIVERSARIO



"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano ma sono dovunque noi siamo"  
(S. Agostino)

Giovedì 11 settembre ricorre il primo anniversario della scomparsa dell'amata

**MADDALENA PATASSI**  
ved. LORI

I figli, i nipoti, i parenti la ricordano con immenso affetto durante la Santa Messa che sarà celebrata giovedì 11 settembre alle ore 18.30 presso l'oratorio "Carlo Acutis" in via Sassi. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Giovedì 28 agosto, a 70 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**SANTE BRAVI**

Lo comunicano il padre Mario, la moglie Rita, il figlio Lorenzo, la nuora Cecilia, il nipote Manfredi ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Sabato 30 agosto, è mancato all'affetto dei suoi cari

**DOMENICO DONATI**

Lo comunicano la moglie Luisa, la figlia Donatella, l'adorata nipote Alessandra, il fratello Bruno, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Giovedì 28 agosto, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**SILVANA PAOLUCCI**  
in DI CRISTOFORO

Lo comunicano il marito Romano, i figli Carlo ed Elena, i nipoti Giulia e Federico ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Martedì 2 settembre, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**IRMA POSSANZA**  
ved. CORNELI

Lo comunicano i figli Dino e Blandina, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

Belardinelli

## CHIESA

## Aree interne. Mons. Accrocca: "Far morire questi territori è un danno per tutta la nazione"

*L'arcivescovo di Benevento traccia al Sir un bilancio non solo della due giorni - alla cui conclusione è stata presentata una Lettera aperta al Governo e al Parlamento, in risposta al Piano strategico nazionale -, ma anche del cammino fatto in questi anni*

"Non possiamo né dobbiamo rassegnarci a sancire la morte di una parte significativa della nazione. Ne sortirebbe un danno per tutti. Noi crediamo che, accanto alle criticità, che pure ci sono, le Aree interne possono vantare grosse potenzialità, che devono però essere valorizzate in un progetto organico che richiede tempi anche lunghi. Una sfida che la politica deve saper cogliere se non vuole assistere al proprio fallimento. Noi siamo già presenti sul campo e siamo disponibili a offrire il nostro contributo". Lo dice l'arcivescovo di Benevento, **Mons. Felice Accrocca**, promotore dei convegni sulle Aree interne, spiegando che la Lettera aperta al Governo e al Parlamento, diffusa al termine dell'Incontro dei vescovi delle Aree interne, a Benevento, vuole essere un contributo per assumere "uno sguardo diverso" verso questa vasta area del territorio nazionale. Al Sir l'arcivescovo offre un bilancio della due giorni e anche del cammino, avviato da anni.

Già nel 2019, infatti, i vescovi della metropoli beneventana accendevano l'attenzione sulle Aree interne con il documento "Mezzanotte del Mezzogiorno? Lettera agli amministratori"; dal 2021, poi, ogni anno s'incontrano a Benevento i vescovi delle Aree interne, su iniziativa proprio di Mons. Accrocca.

**Eccellenza, in questo cammino avviato anni fa, quali sono i passi avanti che sono stati compiuti, secondo lei?**

Diciamo che, in generale, c'è una rinnovata attenzione al problema. Quando cominciamo a parlare noi di Aree interne non ne parlava nessuno, adesso ne parlano quasi tutti. Il fatto che ne parlano tutti, però, non significa che, automaticamente, si facciano passi avanti, ma perlomeno si tiene desta l'attenzione su questa parte del Paese, si avverte che il problema c'è, diversamente da prima.

Questo è sicuramente un progresso. E importante anche la consapevolezza, tra noi vescovi, che bisogna lavorare per una pastorale delle Aree interne. Quest'anno ci siamo confrontati sulle buone prassi che ci sono o si stanno avviando e mi sembra una scelta vincente: c'è stata una partecipazione viva, attenta, intensa dei vescovi. Naturalmente, le situazioni da diocesi a diocesi sono differenti e quello che va bene per un territorio potrebbe non andare bene per un altro, ma già il fatto di cominciare ad approfondire, di prendere coscienza che dobbiamo cambiare anche i modelli ecclesologici e pastorali, questo mi sembra un passo avanti. La difficoltà, quando ci si deve muovere, è proprio quella di capire che bisogna farlo. Non sappiamo ancora bene come, ma fondamentale è capire che bisogna farlo.

**Anche se le prassi devono essere adattate ai singoli territori, ci sono degli elementi comuni da poter offrire dal punto di vista pastorale a chi vive nelle**

## Aree interne?

Ribadendo che non ci può essere un vestito in serie, ma che il vestito va adattato alle singole taglie, il discorso generale è quello di una nuova ecclesiologia che punti sulla valorizzazione ministeriale di tutti i battezzati e non solo di una parte minima di essi, quali sono i ministri ordinati, il clero, le consacrate e i consacrati, quindi una nuova ecclesiologia battesimale. Questo è chiaro, ma il problema è antico, purtroppo. Si tratta di riprendere il Concilio Vaticano II in mano e tradurlo in pratica, naturalmente in contesti culturali quali sono quelli di oggi. E questo credo è una consapevolezza che stiamo sempre più assumendo. D'altronde, emerge anche la difficoltà a volte di adottare questa prospettiva, perché ci sono delle resistenze. Non possiamo neppure dire di valorizzare il laicato perché noi non ci siamo più, perché sarebbe un discorso strumentale.

Questa consapevolezza sta prendendo sempre più piede. È chiaro che devono avviarsi anche nuovi percorsi formativi: bisogna puntare molto sulla formazione, che però deve procedere parallelamente a quanto si vive, bisogna osare e nel frattempo riflettere anche su ciò che si fa, che si sperimenta concretamente.

**Quali saranno i prossimi passi in questo senso?**

Una esigenza che è stata fatta presente da parte di tutti è che adesso anche la Cei nel suo complesso prenda un po' in mano la questione,

forse un documento Cei sulla questione, un indirizzo che raccolga il lavoro di questi anni, in modo che la Cei stessa assuma questo discorso nella sua completezza. Già di fatto la Cei è sempre stata coinvolta, come dimostra il fatto che il presidente in questi ultimi quattro anni è sempre stato presente alla due giorni. Ma è anche vero che adesso forse serve anche ufficialmente un passo ulteriore in questo senso.

**Come vescovi, vi siete dati appuntamento all'anno prossimo?**

Certo, ma questo ormai è scontato.

**Passando al fronte politico e sociale, quanto preoccupa i vescovi il Piano strategico nazionale delle Aree interne?**

Siamo molto preoccupati, come dimostra la nostra Lettera aperta, che è stata sottoscritta da quasi due terzi dell'episcopato, una adesione veramente massiccia. E tenga conto che il documento ha cominciato a girare il 14 agosto, quindi quando molti erano fuori. Inoltre, il testo, pubblicato sul sito chiesacattolica.it, è aperto a nuove adesioni e altri potrebbero aggiungersi. È una preoccupazione, una presa di posizione quasi corale.

**Ma perché secondo lei non si riesce ad avere, politicamente, uno sguardo diverso sulle Aree interne? È vero che sono in grande sofferenza, però si potrebbe scoprire anche la ricchezza che hanno da offrire.**

Le offro una considerazione

del tutto personale. Da un lato, mi sembra che l'alta finanza faciliti il discorso della metropolizzazione della popolazione; e l'alta finanza ha una grande influenza. La popolazione metropolitana è più anonima e, quindi, è anche meno partecipativa e più manipolabile, rispetto a chi vive in quei luoghi dove il contesto comunitario è più forte. Dall'altro lato, la politica fatica a progettare in tempi medio-lunghi, perché i risultati di un piano si vedono a lungo termine, anche tra dieci-venti anni, quindi potrebbero essere altri, anche gli avversari politicamente parlando, a raccogliere i frutti. La politica ormai pensa nell'immediato, sotto l'influenza del sondaggio. Si fa un'affermazione, magari una sparata, si vede l'effetto con un sondaggio e magari si aggiusta il tiro per guadagnare il consenso, ma come si può andare avanti così?

**Però si rischia di far morire una parte notevolissima dell'Italia...**

Quando muore una parte del tessuto organico di una persona è la persona nell'insieme che soffre, non è solo quella parte specifica.

Questo è un rischio per tutta la nazione.

Pensiamo ai disastri ambientali: se il territorio non è presidiato a monte, gli effetti si avvertono a valle. E poi la perdita del patrimonio artistico, che fa dell'Italia un museo a cielo aperto, dove la mettiamo se muoiono questi territori? Il discorso è molto lungo.

Gigliola Alfaro

*Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina*

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA - CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. 24 ore su 24 anche festivo

Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

*Passaggi, la Mostra a "Zona Conce" aperta fino al 19 ottobre:  
evento collaterale alla XXIX edizione  
del Premio nazionale Gentile da Fabriano*

## CULTURA

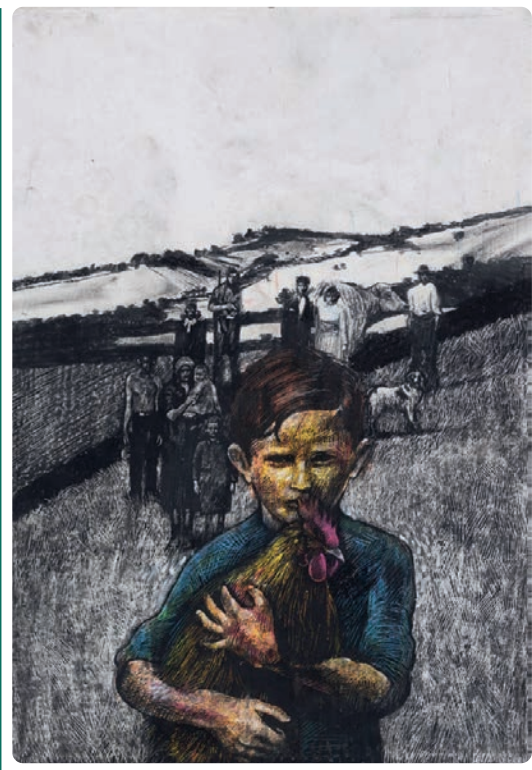
di **GIANLUIGI COLIN**  
e **GALLIANO CRINELLA\***

# Mario Giacomelli e Simone Massi, artisti della libertà

Nel centenario della nascita di Mario Giacomelli (Senigallia, 1925 - Senigallia 2000) abbiamo deciso di onorare uno dei più grandi fotografi italiani del Novecento attraverso un dialogo, forse inaspettato, ma confidiamo, sorprendente. Un dialogo pensato su linee temporali diverse e che nasce da ragioni apparentemente lontane per linguaggi e generazioni, eppure vicinissime sul piano delle connessioni delle esperienze e su quello della rappresentazione del reale. E dunque, nella forza della riflessione e della visione del mondo. Come in un racconto di Borges, con *Passaggi*, abbiamo immaginato di dar vita ad un ipotetico *Giardino dei sentieri che si biforciano*: un giardino stratificato, volutamente senza confini, un giardino indistinto e vorticoso che ci parla di colline con terrazze abitate da papaveri, temporali e sudore. Un giardino incantato chiamato Marche, che è anche metafora di un mondo senza tempo e carico di spiritualità. In questo prodigioso giardino due grandi artisti si parlano e costruiscono nuovi racconti, affascinanti labirinti e potenti memorie. Uniti da un valore fondante: lo stesso sentire di fronte alla fragilità dell'esistenza.

Qui in mostra, dunque, le fotografie di Mario Giacomelli con alcuni dei suoi cicli più celebrati a livello internazionale, come "Storie di Terra", le sue famose vedute di campi arati, simbolo del suo legame con la Natura (anzi di una vera "Presenza di coscienza sulla natura") e con i ritratti di donne e uomini dai volti scavati, con le rughe

**SIMONE MASSI**



sulla pelle, proprio come i solchi sulla terra che lavorano. Ma anche quelle, famosissime, del gruppo di giovani preti in girotondo, in cui il nero delle lunghe tonache è esaltato dal bianco dello sfondo, quasi fosse uno spazio ricoperto di neve. Un'immagine del 1963, scattata al Seminario vescovile di Senigallia e che porta il titolo tratto dal bellis-

simo verso di David Maria Turoldo: "Io non ho mani che mi accarezzino il viso". Le immagini, in apparenza scanzonate, ci parlano della solitudine, del sacrificio, di chi rinuncia alla sensualità della vita. Ecco, sta in questi contrasti formali e nel rapporto tenace di Giacomelli con la parola, la sua straordinaria forza poetica. Ma anche la sua vitalità espressiva più potente e pura. Una forza che lo porta a

costruire le sue immagini come un racconto, insieme corale e intimo, sempre profondo, così emozionante da farne un autore amato in tutto il mondo.

Alle 35 potenti immagini di Mario Giacomelli, in una stretta relazione, abbiamo accostato altrettanti disegni di Simone Massi (Pergola, 1970) immaginifico illustratore, finissimo disegnatore, autore e regista di cinema d'animazione con riconoscimenti in tutto il mondo. Simone Massi, con matita e pastelli, dipingendo, e poi raschiando, e poi ancora istoriando, ritrae con altrettanta forza poetica la stessa terra, gli stessi volti, la stessa passione per la vita. Con identica qualità e volontà nell'indagarla.

**MARIO GIACOMELLI**



Simone Massi è un artista che si muove sui territori dell'inconscio: quasi interpretando le visioni oniriche, ma autentiche, di Mario Giacomelli anche lui racconta "un sogno dentro un sogno". E lo fa con grande maestria tecnica e qualità espressiva, ponendo attenzione all'essenza delle cose: quelle più piccole, apparentemente marginali, che spesso consideriamo con poca attenzione.

Sono le cose più semplici che ci hanno incantato da bambini e che comprendiamo quanto fossero davvero preziose solo quando siamo avvolti dall'assenza e dalla nostalgia. Ed ecco una madre pronta a proteggere un bimbo con il suo abbraccio, ecco tanti ragazzi ritratti nei campi senza

indulgere un sorriso, come fossero perfettamente consapevoli della dura realtà che li aspetta. E ancora, il sereno sonno di un giovanetto o la scena del lavoro tra le colline marchigiane, con l'aratro trainato dai buoi, quasi a voler narrare un tempo sospeso. Non c'è mai compiacenza nello sguardo di Simone Massi, ma solo la solitaria volontà nel voler costruire storie che

aiutino a conoscere e comprendere il passato e il presente.

Le sue tavole, come d'altronde tutte le foto di Giacomelli, sono solo storie d'amore. Storie che si intrecciano, si sovrappongono, storie fatte di sguardi, di mani, di nuvole impossibili da imbrigliare, di paesaggi e ritratti in bianco e nero capaci, nonostante tutto, di donare raggi di luce e speranza. Talvolta, anche se rari, ci sono artisti che vivono una naturale condizione di ribelli. Sono combattenti solitari, coraggiosi, impegnati nel difendere un valore assoluto e che ha un nome: libertà. Mario Giacomelli e Simone Massi fanno parte di questa categoria di artisti e di uomini.

\*curatori della Mostra "Passaggi"

## Fumetti/illustrazione al Museo della Carta domenica 7 settembre

*Una giornata per parlare di cose altre*

Nel 1996 organizzai insieme a un amico la prima e unica mostra del fumetto a Fabriano, nel Museo della Carta, già, quando la struttura non aveva ancora le attività di oggi. Mettevamo in mostra il fumetto educativo, con originali di grandi autori che io avevo recuperato tra Roma e Milano da case editrici che pubblicavano giornalini per ragazzi, quando i ragazzi leggevano ancora i giornalini e avevano la possibilità, oltre che divertirsi, di farsi una formazione culturale, morale e di valori, che oggi si è persa nei meandri degli impulsi elettronici degli smartphone e dei tablet. C'era anche il grande Jac, Benito Jacovitti, con le sue tavole prestate dal Csi, il Centro Sportivo Italiano, e una lunga intervista all'autore realizzata da una nostra amica giornalista che al tempo abitava vicino all'autore. Poi più nulla. A Fabriano non sono mai troppo interessate queste cose, o comunque non si è riuscito a dargli seguito, poi in quel caso si era ancora al tempo delle lavatrici, dentro a una lavatrice ci butti quello che vuoi, anche il gatto o tuo figlio come capita a qualcuno oggi, rende tutto più bianco, e se il detersivo è abbastanza forte bruci anche i colori che sono rimasti. D'altronde,

sappiamo bene come la nostra città non sia mai stata abitata da una comunità interessata alla cultura artistica in senso lato, se artisti ci sono stati se ne sono andati, la città non ne ha mai vissuto direttamente. Anche interventi del settore da parte di privati o di associazioni, con eventi pluriennali importanti, hanno fatto e fanno ancora fatica ad essere ben compresi nel loro valore dalle amministrazioni che si succedono, è una nostra tradizione che facciamo fatica a toglierci di dosso. Ci sono degli sprazzi di luce, come ieri e oggi, ma quasi sempre il cielo si ricopre.

Io mi sono mosso nel campo del fumetto e dell'illustrazione quando le scuole di settore non c'erano, un pioniere, certo, ma non potevo castrare la mia passione solo perché le scuole non c'erano. Poi qualcun altro è arrivato, pochi in verità, abbiamo detto che questa terra è arida in tal senso, come per l'agricoltura. Alcuni se ne sono andati, perché se si vuole emergere, nonostante la comunicazione digitale, conviene viaggiare sulle rotte dell'arte. Io sono rimasto perché ho iniziato tardi, e quando stavo per fare scelte professionali fondamentali per la mia vita avevo già una famiglia e un'altra professio-

ne sicura, poi sono sempre molto legato alla città che ha accolto i miei natali. Fare il narratore per immagini è un mestiere difficile, ma bellissimo per chi ne è al dentro. È una professione che permette di comunicare in un modo particolare, quello dell'uso delle immagini, o immagini/testo, una volta solo su carta, oggi anche nel virtuale. Non è un mestiere che per la grande maggioranza dei casi in Italia permetta di vivere, devi fare anche altro, perché gli italiani non leggono, da sempre. E quando ci riuscissimo, il nostro impegno è a trecentosessantagradi per tutta la giornata, molto faticoso. Ma per me è entusiasmante, ancora oggi che non conto più le primavere, che neanche ci sono più. Ecco perché ho pensato tre anni fa a un Collettivo Nuvole Fabriano, nato come

costola dell'associazione InArte, per far conoscere a chi non è del campo tutte queste cose, per far comunicare fra di loro i soci, per provare a far muovere qualcosa nel territorio in questo campo, per creare eventi, per continuare a gettare semi, come ho fatto sempre. Così, la giornata del 7 settembre al Museo della Carta, CARTA È FUMETTO, che nasce all'interno del nostro festival Carta è Cultura e ha quindi il patrocinio del Comune di Fabriano, è un momento per una riflessione su questi argomenti, con l'aiuto dei professionisti del Collettivo e dell'amico Davide Baldoni, autore Disney che viene da Senigallia. È una giornata aperta a tutti.

Renato Ciavola



# I confratelli di Marischio

*La Confraternita del Ss. Sacramento in festa: tradizione di oltre quattro secoli*

di **FERRUCCIO COCCO**

**L**a Confraternita del Santissimo Sacramento di Marischio è una istituzione ultracentenaria che ha come finalità principali - si legge nello Statuto all'articolo 2 - «la santificazione dei confratelli, l'esercizio del culto pubblico, specialmente verso la Ss.ma Eucarestia e la promozione di opere di carità fraterna».

Come da tradizione secolare, la Confraternita organizza la «Festa dei Fratelli» a inizio settembre.

In questa edizione 2025 il programma della Festa è iniziato **mercoledì 3 settembre** alle ore 21 con la veglia di preghiera «La pace che viene dal Signore».

**Sabato 6 settembre**, poi, spazio ludico a partire dalle 17 alle 18.30 con «Giochi senza quartiere» tra i rioni del paese presso il «Parco giochi e sport - Don Libero Temperilli»; seguirà alle ore 20 la cena comunitaria (iscrizioni ai giochi al 347 0723793 e alla cena al 360 203508 / 333 6741500 entro il 4 settembre). Il ricavato della cena sarà donato a Emergency in favore dei bambini di Gaza.

**Domenica 7 settembre** alle ore 11, infine, verrà celebrata la Santa Messa e a seguire si svolgerà la Processione per le vie di Marischio.

## Un po' di storia

Il più antico Statuto della Confraternita del Santissimo Sacramento di Marischio è risalente al 1878. Ma l'esistenza «di fatto» di questa Confraternita risale a molti anni prima,

più di due secoli. Nel suo libro «Pie confraternite fabrianesi», Dalmazio Pilati (pagina 237) scrive che risalirebbe all'anno 1700 circa e che, all'epoca, non fosse riconosciuta dallo Stato. Rispetto alla pubblicazione di Pilati (che scriveva nel 1991), però, oggi possiamo dire con buona certezza che la nascita di questa Confraternita possa essere retrodatata di almeno altri ottant'anni, grazie alle informazioni tratte da un documento del 12 aprile 1621 recentemente ritrovato: a scriverlo fu l'allora rettore di Marischio don Felice Amorosi il quale, 404 anni fa, riportava la seguente notizia: «Fu fabbricata la Cappella del Santissimo Sacramento...». E' vero che la costruzione di una Cappella non è una condizione sufficiente per stabilire la nascita di una omonima Confraternita, ma la probabilità che sia così è assai alta, facendo riferimento ad altre situazioni simili, in cui la nascente (o già esistente) Confraternita celebrava il suo «simbolo» realizzando un'opera architettonica che ne portasse il nome.

Apriamo una parentesi. E' interessante trascrivere per intero il testo di don Felice Amorosi (fabrianese, parroco di Marischio dal 1614 al 1633), che riporta fedelmente la nota spese per la realizzazione della Cappella del Santissimo Sacramento all'interno della chiesa di San Sebastiano Mar-

schio, è un testo curioso per conoscere la terminologia edilizia del tempo e i prezzi: «Fu fabbricata la Cappella del Santissimo Sacramento et fu dispo per i mattoni, zepponi, et calcina, et coppi fiorini dieci otto, per li ferri delle finestre un fiorino, per bianco et colla venti baiocchi, per chiodi venti baiocchi, per gesso tre fiorini trentacinque baiocchi, per spesa de muratori un fiorino et vent'otto baiocchi, per li muratori cinqui fiorini, et per una pietra de marmo per il batte-

simo dui fiorini, in tutto fiorini trenta due et trentatre baiocchi». Ma... dove si trova la Cappella del Santissimo Sacramento? Non esiste più. La chiesa di Marischio del Seicento - periodo in cui scriveva don Amorosi - era completamente diversa da quella attuale. Un rifacimento radicale, infatti, avvenne in seguito al terremoto del 14 gennaio 1703 e si concluse nel 1729, anno in cui l'edificio assunse più o meno la pianta attuale.

## Il ruolo della Confraternita

Dalle origini seicentesche fino ad almeno i primi del Novecento, la Confraternita del Santissimo Sacramento era chiamata dai marischiani - più spesso che Confraternita - semplicemente «la Compagnia» e non aveva soltanto un ruolo religioso, ma era fortemente legata al più ampio

tessuto sociale ed economico del paese. Come «Compagnia» la troviamo menzionata nello Statuto del 1878 di cui si è già fatta menzione e in altre memorie informali dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento, soprattutto in riferimento al fatto che avesse sede in una dimora chiamata proprio «Casa della Compagnia», tutt'ora esistente: è l'edificio attaccato alla chiesa, a sinistra (*in giallo nella foto sopra*), sul lato opposto della casa del parroco. Tale «Casa della Compagnia» risulta che fosse cadente nel 1820 e che l'allora parroco don Giorgio Angeloni (rettore di Marischio dal 1803 al 1848) l'avesse ristrutturata e rialzata di un piano non solo per ampliarla, ma anche per dare forza al muro della chiesa che su quel lato risultava debole. La «Casa della Compagnia» - ci ha poi lasciato scritto don Francesco Francescangeli in una nota del 1920 - fin dai tempi antichi era proprietà della Confraternita del Santissimo Sacramento, era destinata agli usi della stessa Compagnia e per l'alloggio dei predicatori (era collegata alla chiesa dall'interno) e ospitò anche il «monte frumentario» (una istituzione che nei secoli precedenti aveva lo scopo di distribuire ai contadini, con l'obbligo di restituzione, il grano e l'orzo di cui avevano bisogno per la semina).

## La composizione della Confraternita

Tendenzialmente, fino a inizio Novecento, tutti i «capi» delle famiglie originarie di Marischio facevano parte di questa Confraternita, accettandone onori e oneri. Dopodiché, i

*Sopra, il Santissimo Sacramento all'uscita dalla chiesa di Marischio viene portato in processione in occasione di una Festa dei Fratelli di alcuni anni fa; a sinistra, medaglione della Confraternita raffigurante il Santissimo Sacramento*

tempi moderni e la nascita di nuove ideologie portarono gradualmente a un cambiamento di partecipazione e di orizzonti della Confraternita, che assunse finalità esclusivamente religiose.

Per un lungo periodo potevano entrarvi a far parte solo i maschi: le donne furono ammesse nel 1881 (attualmente indossano un fazzolettone rosso che le contraddistingue).

## Esistevano altre Confraternite a Marischio?

Sì, anche se forse non avevano i crismi delle confraternite riconosciute. Citata già nel 1690, quella della «Madonna del Rosario» risultava ancora esistente nel 1920.

Nel 1907/08, in una nota spese per alcuni lavori alla chiesa, versarono un contributo - oltre alla Confraternita del Santissimo Sacramento - anche la Confraternita del Crocifisso, la Confraternita di Maria (forse Madonna del Rosario?), la Confraternita di Sant'Antonio, la Confraternita di Sant'Anna e Reliquie.

Che fine hanno fatto? Si sono perse le tracce. Probabilmente sopravvisse solo la più «forte», che ancora oggi rinnova la sua tradizione nella «Festa dei Fratelli» di questa settimana.



# Le bici storiche inserite nel circuito museale cittadino

Amministrazione e associazione Marchigiana Velocipedi Storici hanno presentato nel corso di una conferenza stampa la collaborazione operosa per la reciproca valorizzazione e promozione dei rispettivi siti museali. Convenzione che sancisce l'ingresso del Mamb - Museo degli Antichi Mestieri in Bicicletta - nel circuito museale cittadino, creando un sistema integrato di agevolazioni e di collaborazione promozionale. Alla conferenza stampa hanno preso parte il sindaco Daniela Ghergo, l'assessore Andrea Giombi, il responsabile del Mamb Valentino Agostinelli ed il presidente dell'associazione Cesare Agostinelli, oltre ad altri soci di questo museo delle biciclette che rappresenta un esempio bellissimo di imprenditoria turistica giovanile. Tutto questo in virtù della passione e competenza di Valentino Agostinelli e il suo papà, Cesare che hanno creato uno spazio espositivo entusiasmante (grazie va rivolto anche alla importante collaborazione di Luciano Pellegrini ndr) che ora viene inserito nel circuito turistico di Fabriano ampliandone il raggio di azione ampliando le collaborazioni con le scuole in favore dei giovani studenti. Sul progetto valga la considerazione: l'esposizione di poco meno 90 esemplari di biciclette, che ora hanno anche nuovi spazi a disposizione al fine di esaltarne il valore storico e d'immagine, raccontano decenni della nostra vita.

Ad aprire l'incontro con gli organi d'informazione Il sindaco Daniela Ghergo ha sottolineato



ato: «Questo accordo rappresenta un tassello significativo nel panorama delle sinergie tra il Comune di Fabriano e le realtà museali. Il Museo degli Antichi Mestieri in Bicicletta è un vero gioiello del nostro territorio. Attraverso i suoi esemplari si ripercorre un pezzo di storia d'Italia, in cui la bicicletta era strumento di lavoro e di vita. È un museo unico nel suo genere, capace di attrarre turisti ma soprattutto di offrire un valore didattico per le nuove generazioni. La collaborazione avviata oggi ne potenzia la diffusione e rafforza l'identità di Fabriano come città creativa Unesco». A prendere la parola è stato poi l'assessore all'Attrattività, Andrea Giombi

che ha osservato: «Questo accordo è un primo passo verso una più ampia collaborazione tra enti pubblici e realtà private, un modello che può essere replicato in altri ambiti. L'integrazione del Mamb nel circuito museale consente di valorizzare un museo radicato nel territorio e al tempo stesso di offrire un'esperienza più completa ai visitatori. È un'opportunità che apre nuove prospettive di sviluppo. Fabriano ha molto da offrire, dal Museo della Carta agli altri plessi culturali civici: la possibilità di legare questi luoghi con il Mamb significa promuovere la città in maniera più attrattiva e innovativa». In chiusura di conferenza stampa gli interventi

del responsabile del Mamb Valentino Agostinelli ed il presidente dell'associazione Cesare Agostinelli: «I locali che ospitano la collezione, in via della Ceramica 37, sono stati totalmente restaurati e ampliati nel rispetto dei valori di storicità. Presenti tre sale, una didattica dedicata all'accoglienza di circa 20 visitatori, una seconda dedicata alla storia evolutiva della bicicletta e la terza una bellissima architettura sotterranea per l'esposizione degli antichi mestieri su due ruote, che già da sola vale la visita del Museo. Tra gli esemplari della collezione troviamo i nuovi arrivi dell'invalido di guerra, del trasportatore di vino, del viaggiatore, del medico condotto, del disinfestatore e tanti altri mestieri dall'elevato valore sociale ed educativo in attesa di trovare altri fondi per restaurare la parte dei locali non ancora accessibili. Comunque per avere raggiunto quest'ultimo risultato dobbiamo ringraziare tutti i soci e volontari che ci hanno aiutato a mantenere aperta l'esposizione e si sono messi in gioco per imparare nuove nozioni e storie sulla bicicletta da raccontare ai visitatori. Ringrazio anche la testata giornalistica «L'Azione» per aver sempre dato ampio spazio a questo nostro lavoro e impegno ed un ringraziamento particolare va fatto a mio padre, mio nonno e mio zio, che hanno permesso che tutto questo potesse realizzarsi aiutandomi sia nel restauro delle biciclette, sia nella fondazione dell'associazione».

**Daniele Gattucci**

# Anche Romagnoli per le Regionali

Un altro candidato fabrianese per il Movimento 5 Stelle

di SERGIO ROMAGNOLI

**A**nch'io sono candidato come consigliere per la nostra Regione Marche alle prossime elezioni.

Senza girarci tanto attorno, le persone si sono allontanate dalla politica perché la politica, tutta, ha sbagliato. Senza personalismi o chiacchiere inutili, tutti quelli che mi conoscono sanno che lo faccio come sempre con convinzione, concretezza, trasparenza e soprattutto per una politica che torni ad essere al servizio dei cittadini. La nostra città di Fabriano e tutta la Regione Marche sta attraversando un momento difficilissimo a causa delle varie crisi lavorative e sociali. Nel 2025 non c'è più bisogno di discorsi inutili ma di azioni concrete che si pongano all'ascolto e alla risoluzione effettiva dei bisogni della comunità. L'ho fatto da cittadino, consigliere comunale di Fabriano, da Senatore della Repubblica e oggi da candidato del Movimento 5 Stelle per le prossime elezioni regionali, ora non è più tempo di voltarsi dall'altra parte, per nessuno di noi. E' tempo di scegliere.



Sergio Romagnoli

## Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

### Versi dal Revellone

Un giudizio frequente espresso da chi, non più giovanissimo, abbia conosciuto gli scacchi forse solo per soddisfare un figlio o un nipotino, è che essi siano una *metafora della vita*. Giudizio certamente condiviso tra gli scacchisti che fa tornare alla mente le passate esperienze, in particolare le più recenti, e, chissà perché, stralci di ricordi remoti e in particolare i versi: *"Passata è la tempesta: Odo augelli far festa, e la gallina, (!?...no, era la Regina!,...forse...)"*. Tornata in su la via, Che ripete il suo verso. Ecco il sereno Rompe là da ponente, alla montagna; Sgombrasi la campagna, E chiaro nella valle il fiume appare. Ogni cor si rallegra. Ecco il Sol che ritorna, ecco sorride Per li poggi e le ville"....e la *Festa del cuore immacolato di Maria* di Serra S. Quirico Stazione sabato 9 agosto. Forse è per la tempesta di calore di quest'anno, nostra patrona anche alla manifestazione di Castelletta una ventina di giorni prima, che da giovanili ricordi è spruzzata alla mente la poesia del poeta che recitava i suoi versi dalla cima del Revellone; che una voce, un suggerimento, un'idea favoriti magari anche dall'orografia dell'ambiente

fosse possibile non è sembrato strano tanto da indurre a pensare che quei versi fossero appropriati ai recenti eventi. La calura imprevista (dagli amici che hanno coadiuvato, ma non dalla sig.ra Donata che ringraziamo per l'invito e l'accoglienza) del pomeriggio presagiva un disinteresse che l'arrivo di un po' di frescura spazzava via con richieste di tornare anche oltre il giorno seguente, di inviti a fare altrettanto in occasione di feste di paese. Ancora il verso della *gallina, promossa a Regina* nella mente dello scacchista, dei versi del Leopardi è riecheggiato dal Revellone a Serra S. Quirico e si andrà fino ai giardini di Fabriano dove il 7 settembre, nel pomeriggio



dalle 15 in poi, in viale Moccia tra i due giardini, saremo presenti, tempo permettendo, con scacchi, scacchiera gigante e tutti coloro che vorranno intervenire; età consigliate da 0 a 120 anni! Prima di allora torneremo alla biblioteca comunale il pomeriggio del sabato precedente come già promesso ai gestori. C'è un prima ancora? Certamente; se si vuole dove e quando (di solito il venerdì dopo le 21), si dica nella chat WhatsApp "Chess Team". - In questo articolo in realtà non si è parlato di scacchi, ma di *manifestazioni di scacchi*. Perché parlare di scacchi? Perché sono un esercizio antico di logica pura e/o di quel *buonsenso, patrimonio tradizionale della persona semplice e onesta*, che di questi tempi sembra svanire con la velocità di un bicchiere d'acqua sulla sabbia arsa dal sole. - Qui, solo per chi conoscesse o volesse impararne le regole, riproponiamo un simpatico esercizio di logica: *"Il Re Bianco è caduto dalla scacchiera; dove si trovava?"* (Soluzione unica da motivare rispettando la legalità delle mosse, ma è necessaria la conoscenza delle regole di gioco che i neo-curiosi potranno trovare in mille siti in rete).

Gruppo Scacchi Df - Fabriano

## Frazion Tour 2025, il segno dei giovani: braccialetti e magliette



Il 27 agosto da Fabriano parte un gruppo di ragazzi, che decide di compiere il Frazion Tour (per il quarto anno di fila), cioè un viaggio alla riscoperta di frazioni sconosciute, disabitate, sperdute nella vegetazione, ma anche ricche di storia, bellezza ed emozioni. Il Frazion Tour del 2025 è stato un'esperienza memorabile, abbiamo allargato i nostri orizzonti e i nostri obiettivi, in primis estendendo la durata del viaggio di un giorno, così da avere più tempo per visitare luoghi, intervistare persone, e perché no, fermarsi a giocare un po' a palla, come fanno i veri amici. Quest'anno abbiamo deciso di lasciare il segno nei luoghi in cui passavamo, per cui abbiamo deliziato le frazioni, lasciando un adesivo su un oggetto per noi fondamentale, presente quasi in tutte le borgate, cioè il cartello, nonché l'introduzione delle vostre dimore. Ma non finisce qui, abbiamo regalato anche magliette e braccialetti a tutte le persone che ci hanno accolto, che ci hanno mostrato la bellezza della loro quotidianità, i dettagli di quei piccoli posti che solo i veterani conoscono.

Il vero sogno da realizzare era uno e uno solo, ovvero quello di incontrare le persone, dialogare con loro, farci raccontare e perché no, magari intervistarle, riportando quelle pagine di storia e ricordi a tutto il nostro pubblico; così ci siamo organizzati, abbiamo comprato l'attrezzatura adatta, abbiamo pensato a delle domande, e tutto ciò che ha seguito è stata pura poesia. Abbiamo conosciuto tantissimi paesani, che si sono messi a disposizione per incontrarci e raccontarci la loro storia o delle curiosità sulla loro frazione, e tra una chiacchiera e l'altra offerto anche qualcosa da mettere sotto i denti. In questi tre magici giorni, la cosa più bella è stata sicuramente questa, non solo da un punto di vista sociale, ma soprattutto da un punto di vista emotivo, che ti fa capire che quello che stai facendo ha un valore reale, e oltre che regalare qualcosa a noi "frazionisti", smuove anche gli animi delle persone. Questo stimolo non fa che altro che alimentare la nostra passione per il Frazion Tour, la nostra voglia di continuare a crescere e a mostrare a tutti la bellezza del territorio fabrianese. Continueremo a creare e ingegnarci per far sì che questa esperienza sia sempre più bella!

Francesco Andrea Lanotte

## Terzo settore marchigiano: se ne è parlato al Meeting di Rimini

Ho avuto il piacere e l'onore di partecipare al Meeting di Rimini, un appuntamento che ogni anno rappresenta un luogo privilegiato di confronto su grandi temi culturali, sociali e politici. In questa edizione, uno dei momenti che più mi ha coinvolto è stato il panel dedicato al Terzo Settore, coordinato dal professor Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, e impreziosito dalla presenza di S.Em. il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Al centro dell'incontro, tra esperienze provenienti da tutta Italia, è stato scelto di dare voce alle Marche. A raccontare la nostra realtà sono stati il presidente del Centro Servizi per il Volontariato, Paolo Gobbi, e il portavoce del Forum del Terzo Settore Marche, Luigi Quarchioni. Un riconoscimento importante, che testimonia come la nostra Regione sia oggi un modello nazionale per quanto riguarda la collaborazione con il mondo del Terzo Settore. Con l'attuale amministrazione regionale, infatti, sono stati compiuti passi con-

creti: il Terzo Settore è stato finalmente riconosciuto per ciò che realmente è, ovvero una colonna portante del nostro sistema territoriale, fatto di cooperative sociali, imprese sociali, associazioni di volontariato, e di tutte quelle realtà che quotidianamente operano a favore delle comunità. La Regione Marche ha creduto in questa dimensione, investendo risorse significative e approvando una legge regionale innovativa che recepisce il decreto legislativo 117/2017, rendendolo operativo in maniera avanzata e offrendo un modello a livello nazionale. L'incontro di Rimini è stato, dunque, non solo un'occasione di confronto ma anche un momento di orgoglio per le Marche, che hanno potuto raccontare un'esperienza concreta di collaborazione tra istituzioni e Terzo Settore, fondata sulla sussidiarietà e sulla responsabilità condivisa. Nella stessa giornata ho avuto modo di seguire anche l'intervento del Ministro Antonio Tajani, dedicato al tema della libertà religiosa, affrontato con profondità e con particolare attenzione alla situazione siriana. Un dibattito di



grande attualità, che ci ricorda quanto la difesa dei diritti fondamentali, a partire dalla libertà di fede, sia ancora oggi una sfida decisiva per le nostre democrazie. Il Meeting di Rimini si conferma così un laboratorio di idee e di esperienze, un luogo dove il dialogo si traduce in proposte concrete. Per me,

è stata l'occasione di ribadire la centralità del Terzo Settore nelle politiche regionali e di riaffermare un impegno che deve continuare a crescere, perché una comunità è più forte solo se sa riconoscere, valorizzare e sostenere le energie solidali che la animano.

Chiara Biondi

## Manca la luce ai giardini e... i bagni?

Vorrei fare un paio di segnalazioni tramite il vostro giornale. Innanzitutto ai Giardini Regina Margherita, quelli più grandi, in viale Moccia l'illuminazione non è sufficiente perché alcuni lampioni non funzionano, quindi si rischia seriamente di inciampare e cadere.

Inoltre il bagno pubblico sotto al Loggiato S. Francesco è fruibile solo in occasione di qualche festa importante, tipo il Palio: non sarebbe il caso di tenerlo aperto sempre?

b.e.

# Fabbri: il futuro dell'ex asilo

*Il Comune dispone dell'immobile ma il laboratorio sociale non molla il suo intento*

di **LEONARDO ANIMALI**

**A**d agosto, con l'attenzione pubblica più distratta del solito, i decisori politici approfittano per mettere in atto pratiche oppressive. Il 21 agosto è stato sgomberato, con un imponente apparato poliziesco e militare, lo storico centro sociale Leoncavallo, che per 31 anni a Milano ha segnato un'idea opposta di socialità, di abitare e di cultura, rispetto alla metropoli delle inchieste sulla cementificazione selvaggia, e dello strapotere dei fondi finanziari e immobiliari. A Fabriano proprio il 21 agosto alle ore 11, la dirigente comunale Silvia Campanella, si è presentata, come annunciato nella lettera del 7 agosto, all'ingresso del Lab Sociale Fabbri, in spiazzi San Nicolò, per "la riconsegna dell'immobile e la restituzione delle chiavi". Questo nonostante la sindaca Ghergo avesse detto due giorni prima agli attivisti che se ne sarebbe riparlato a settembre, dopo gli approfondimenti legali del Comune. Dopo il conciliabolo davanti all'ingresso, la funzionaria, senza più entrare, ha chiesto di inviare un'email al Comune per chiedere dilazione per l'ispezione sullo stato dell'immobile; una situazione degna della letteratura di Ennio Flaiano. La sindaca Ghergo, rispetto al ministero dell'Interno sul Leoncavallo, ha per ora scelto una via più morbida, forse preoccupata dalle imminenti elezioni regionali, per cacciare via le giovani persone del Lab Fabbri, che da anni animano quella realtà. Il 'pugno duro' pensò di utilizzarlo invece il suo predecessore Sagramola, quando nel 2013 fece un'ordinanza di sgombero (poi mai eseguita) al Lab Sociale Fabbri. Tutto è iniziato il 7 agosto, quando il Comune ha inviato una lettera di diffida all'associazione "Camminare Domandando e Ascoltando", che ha avuto per cinque anni la disponibilità dell'immobile di spiazzi San Nicolò, di proprietà comunale, attraverso un regolare contratto di

comodato d'uso gratuito, stipulato nel 2019 dal sindaco Santarelli. Rispettosi delle clausole e delle condizioni del contratto vigente, gli attivisti avevano inviato come previsto un'email protocollata al Comune già nel 2023, per chiedere il rinnovo del contratto, alla quale non hanno mai avuto risposta. Quella del Lab Fabbri è una realtà storica di Fabriano, uno spazio della città che ha segnato dal punto di vista della presenza civile e politica, la sola voce dissonante in una città remissiva da decenni al cosiddetto 'merlismo'. Al Lab Sociale Fabbri si sono succedute due generazioni di militanti ed attivisti, ed oggi è una realtà molto giovane, che promuove attività culturali e sociali, andando spesso, oborto collo, anche in surrogata di compiti che spetterebbero all'amministrazione comunale. Come la festa della Liberazione di Fabriano, il 13 luglio; che dal suo insediamento la Giunta Ghergo non ha mai celebrato. Sono stati proprio i giovani del Fabbri, lo scorso luglio, a promuovere un evento per ricordare la ricorrenza democratica, con un partecipato evento itinerante, conclusosi allo spazio di San Nicolò; a cui hanno partecipato i consiglieri comunali Paladini e Ragni (che avranno potuto ispezionare lo 'stato dell'immobile'). Da mesi, i portavoce del Fabbri hanno chiesto di interloquire con la sindaca per chiedere il rinnovo del contratto di comodato d'uso, ma non sono stati mai ricevuti. Si è arrivati così alla 'sorpresa' della lettera di diffida di inizio agosto, a seguito della quale, dopo esser corsi in Comune, agli attivisti è



stato concesso un appuntamento con la sindaca lo scorso 19 agosto. Le tre giovani portavoce del Fabbri, nel recarsi all'appuntamento, hanno trovato il piazzale del Comune presidiato ai due accessi da Polizia e Carabinieri, e sotto l'ingresso la Digos e Polizia municipale. Saranno salite dalla sindaca con animo leggero in questo contesto militarizzato? Si saranno sentite accolte, rispettate, o mal sopportate? Ma è questa la dinamica delle post democrazie, anche quelle locali. Intimorire, incutere subalternità, far pensare che chi è in difetto, colpevole, in torto, è chi rivendica un diritto. In generale è proprio questa generazione disarmata e disarmante, che spaventa i decisori politici, detentori di un potere adulto e gerontocratico, terrorizzati dal trovarsi di fronte persone inermi che li mette di fronte alla propria inazione. All'incontro, le attiviste del Fabbri si sono trovate 'circondate' dalla sindaca, dagli assessori Giombi,

Comodi e Serafini, dal segretario comunale Trojani e dalla dirigente Campanella. Assente, 'convitato di pietra' di molte criticate scelte amministrative fabrianesi, l'unico assessore titolato a dare spiegazioni, come scritto nella lettera al Fabbri, sulle "comprovate esigenze di interesse pubblico" relative all'immobile: quello al patrimonio Pietro Marcolini. Per raccontare l'esito dell'incontro, considerato il silenzio stampa dell'amministrazione comunale, ci affidiamo al comunicato del Lab Sociale Fabbri: "La sindaca ha af-

fermato che il Comune non potrebbe rinnovare il contratto di comodato d'uso in quanto non avrebbe la titolarità dell'immobile. Si tratta di un'affermazione smentita dalla stessa richiesta di rilascio dell'immobile: infatti se fosse realmente così l'amministrazione non avrebbe nemmeno il titolo per avanzare la richiesta di consegna delle chiavi, richiesta che addirittura sarebbe illegittima. Al contrario, se l'amministrazione ritiene di avere il titolo per chiedere la consegna delle chiavi è evidente che si trova pure nella formale condizione di rinnovare il contratto di comodato. La realtà è che il Comune dispone attualmente dell'immobile, in attesa della sentenza definitiva con cui si concluderà la controversia giudiziale relativa alla proprietà, ed ha quindi piena facoltà di rinnovare il comodato d'uso, come già fatto dalla precedente amministrazione. È evidente, dunque, che la decisione di rinnovare o meno

il contratto al Laboratorio Fabbri non è una questione tecnica, ma una scelta politica". La vicenda dell'immobile dell'ex asilo, che riguarda le relazioni tra il Comune e l'impresa edile Sava & C. srl, si perde nel tempo in tanti omissis dall'amministrazione Sorci in poi, con controversie giudiziarie che si ripercuotono anche oggi. Ma una cosa è certa e non confutabile in tutto questo tempo: che il Comune è rimasto, ed è tutt'oggi proprietario dell'immobile. La sentenza di appello, per la causa intentata dall'impresa Sava & C srl, e che ha visto già affermare le ragioni del Comune in primo grado, è prevista nel maggio 2026. Si chiede quindi all'amministrazione comunale perché al Lab Sociale Fabbri non sia stato prorogato, come richiesto, il contratto (clausola prevista nella stipula del 2019) almeno fino al giorno dell'udienza di appello. Poi, se quel contratto sottoscritto nel 2019 fosse ritenuto illegittimo, perché l'attuale giunta non ha proceduto a revocarlo al suo insediamento nel giugno 2022? E soprattutto, quali sono le tacite motivazioni di "interesse pubblico" avanzate dal Comune? La Giunta ha intenzione di utilizzare quell'immobile e lo spazio per altri progetti? Intende concederne l'uso ad altri soggetti? Sono queste le risposte pubbliche che l'amministrazione comunale dovrebbe dare per primo alla città, e per fare anche chiarezza sul comportamento tenuto in questi mesi verso le persone del Lab Sociale Fabbri. Il presidio pacifico delle decine di persone che il 19 luglio si sono radunate sotto il Comune per sostenere gli attivisti del Fabbri, e l'incontro il 22 agosto a spiazzi San Nicolò con la scrittrice Loredana Lipperini, sono il segno che questa nuova generazione che ha preso in carico il valore di uno spazio storico e la memoria dell'anarchico fabrianese Luigi Fabbri, perseguitato dal fascismo, non sarà sola nella lotta per far vivere a Fabriano un'indispensabile laboratorio di democrazia; il solo rimasto.

## Valorizzare l'eremo di Grottafucile

In un intenso periodo dedicato al riposo, al divertimento, ci piace scrivere di un'opera in corso, progettata e realizzata dall'"associazione Borgo delle ginestre - Castelletta".

Quasi un anno fa, in un rapporto iniziato e coltivato con affetto e rispetto con i monaci del Monastero di S.Silvestro, si è dedicata una particolare attenzione verso l'Eremo di Grottafucile.

Un'attenzione che intende recuperare, un legame territoriale e storico di Castelletta, con l'originaria e fondante ricchezza del sito, nella storia millenaria del monachesimo benedettino-silvestrino nel nostro territorio. È anche in questo rapporto, che l'associazione ha desiderato investire le proprie risorse umane. Un rapporto che il Monastero di S.Silvestro ha scelto, affettuosamente, di consolidare con un "affidamento di manutenzione dell'eremo" all'associazione. Orgogliosi di questo affidamento ci siamo messi all'opera e, qualche giorno fa, un nutrito gruppo di volontari ha percorso il sentiero che raggiunge l'eremo e si è dedicato ad un primo intervento di cura. Una mattinata di intenso lavoro, fatto di serenità, sudore e amicizia nella

convincione di rendere, nel nostro piccolo, un dovuto servizio alla possibilità di rendere più fruibile l'apprezzamento dell'intero sito.

Un'opera di valorizzazione, programmata in stretta collaborazione con la comunità di S.Silvestro, che proseguirà con altri interventi di cura e, auspichiamo, con un interessamento fattivo dei soggetti pubblici (Comune di Fabriano, Ente Parco Gola della Rossa-Frasassi) che riteniamo possano significativamente contribuire e collaborare, insieme all'impegno che vede

Abbiamo voluto testimoniare come sia possibile valorizzare, con un generoso e libero impegno, le enormi ricchezze del nostro territorio, in un rispetto con la storia e i valori in essa espressi. Sottolineiamo il fatto che la generosa dedizione a quest'opera di cura è stata intrapresa da un gruppo di volontari la cui età sancisce un gesto quasi "eroico" essendo certificata dalle anagrafi come over-65!

**Paolo Prioretti,**  
presidente associazione Borgo delle ginestre - Castelletta ODV



Volontari dell'associazione

al momento coinvolge le risorse umane dell'associazione.

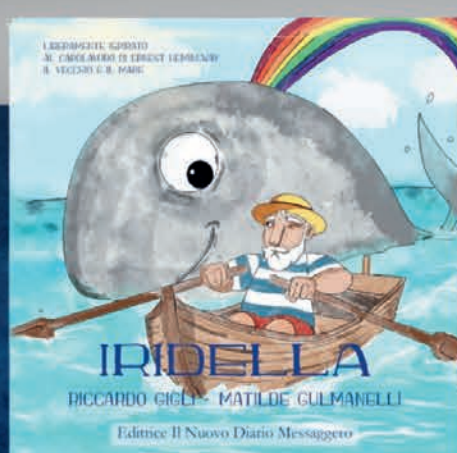
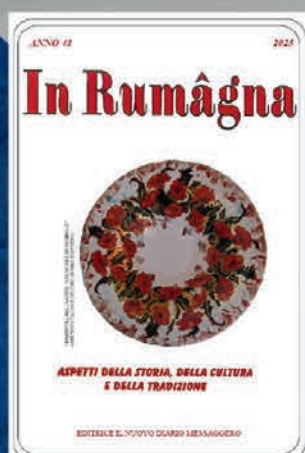
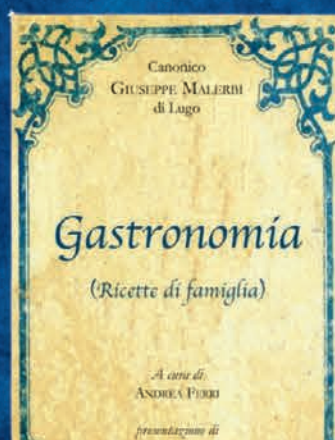
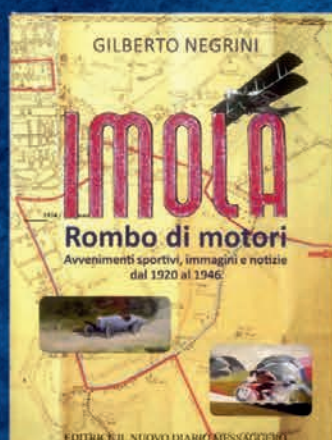
## Il futuro dei giovani è oggi nelle nostre mani

Oggi i giovani parlano spesso un linguaggio un po' acerbo, difficile a comprendersi e sperimentano le difficoltà del progettare, del programmare e del condividere responsabilità. Tutti i nostri figli hanno bisogno di adulti disposti a farsi "compagni di viaggio" per rendere più vicini e possibili orizzonti valoriali concreti, veri, autentici. È importante che noi adulti sentiamo forte la responsabilità di lasciare un futuro alle nuove generazioni e ci impegniamo per creare un mondo di diritti, di giustizia e di solidarietà. La preoccupazione educativa deve avere un "respiro ampio" e necessita di un investimento culturale graduale, progettato per il lungo periodo e basato sulla collaborazione di tutti. Sembra che i giovani vivano in un mondo tutto loro, ma guardando più in profondità l'apparente estraniarsi è da considerare anche come sforzo per cercare un "nuovo" che stenta a essere individuato con chiarezza. Rispondere ai bisogni dei giovani e ai loro desideri diventa, di conseguenza, la prima fondamentale forma di prevenzione e di costruzione di cittadinanza solidale. Dobbiamo dare una mano ai ragazzi affinché non si scoraggino e, in questo, abbiamo delle grandi responsabilità nell'educare alla verità. Una frase di una canzone di Lucio Dalla (1946-2012) dice: "Alza la testa e vedrai che non sei solo", tutti noi siamo chiamati a nuovi doveri e ad alzare la testa perché la necessità di giustizia, di legalità, di democrazia, di solidarietà non conosce confini geografici e questa necessità si costruisce insieme: nelle famiglie, nella scuola, sui posti di lavoro, nelle istituzioni, nelle chiese, nelle redazioni dei giornali, nelle associazioni. Lavorare insieme per il bene comune, realizzare uguaglianza e giustizia, tutelare concretamente cominciando dalle piccole cose i diritti di tutti, vuol dire conoscere, produrre gli strumenti adatti, partecipare; questi impegni non dovrebbero essere delle virtù, delle eccezioni delegate a qualcuno, ma dovrebbero interessare tutti diventando prassi comune della quotidianità. I valori sono i compagni di viaggio che ci consentono di affrontare le strettoie della vita, il pilastro a cui possiamo aggrapparci per affrontare i cambiamenti che la vita ci impone e ci consentono di rimanere fedeli alla nostra identità unica e originaria.

**Sandro Tiberi**

Libri, mappe, modellini e tanto altro...

# UN TERRITORIO a portata di mano



**DM**  
**EDITRICE**



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026



info@nuovodiario.com



0542 22178



Inquadra il Qr Code  
per vedere tutti  
i prodotti disponibili  
sul nostro sito

di ROBERTO STELLUTI

Oggi mi trovo a scrivere un ricordo che non avrei mai voluto fare.

Luisa Laureati Briganti ci ha lasciati il 3 agosto di quest'anno. La malattia veloce e inesorabile l'ha portata via in poco tempo. L'ho salutata, insieme a mia moglie, il 4 agosto nella sua casa romana. Elegantissima e serena era posta vicino alla grande scultura metallica dell'amato Jannis Kounellis alleggerita dal drappo ricamato che, come una tenda, si apre misteriosamente verso qualcos'altro che non è dato conoscere, come il mistero della morte. Eravamo andati a farle visita insieme a mia moglie il 29 maggio di quest'anno e stava bene, almeno così sembrava. A gennaio eravamo stati suoi ospiti per un paio di giorni insieme a mia moglie e mia figlia a Roma dove avevamo goduto ancora una volta della sua ospitalità, coccolati dalla fidata Ala.

Questo mio ricordo è personale, sulla figura di Luisa come animatrice culturale nella Roma dagli anni sessanta in poi è stato già scritto da illustri intellettuali. Ho voluto molto bene a Luisa, così mia moglie e mia figlia e gliene vogliamo. Mia figlia negli anni dell'adolescenza la cercava e si sentiva capita da lei, amava incontrarla e parlarle e diceva che si sentiva accolta più da lei che dalle sue coetanee.

Luisa era giovane sempre, curiosa, aperta con la volontà di capire e cogliere i nuovi segnali che provenivano dalle nuove generazioni. Non amava però i piercing e i tatuaggi e a mia figlia le diceva sempre di togliersi quell'anello che portava al naso.

Luisa era per me un punto di riferimento sia come amica gentile dal cuore grande e generoso, colta, ironica e sincera, sia come gallerista, grande promotrice culturale, saggista d'arte con l'occhio infallibile di chi conosce e riconosce l'arte e il suo mercato. Onesta, impegnata e schierata. Ricordo i suoi racconti sugli aiuti dati agli esuli greci durante gli anni della dittatura e non solo. E' stata una presenza costante anche se lontana fisicamente, sentivo il bisogno di contattarla, di sentirla anche telefonicamente con quelle chiamate a volte strane, non si districava bene con i nostri numeri di telefono e questo era motivo di ilarità.

Lascia un gran vuoto come quello che lasciano le persone speciali che hanno riempito la propria vita e quella altrui. Di lei mi piaceva il parlare franco e schietto, senza infingimenti. Ascoltavo i suoi preziosi consigli e ne facevo tesoro. I suoi pareri sul mio lavoro alcune volte non collimavano con le mie scelte ma erano sempre incisivi, stimolanti e arricchenti. Conoscevo di fama Luisa ma l'ho incontrata per la prima volta nel 1992 a San Severino Marche al Premio Salimbeni in compagnia di Giuliano Briganti, suo marito insigne storico e critico dell'arte, e della sorella Laura storica dell'arte. Ricordo il capannello di giovani allievi di Briganti che si formò al loro arrivo. Io ero in compagnia di Federico Zeri che si unì a loro appena li vide. L'anno seguente la prof.ssa Elena Meloni Mezzanotte mi presentò e mi mise in contatto con sua sorella Laura, che conosco di fama come storica dell'arte e ne è nata una cara e profonda amicizia, estesa a suo marito Marco. Un'amicizia rara e preziosa. Nel 1974 avevo avuto modo di incontrare e conoscere, attraverso Aurelio Caccarelli che in quegli anni era a Fabriano, anche i genitori di Luisa e Laura, in particolare il padre il dott. Lando Laureati, questore al Senato della Repubblica.

Abbiamo già letto di quanto possa aver inciso la figura paterna nella formazione di Luisa che

# Un ricordo personale di Luisa Laureati Briganti



A sinistra, Anna Maria Cesarini Sforza e Luisa Laureati; a destra Giuseppe Ungaretti che legge sue poesie, Galleria dell'Oca, settembre 1969, courtesy Archivio Laureati Briganti

sin da bambina era stata introdotta dal padre, amante dell'arte e amico di grandi artisti, alla frequentazione degli studi di Cagli, Manucci, Capogrossi, Guttuso con cui il dott. Lando aveva prestato il servizio militare, e più tardi di Matta.

Durante gli anni del terremoto del 1997 l'amicizia con Luisa si è consolidata e in quel periodo ho conosciuto l'Architetto Salvatore Dierna, Tato per gli amici, compagno di Luisa dopo la morte di Briganti. Tato ha curato la ristrutturazione dell'abitazione di Luisa a Fabriano dove soggiornavano anche per lunghi periodi durante l'estate e le festività. Memorabili e perfette erano le cene estive nel giardino sotto il pergolato in compagnia di intellettuali e artisti che venivano a trovare Luisa da ogni dove, per citarne alcuni tra gli altri: Fabio e Tiziana Carapezza Guttuso, Hans Peter Kammerer, Barbara Cinelli, Danilo Guerri, Giosetta Fioroni, M. Luisa Polichetti, Ettore Sordini, Pierluigi Castagnoli, Eliseo Mattiacci, Livia Aldobrandini, Giancarlo Pediconi, Nunzio di passaggio. Serate stupende e irripetibili!

Insieme a Marco in occasione di una di queste cene abbiamo messo in funzione il forno a legna in giardino usando "autentiche" fascine per riscaldarlo e vi abbiamo cotto i piccioni ripieni preparati da me.

Un successo! E poi gli ospiti, artisti e organizzatori delle giornate Poiesis tra cui il compositore Giorgio Battistelli. Luisa contribuiva con passione e autentica partecipazione alla buona riuscita di tali giornate. Una vera padrona di casa,



Luisa Laureati nella sua casa romana il 3 gennaio 2025

una regina, che in quelle occasioni mostrava anche un certo orgoglio per l'appartenenza a Fabriano. Non sempre ha avuto un buon rapporto con questa città e con le Marche, non tollerava il provincialismo e la chiusura mentale da persona libera, disincantata, anticonvenzionale e lontana da ogni forma di classicismo quale era, segnalò al riguardo l'articolo "Le strane creature di Mannucci scultore" scritto su Mercurio del 21 aprile 1990, supplemento di Repubblica, in occasione della mostra di Quirino Ruggieri del 1984/85 (in-

tegralmente consultabile su [www.luisalaureati-briganti.it](http://www.luisalaureati-briganti.it)). Con un'analisi sincera e impietosa scriveva: "... A me torna alla mente quella sgangheratissima mostra dedicata a Ruggieri che fu organizzata affrettatamente e con nessun professionismo, seppur con alcuni pezzi molto belli nel convento di San Domenico a Fabriano tra il 1983 e il 1984. ... Le Marche sono molto cambiate da quando nel 1904 a Fabriano nacque Edgardo Mannucci ... Da una regione contadina povera e tenacemente risparmiatrice, è diventata una regione industriale ricca e sempre tenacemente risparmiatrice. Dove dalla paura della morte ci si difende con il pensare che un oggetto di consumo non si debba consumare e quindi raggiunga in qualche modo l'eternità, dove il senso dell'eredità è profondissimo e tutto si fa per i figli, cioè per la continuazione, e dove si mangia in cucina per non sciupare la stanza da pranzo.

... La considerazione del resto in cui tengono

il conte Giacomo Leopardi, somma gloria regionale, ne è un esempio, in quei paesi, tra quei signori, se ne parla più come di un appartenente ad un'antica famiglia con un bel palazzo a Recanati che come uno dei più grandi scrittori e poeti italiani. Insomma, e devo dirlo con grande sofferenza, ho sempre avuto l'impressione che una certa parte delle Marche tendesse ad ignorare la cultura e a rimpicciolire quanti uomini di ingegno (e sono tanti) sono nati in quella terra ...". Devo però dire che negli anni era avvenuta una sorta di riconciliazione con Fabriano tanto che aveva anche donato alcuni testi alla biblioteca comunale e curato la collezione la Casa di Ester in Pinacoteca e forse avrebbe anche fatto altro di importante per la città. Luisa poteva essere ferrea, intransigente a volte spietata nei giudizi, il suo occhio era infallibile e impietoso, naturalmente competente sapeva cogliere la qualità delle opere e il loro valore di mercato, aspetti che non sempre coincidono. Fin dagli anni 60 ha selezionato i "suoi" artisti e con alcuni ha stabilito rapporti di autentica amicizia come con Giulio Paolini che oltre ad essere un suo artista è stato ancor di più un suo amico a cui era legata da affetto e stima profondi che manifestava ogni volta che ne parlava.

Da giovanissima ha aiutato e sostenuto gli "artisti di Piazza del Popolo", Franco Angeli, Mario Schifano, Tano Festa che allora erano molto poveri. Raccontava che al ritorno da Fabriano portava loro i nostri salumi che erano graditissimi. Dei suoi artisti ho amato in particolare Renato Guttuso, Dieter Kopp, Giosetta Fioroni e i grandi Maestri del Novecento come Corrado Cagli, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Mino Maccari, Giorgio Morandi, Alberto Savinio. Coglievo sempre l'occasione per parlare di Renato Guttuso, di farmi raccontare storie e aneddoti, Guttuso era stato molto amico di Giuliano Briganti.

Era un vero piacere ascoltarla e queste conversazioni potevano durare pomeriggi interi nei salottini della sua casa salentina di Salve o durante i suoi mitici aperitivi.

Salve è una cittadina salentina dal nome accogliente, prossima a Santa Maria di Leuca, posto incantevole dove Tato e Luisa avevano stabilito la loro residenza estiva realizzando la "Casa delle utopie" attraverso la ristrutturazione di quattro vecchie abitazioni sopra un ipogeo del '600.

Voglio ricordare le bellissime giornate con Tato ancora in salute che lavorava al suo progetto innovativo di sostenibilità ambientale.

Lì un signore, il dott. Mario Negro, farmacista del luogo, è stato per anni il punto di riferimento di Tato e Luisa e dei loro ospiti, colui che risolveva i problemi di vario genere che potevano presentarsi, affettuoso e protettivo, persona gentile, disponibile, accogliente.

Quest'anno a Salve nella "Casa delle utopie" c'era troppo silenzio, non si sentiva la voce squillante di Luisa quando al mattino chiamava i suoi fidati Ala e Hicham.

Luisa continuerà a vivere in tutte le persone che dell'arte fanno la loro ragione di vita con serietà, competenza e totale dedizione.

## Chiude il Meeting di Rimini... con i nuovi mattoni

«Siamo molto grati per questo Meeting che ha potuto offrire spazi di dialogo e speranza in un mondo purtroppo sempre più conflittuale». Così il presidente del Meeting di Rimini Bernhard Scholz sulla 46ª edizione della manifestazione. Sulla scorta del titolo "Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi" sono emerse esperienze e prospettive per affrontare i deserti del nostro tempo: la solitudine e la frammentazione sociale, i conflitti e le guerre, la crisi ambientale ed economica. Già dall'incontro inaugurale con le madri di Israele e Palestina, capaci di trasformare il dolore della perdita in cammino di riconciliazione, e dalla presenza di testimoni come i sopravvissuti di Hiroshima Toshiyuki Mimaki e Masao Tomonaga, si è percepito il filo rosso della pace. Centrale anche la riflessione sull'Europa con la presidente

del Parlamento Europeo Roberta Metsola, il vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto, Mario Draghi ed Enrico Letta. Significativi sono stati gli incontri sul futuro della democrazia con Patrick Deneen e Joseph Weiler e sull'incidenza dei cristiani sulla vita sociale con Luke Bretherton e Pierpaolo Donati, e i dialoghi con personalità come Javier Cercas, Colum McCann, Katerina Gordeeva e Diane Foley. Molto forte la partecipazione istituzionale, con la presenza della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, di numerosi ministri del Governo italiano, di presidenti di Regione e parlamentari di tutti i partiti. Sul piano ecclesiale è di grande significato la presenza del patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, del presidente e del segretario Cei Matteo Maria Zuppi e Giuseppe Baturi oltre che di vescovi delle zone di

tensione e conflitto del mondo, come la Siria, l'Ucraina, il Sud Sudan e l'Algeria. Sul versante degli spettacoli, hanno riscosso grande successo l'apertura con The Rock, omaggio teatrale e musicale a T.S. Eliot con Sergio Castellitto, Le Confessioni di Sant'Agostino interpretate da Alessandro Preziosi, e lo spettacolo di Giacomo Piretti La fregatura di avere un'anima. Non meno seguiti il concerto dei The Sun, l'omaggio a Claudio Chieffo e il Meeting Music Contest che ha dato visibilità a giovani artisti. Quanto alle cifre sono 800mila le presenze registrate. I 150 convegni con circa 550 relatori italiani e internazionali e i 17 spettacoli hanno registrato quasi costantemente il tutto esaurito, così come il Villaggio Ragazzi Yoga e l'Enel Sport Village, che hanno accolto decine di migliaia di bambini e giovani. Anche le mostre sono state visitate da

varie migliaia di visitatori in più rispetto al 2024. In crescita anche il coinvolgimento delle aziende partner, oltre 150, con un apporto non solo economico ma anche culturale e progettuale. Le dirette dei principali incontri sono state riprese da numerose testate nazionali e internazionali, con un impatto mediatico superiore agli anni precedenti. Determinante, come sempre, l'apporto dei tremila volontari arrivati dall'Italia e da tutto il mondo, il 60% dei quali sotto i trent'anni. Sono cifre e presenze che spingono a pensare il Meeting come un luogo sempre più riconosciuto di dialogo, collaborazione e costruzione di comunità, come ha ricordato Papa Leone XIV nel suo messaggio: «Nei deserti di oggi possiamo edificare insieme con mattoni nuovi, segni concreti di speranza e di pace». La 47ª edizione del Meeting si terrà alla Fiera di Rimini dal 21 al 26 agosto 2026, con il titolo, tratto dall'ultimo verso della Divina Commedia di Dante Alighieri: "L'amor che move il sole e l'altre stelle".

## SPORT

Giorgio Farroni al centro del podio con la medaglia d'oro tra il coreano Park (argento) e il danese Heggelund (bronzo)

di ANGELO CAMPIONI

La settimana scorsa è stata da incorniciare per il campione fabrianese di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni**. In Belgio, si è laureato per due volte "campione del mondo": prima nella gara a cronometro e poi in quella in linea su strada, rivelatasi molto dura e che merita di essere raccontata dalle dirette parole del protagonista.

«Non sono partito benissimo - ha riferito Giorgio Farroni dopo aver tagliato il traguardo da vincitore nella prova su strada dei Mondiali di paraciclismo. - Nelle prime curve c'è stato un contatto tra alcuni miei avversari. Ho colto subito l'occasione per allungare e prendere il comando. Ho fatto il primo giro davvero a tutta, a fuoco e fiamma come si dice. Ho imposto un ritmo che definirei allucinante e sono riuscito a guadagnare subito parecchi metri, che ho cercato di gestire per non scoppiare. Ho preso due minuti di vantaggio e sono riuscito a mantenerli. Nel finale ho dato tutto quello che avevo ed è stato sufficiente per chiudere con quasi tre minuti sul secondo».

La prova su strada, articolata in tre giri per un totale di 35 km, si è svolta su un tracciato tecnico e insidioso, che ha messo in difficoltà molti atleti. Tra cadute, contatti e perdite di controllo, la corsa è stata caratterizzata da numerosi imprevisti. Ma Farroni è rimasto fuori dai guai, mostrando da subito un piglio deciso e una lucidità da veterano qual è.

La sua fuga è iniziata già nel primo giro, quando ha allungato sul gruppo con autorità, seguito da un manipolo di inseguitori incapaci di reggere il suo passo. Da lì in poi, è stato un assolo, una cavalcata solitaria tra le colline belghe che lo ha portato a tagliare il traguardo con quasi tre minuti di vantaggio sul secondo classificato, il coreano Park. Terzo posto per il danese Heggelund. Classe, coraggio e istinto: il momento più delicato della gara è arrivato a metà percorso, quando Farroni ha rischiato grosso evitando per un soffio la caduta del colombiano Quiroga, scivolato davanti a lui durante un cambio di direzione. Ma il campione fabrianese non si è scomposto: ha rilanciato l'azione e ha continuato a spingere fino all'arrivo, dove ha celebrato con un urlo liberatorio la conquista di un altro oro, l'ennesimo di una carriera



CICLISMO

Paralimpico

# Farroni indomabile... due volte Mondiale!

*In Belgio ha trionfato sia in linea sia crono*



Giorgio Farroni mentre taglia il traguardo della gara in linea

già straordinaria.

«Il tracciato, soprattutto nel tratto urbano - precisa Farroni - era molto tecnico. Allo start sono riuscito a evitare cadute e contatti, il che mi ha permesso di concentrarmi solo sulla mia gara. Sono arrivato al traguardo sfinito, ma felice. Per

vincere un Mondiale serve questo: devi spingere al massimo e non mollare mai, perché gli avversari sono fortissimi. Se non dai tutto, non vinci. Oggi l'ho fatto e torno a casa con un'enorme soddisfazione e con il cuore più leggero». Con due ori conquistati tra le colline

del Belgio e il decimo titolo mondiale in bacheca, Giorgio Farroni firma un'impresa storica e si consacra come "leggenda" del paraciclismo. Una doppietta che conferma, ancora una volta, la grandezza e la longevità sportiva del campione classe 1976 che non conosce limiti.

CALCIO

Eccellenza - Coppa Italia

## Fabriano Cerreto vince in zona Cesarini

Il **Fabriano Cerreto** vince al fotofinish la prima partita ufficiale della stagione. Il derby di andata di Coppa Italia contro il Matelica viene risolto al 94' da Bracciatelli (nella foto la gioia dopo il gol), arrivato alla corte di Del Bene quindici giorni fa e in campo solo nell'ultimo spezzone, che con un diagonale sigla il 2-1 decisivo. La rete dell'ex Maceratese premia un finale più intenso da parte dei padroni di casa, mentre il Matelica può incamerare positivamente la prestazione nel segmento centrale di gara, quando emerge la qualità di alcuni elementi come Pedrini e l'autore del gol Bianchi. Per il Fabriano Cerreto la partita si era messa subito in discesa, perché



al primo corner calciato, dopo 70 secondi, c'è il gol del vantaggio siglato da Trillini, che da pochi passi batte Ginestra. Gli ospiti reagiscono in modo veemente e al 10' pareggiano con un'azione palla a terra di grande qualità, concretizzata dal piattone di Bianchi che supera Tafa e fa 1-1. La squadra di Ciattaglia ha qualche altro sprazzo, con Pedrini nella mediana e i guizzi di Cornero sulla fascia, e si fa vedere in avanti con Allegretti e Bianchi, ma il Fabriano Cerreto fa altrettanto con i frizzanti giovani Malagrida e Amico. Quando calano i ritmi, i padroni di casa approfittano degli ingressi di Bologna, terzino sinistro 21enne con esperienze in D acquistato nella scorsa settimana, e Bracciatelli per dare una scossa: la palla gol confezionata dai due giocatori viene neutralizzata da un miracolo di Ginestra, ma pochi minuti dopo l'estremo difensore ospite non può nulla sul diagonale di Bracciatelli, che raccoglie in area il pallone dopo la respinta di Ginestra su Palmieri e realizza il 2-1. Il ritorno di Coppa Italia si giocherà mercoledì 17 set-

tembre a Matelica, mentre domenica 7 settembre è tempo di campionato: il Fabriano Cerreto ospita alle 15.30 all'Aghetoni la Jesina e il Matelica fa visita all'Urbana.

Luca Ciappelloni

BREVI DI SPORT

di Ferruccio Cocco

Pattinaggio

CRISTIAN SCASSELLATI VERSO I MONDIALI

L'atleta **Cristian Scassellati** della Fortitudo Fabriano Pattinaggio è stato convocato dal commissario tecnico Massimiliano Presti per rappresentare l'Italia al prossimo Campionato Mondiale di Pattinaggio di velocità che si terrà in Cina. «Vederlo raggiungere questo livello è motivo di grande soddisfazione personale e professionale - ha commentato il suo allenatore Patrizio Fattori. - Cristian è l'esempio di cosa significhino impegno, costanza e passione: un atleta determinato, con la testa sulle spalle e il cuore sempre in pista. Come allenatore, non posso che essere fiero del percorso che abbiamo costruito con sacrificio e umiltà. Questa convocazione è solo l'inizio di una strada ancora lunga, ma oggi è giusto prendersi un momento per celebrare».

Basket - Serie A2 femminile

PRIMO TEST PER LA HALLEY THUNDER MATELICA

Dopo due settimane piene dall'inizio della preparazione, la **Halley Thunder Matelica** di coach Alberto Matassini si appresta a disputare la prima amichevole di pre-campionato: appuntamento in trasferta a Umbertide (formazione di pari categoria) sabato 6 settembre alle ore 18.

**FABRIANO CERRETO** 2  
**MATELICA** 1

**FABRIANO CERRETO** - Tafa; Gnahe (33' st Brodetto), Marino, Perrini, Crescentini (38' st Stortini); Trillini, Merciarì; Amico (22' st Bracciatelli), Malagrida (22' st Chiavellini), Russo (34' st Bologna); Palmieri. All. Del Bene

**MATELICA** - Ginestra; Montella, Tempestilli, Sanchez, Bucari (28' st Merli); Pedrini (38' st Giuli), Caleir, Bianchi; Mengani (22' st Stroppa), Allegretti, Cornero (25' st Zaccardi). All. Ciattaglia

**RETI** - 1' pt Trillini, 10' pt Bianchi, 49' st Bracciatelli

BASKET

Serie B Nazionale

# Ristopro Fabriano da "lavori in corso"

Venerdì 5 settembre presentazione allo Chalet

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** viene battuta al torneo di Chiusi dalle big Virtus Roma e Latina ma fornisce segnali di crescita. La squadra allenata da Luciano Nunzi, dopo un primo scrimmage a tabelloni azzerati a fine di ogni quarto contro il Loreto Pesaro, ha disputato il torneo ufficiale in terra toscana, inchinandosi 91-75 ai capitolini (Romondia 8, Dri 3, Centanni 4, Beyrne 8, Beltrami 9, Re 9, Silke-Zunda 6, Diarra 6, Ponziani

15, Redini 7) e poi 76-62 ai pontini (Romondia, Dri 11, Centanni 11, Beyrne 5, Beltrami 5, Re 9, Silke-Zunda 2, Diarra 13, Ponziani 3, Redini 3) che saranno peraltro i primi avversari in regular season il 21 settembre al PalaChemiba. La Ristopro ha rinunciato nel quadrangolare all'ala forte titolare Vavoli, tenuto a riposo per smaltire un lieve problema al ginocchio accusato in allenamento ma che non preoccupa. Dopo il doppio impegno in 24 ore, nell'agenda della Ristopro ci sono



in match di sabato 6 settembre a Cerreto d'Esse contro Gualdo

**Simone Centanni** in lunetta nel match contro la Virtus Roma

(B Interregionale) e poi quello di mercoledì 10 sempre al PalaChemiba contro l'Halley Matelica (B Interregionale). La preseason si concluderà sabato 13 a Roseto (neopromossa in A2). La società ha inoltre comunicato che **venerdì 5 settembre** ci sarà la presentazione ufficiale della squadra e dello staff tecnico alle 21.15 presso lo Chalet dei Giardini di Fabriano.



Il coach Nunzi: «Progressi importanti»

Mahamadou Diarra al tiro in allenamento

Le ultime due amichevoli precampionato contro Roma e Latina al torneo di Chiusi hanno fornito segnali incoraggianti alla **Ristopro Fabriano**. Pur affrontando due squadre tra le più attrezzate della categoria, la Janus ha mostrato progressi nella tenuta fisica e nella solidità difensiva, pur evidenziando aspetti su cui lavorare, come la gestione dei possessi e la continuità individuale. Coach Luciano Nunzi parla di un gruppo ancora in costruzione ma in crescita. L'obiettivo è proseguire su questa strada, con attenzione ai dettagli e voglia di migliorare. Il tecnico traccia un bilancio del percorso compiuto finora dalla sua squadra.

«Il torneo disputato a Chiusi è stato sicuramente di ottimo livello - dice Nunzi - Le due squadre che abbiamo affrontato, Roma e Latina, sono tra le più attrezzate del campionato, sia tecnicamente che fisicamente. Sono complete e competitive, e credo proprio che saranno protagoniste fino in fondo. Per noi è stato un banco di prova molto utile».

Guardando in casa Janus, l'allenatore si dice soddisfatto di quanto visto sul parquet: «Nonostante la sconfitta in entrambe le gare, ho notato dei progressi significativi. Contro Roma abbiamo tenuto testa per quasi venti minuti, giocando alla pari e creando anche buone occasioni per passare in vantaggio. Poi siamo calati un po' alla distanza, anche per merito loro: hanno una struttura fisica imponente e ti costringono a spendere tante energie». La seconda uscita, quella contro Latina, ha confermato la direzione intrapresa. «La tenuta complessiva è migliorata. Abbiamo espresso una buona qualità per più minuti, anche se abbiamo pagato un prezzo troppo alto in termini di palle perse, alcune forzate, altre gratuite. In certi momenti, con più attenzione, avremmo potuto restare avanti nel punteggio. Poi Latina ha avuto una fiammata all'inizio dell'ultimo quarto, undici punti consecutivi che ci hanno tagliato le gambe. Ma la reazione c'è stata ed è questo che conta in questa fase».

Sulla condizione generale del gruppo, Nunzi è chiaro: «Siamo in crescita. Dal punto di vista fisico e atletico stiamo lavorando bene, ma dobbiamo migliorare ancora su alcuni aspetti chiave. I rimbalzi concessi agli avversari sono troppi, così come le palle perse».

C'è spazio anche per un commento più tattico: «In attacco ci conosciamo ancora poco. Facciamo fatica a coinvolgere i giocatori giusti nei momenti chiave dell'azione. In difesa invece vedo cose interessanti: alcune regole stanno iniziando a entrare nei meccanismi della squadra. Non siamo ancora dove vogliamo arrivare, ma siamo sulla strada giusta».

Angelo Campioni

BASKET

Divisione Regionale 1

## La Academy si prepara alla serie D

La novità cestistica della stagione 2025/26 è rappresentata dalla **Janus Basket Fabriano Academy** che parteciperà al campionato di Divisione Regionale 1 (la ex serie D). La squadra sarà allenata da Matteo Petrucci con Giacomo Pellacchia nel ruolo di assistente. La "rosa", che ha già iniziato la preparazione, è composta dai Mirco Conti, Davide Pellegrini, Simone Moscatelli, Tommaso Patrizi, Jacopo Zepponi, Riccardo Moscatelli, Andrea Pallotta, Andrea Barocci, Samuele Piermartiri, Daniel Onesta e dagli under Thomas Paoletti, Jacopo Onesta, Lorenzo Mazzolini, Nicolò Cardarelli, Lorenzo Stefanelli. Il gruppo dirigenti e collaboratori vede la presenza di Jonathan Strabbioli, Emanuele Pesci, Simone Stroppa, Stefano Mariani, Cesario Vescia, Nicolò Ballerini, Gabriele Nizi e Matteo Mearelli. La Janus Basket Fabriano Academy è stata inserita nel girone Sud del campionato di Divisione Regionale 1, dove affronterà anche la formazione "cadetta" della Vigor Matelica. Esordio in campionato previsto venerdì 3 ottobre in casa con il Tolentino (palestra Mazzini, ore 21).

Ferruccio Cocco



La Janus Basket Fabriano Academy che parteciperà al campionato di Divisione Regionale 1 raccolta intorno al coach Matteo Petrucci

BASKET

Divisione Regionale 1

## Halley-bis: il progetto continua

Si è rimessa in moto anche la "sorella minore" della **Vigor Basket Matelica**. Infatti è ripartita anche l'avventura della "Halley-2", il gruppo che parteciperà ai campionati di Divisione Regionale 1 (la vecchia Serie D) e Under 19 Gold.

Il team (*nella foto*), come negli anni passati, è composto, oltre che dall'intero gruppo Under 19, anche da diversi giocatori senior, molti dei quali cresciuti nel settore giovanile vigorino come i confermati Simone Brugnola, Leonardo Fianchini,

Samuele Iacono e Filippo Salvucci. A loro si aggiungono i due giovani argentini Felix Weht e Felipe Franch, che si divideranno tra prima e seconda squadra, i due classe 2005 Nicolò Dichiarà (proveniente dalla Serie C della Sutor Montegrano) e Gabriele Panfilì (originario di Gualdo, ma lo scorso anno in forza all'Under 19 della Janus Fabriano) e soprattutto un graditissimo "ritorno": quello di Alessandro Ciampaglia, pivot classe 1996 da San Severino, che ha già vestito la maglia della Halley dal 2020

al 2022 (vincendo da protagonista la Serie C Gold) e nel 2023/2024. Sarà la "chiocciola" di un gruppo giovanissimo, nel quale nessun'altro supera i 22 anni e che sarà guidato in panchina da Giorgio Palantrani, il quale avrà al suo fianco Fabio Frattali nel ruolo di vice in DR1 e capo allenatore dell'Under 19.

Per quanto riguarda la DR1, la Halley è inserita nel girone B insieme a Basket Macerata, Cus Macerata, Climacalor San Severino, Nuova Simonelli Tolentino, Fochi Pollenza, Fabriano, Robur Family Osimo, Virtus Porto San Giorgio e Ascoli Basket. Il campionato, dopo la regular season, prevede una seconda fase ad incrocio con il girone A che determinerà un'unica classifica generale finale tra tutte le 19 squadre partecipanti. Le prime 16 parteciperanno ai playoff con in palio una promozione in Serie C, le ultime tre batteranno nei playoff per evitare la retrocessione in DR2.

Il campionato prenderà il via il 5 ottobre.



A.S.D. ATLETICA FABRIANO

# CORRI SALTA LANCIA

HAI PIÙ DI 5 ANNI?

VENERDÌ 12 SETTEMBRE | DALLE 17.30  
 STADIO COMUNALE "MIRCO AGHETONI" di Fabriano

VIENI A PROVARE  
LE DISCIPLINE DELL'ATLETICA

Avrai la possibilità di ...

- MISURARE LA TUA VELOCITÀ (IN KM/H)
- SAPERE QUANTO SALTI
- QUANTO LANCI IL VORTEX

radi gold  
OFFICIAL PARTNER

ASD ATLETICA FABRIANO

GINNASTICA RITMICA

L'intervista

# Sofia Raffaelli con la testa proiettata alle Olimpiadi

«Il pass per Los Angeles 2028 è un obiettivo importante»

di ANGELO CAMPIONI

Dopo un Mondiale intenso, combattuto ed emozionante, **Sofia Raffaelli** (nella foto) torna a casa con tre medaglie al collo e una maturità da vera campionessa. E quando diciamo "casa", non è un modo di dire: Fabriano è il suo punto fermo, il suo rifugio, la sua radice più profonda. Non solo il luogo in cui è cresciuta come ginnasta, ma la città che l'ha vista diventare simbolo internazionale della ritmica italiana. Fabriano è e resterà il suo approdo, la sua comunità, il suo motore emotivo. Il suo percorso è un mix di determinazione, autocritica e amore viscerale per la ginnastica della ritmica. A pochi giorni dalla fine della competizione iridata, Sofia si racconta con la sincerità e la lucidità di chi non si accontenta mai, nemmeno quando è sul tetto del mondo.

**Cosa rappresenta per te la medaglia d'oro al cerchio?**

«Sono felicissima in particolare dell'oro al cerchio, che considero la medaglia più importante: essere

campionessa mondiale mi ha riportato indietro con la mente a Sofia 2022. Anche le altre due medaglie però sono state fondamentali per me e nel complesso sono davvero soddisfatta».

*L'oro al cerchio non è solo una vittoria tecnica: è un simbolo, un'emozione che si collega ai suoi ricordi più forti. Riaffermarsi a questo livello è il segno di una solidità mentale straordinaria.*

**Adesso è tempo di una meritata pausa?**

«Ora avrò un po' di vacanza: tornerò a casa con la mia famiglia e andrò a trovare le piccoline e tutto lo staff di Fabriano che, nel frattempo, hanno ripreso gli allenamenti».

*Dietro ogni medaglia ci sono radici forti. La famiglia e la società di Fabriano sono il rifugio emotivo dove Sofia ricarica le energie. Il legame con la sua "casa" è più vivo che mai.*

**Quanto è stato importante allenarti con Tara Dragas prima del Mondiale?**

«Allenarmi con Tara prima del Mon-



diale mi ha aiutata molto: condividere gli allenamenti e poi la gara mi ha dato tanta carica e mi ha permesso di crescere nell'ultimo periodo».

*La condivisione è crescita. L'intesa con Tara ha portato nuove energie, stimoli e motivazioni. In uno sport così individuale, l'alleanza fa la differenza.*

**Cosa ti aspetta ora, una volta tornata in palestra?**

«Quando rientrerò in palestra, insieme al direttore tecnico decideremo come organizzare al meglio la pros-

sima stagione: chi farà parte del mio staff e chi mi sosterrà. Gli obiettivi restano gli stessi: l'anno prossimo ricomincerò il circuito delle World Cup ma prima, a novembre, parteciperò al Grand Prix della ginnastica. A lungo termine il pensiero è sempre rivolto alle Olimpiadi con lo sguardo già al prossimo Mondiale a Francoforte dove saranno in palio i primi tre pass per Los Angeles 2028».

*Il futuro è già qui. Sofia è una macchina da guerra che programma tutto con lucidità: staff, gare, obiettivi. E nel mirino ci sono già Francoforte e Los Angeles 2028.*

**La tua carriera è stata segnata da molti cambiamenti. Come li hai affrontati?**

«Nel corso della mia carriera ci sono stati tanti cambiamenti significativi: quello che conta è che, dopo ognuno, ho saputo ripartire».

*La forza interiore e la caparbieta nel reagire sono le parole chiave del percorso di Sofia. Non si è mai fermata davanti a nulla: ogni cambiamento è stato, per*

*lei, un'opportunità di rinascita.*

**Com'è stato separarsi da Milena Baldassarri?**

«Un altro momento duro è stato sicuramente il distacco da Milena Baldassarri: vederla in palestra ogni giorno era diventata per me un'abitudine e quando ha smesso dopo l'Olimpiade di Parigi ho sofferto molto. Ma anche da questa mancanza ho imparato a trovare nuove motivazioni».

*La fine di un capitolo importante, ma anche l'inizio di uno nuovo. Milena e Sofia erano una squadra dentro e fuori dalla pedana: ora la forza di Sofia è anche nel saper andare avanti, senza dimenticare.*

Sofia Raffaelli si conferma un'atleta completa: tecnica, mentale, emotiva. Il suo sguardo è sempre rivolto avanti, ma con solide radici nel suo passato e nel suo territorio. Le medaglie conquistate al Mondiale non sono solo un traguardo, ma il simbolo di un percorso ancora in evoluzione. E con Los Angeles 2028 all'orizzonte, possiamo star certi che il meglio deve ancora venire.

TENNISTAVOLO

Stagione al via

## Fabriano è subito protagonista con Bartocchetti al torneo "over"

Il tennistavolo inizia a battere i suoi primi colpi quando ancora l'estate deve batterne i suoi ultimi.

Nel week end del 29 e 30 agosto il Comitato Regionale Marche ha organizzato presso il centro olimpico di Senigallia il primo torneo stagionale del suo territorio; si è trattato di un torneo "over" diviso in quattro tronconi a seconda del limite massimo della classifica nazionale migliore avente possibilità di accedere al tabellone. Bando ai tecnicismi, il **Tennistavolo Fabriano** è stato presente con quattro suoi atleti: Sauro e Nicolò Bartocchetti, Andrea Ausili e Simone Gerini. Il miglior risultato da un punto di vista tecnico è stato quello di Nicolò Bartocchetti che, nel secondo torneo come livello di competitività, è riuscito a raggiungere i quarti di finale per poi arrendersi al sanmarinese Michele De Marco. In generale buone le prove degli atleti fabrianesi che però tornano a casa con qualche rimpianto dovuto a qualche sconfitta di troppo al quinto e decisivo set contro giocatori più quotati in classifica: in particolare davvero peccato per Simone Gerini sconfitto per 13 punti a 11 al quinto

contro il fortissimo Renato Zardi (Simone ha comunque passato il girone nello stesso torneo che ha visto Nicolò raggiungere i quarti), per Andrea Ausili che ha perso anche lui per ben due volte al quinto set contro i quotati Palumbo e Belardinelli e soprattutto per Nicolò Bartocchetti sconfitto anche lui al quinto in rimonta dal favorito Andrea Tomasetti. Tutto questo per dire che gli atleti fabrianesi sono apparsi in forma, ma con ancora una condizione da perfezionare che avrebbe senz'altro aiutato a rimpolpare il bottino del fine settimana.

In attesa del campionato a



squadre il cui inizio è previsto per il primo week end di ottobre, i fabrianesi sono ripartiti con gli allenamenti già da questa prima settimana di settembre.

Quest'anno il Tennistavolo Fabriano avrà due squadre nella serie D1 ed una squadra in D2 e, per disputare dei buoni campionati, occorrerà prepararsi bene e quindi si prevede molto lavoro per il tecnico dei cartai Andrea Notarnicola. Per chi fosse interessato, per il mese di settembre il Tennistavolo Fabriano prevede prove gratuite per i nuovi possibili tesserati tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 19 per i settori giovanili (dai 10 ai 21 anni) e negli stessi giorni, ma dalle 19 alle 21 per gli amatori adulti.

Il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" e, per maggiori informazioni, il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le info di cui avete bisogno.

**Tennistavolo Fabriano**

Da sinistra Nicolò Bartocchetti e Simone Gerini

RUGBY

La novità

## Fabriano torna a fare la serie C: squadra affidata a Gamboni



Il nuovo allenatore Gianluca Gamboni

Il **Fabriano Rugby** lancia la stagione 2025/26 con un rinnovato impegno in serie C. Un impegno che vede i fabbri in rosso ritornare a giocare in un campionato solo con il proprio logo e con le proprie forze. Nei giorni scorsi è stato presentato il nuovo coach (e formatore degli allenatori) che si occuperà della prima squadra. Si tratta di Gianluca Gamboni, da decenni attivo nel mondo della palla ovale e con qualifiche e attestati che ne fanno

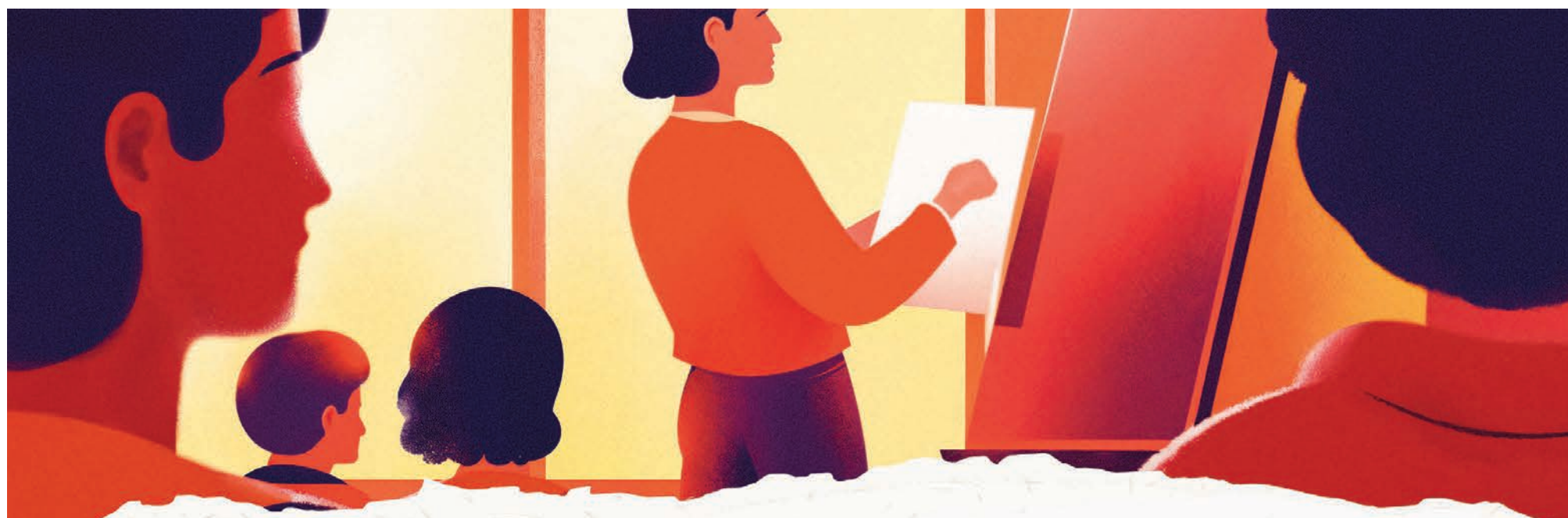
L'incontro con i giocatori ha aperto la stagione

un profilo di assoluto rilievo per guidare la prima squadra. Avventura che vuole aprirsi a nuove sfide, e partita da lunedì 25 agosto con gli allenamenti per costruire l'alchimia necessaria per affrontare la nuova stagione. I primi test per Fabriano si svolgeranno tra le mura domestiche e la Toscana. Sempre durante la stessa giornata di presentazione, la società ha premiato i giocatori che hanno superato i 1.000 minuti in campo durante la stagione 2024/2025. Nel mentre è già partita l'attività

degli Under 18 che si stanno preparando per i barrage nazionali. I ragazzi di Fabriano con quelli di Jesi affronteranno il Benevento. Dall'8 settembre al 12 dalle 18.15 alle 19.30 sarà possibile accedere alla segreteria del Fabriano Rugby (all'interno della Club House del "Cristian Alterio" in zona Borgo) per iscrivere i giovanissimi rugbisti dai 6 ai 16 anni. Previsto anche un open day, il 13 settembre, a partire dalle 16 sul campo del Fabriano Rugby.

Saverio Spadavecchia





# L'università per tutte le età!

**CULTURA, FORMAZIONE, SOCIALITA'**



**UNIVERSITÀ  
POPOLARE  
FABRIANO**

**ANNO ACCADEMICO 2025/2026**

## LABORATORI A.A. 2025/2026

Acquarello  
Calligrafia  
Ceramica  
Competenze digitali per il cittadino  
Cucina: le nuove pietanze  
Disegno e tecniche pittoriche  
Fotografia  
Ginnastica funzionale  
Iconografia  
Laboratorio di narrativa  
Le ghirlande delle feste  
Lingua inglese  
Lingua spagnola  
Miniatura medievale  
Oggettistica con il pannolenci  
Pilates/Posturale  
Teatro  
Trucco antiage  
Uncinetto, sartoria, maglia  
Uso facilitato dello smartphone  
Viaggi d'istruzione  
Yoga e tecnica di respirazione

## LEZIONI A.A. 2025/2026

Cittadinanza e costituzione  
Corretti stili di vita  
Competenze relazionali  
Economia e finanza  
Enogastronomia del territorio  
Filosofia e cultura filosofica  
Geografia ambiente e territorio  
Letteratura italiana  
Medicina preventiva e specialistica  
Nutrizione, salute e benessere  
Pensioni e politica  
Scienza della terra  
Scrittori del 900  
Sicurezza pubblica  
Sociologia della famiglia  
Storia del cinema  
Storia della musica  
Storia dell'arte  
Storia e fatti del passato  
Storia Locale  
Vite straordinarie

[www.universitapopolarefabriano.it](http://www.universitapopolarefabriano.it)

ISCRIZIONI DA **MARTEDI' 9 SETTEMBRE**.  
ORARIO: LUNEDI', MARTEDI', MERCOLEDI', VENERDI' ORE 10-12;  
GIOVEDI' ORE 15.30-17  
PIAZZA ALTINI, COMPLESSO SAN BENEDETTO-FABRIANO



**Città di  
Fabriano**

**FABRIANO**  
City of Crafts and Folk Art  
Designated UNESCO  
Creative City in 2013



**uni  
e da**